



# **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Lunedì, 02 novembre 2015**

# PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Lunedì, 02 novembre 2015

## ASMEL

02/11/2015 ASMEL I venerdì del RUP - AvcPass 2.1, Passoe, Banca Dati Nazionale:...	1
02/11/2015 ASMEL Servizi Informativi	2
02/11/2015 ASMEL I Venerdì del RUP	3

## Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

02/11/2015 La Repubblica Pagina 21 Calabria spezzata alluvione cancella strade e ferrovie	4
02/11/2015 Corriere Economia Pagina 7 Il caso Autovie Venete: da privata sarà pubblica	6
02/11/2015 L'Unione Sarda Pagina 11 Via libera al nuovo Statuto comunale	7
02/11/2015 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2 Burlando: "Il governo ascolti le comunità di Genova e Savona"	8

## Pubblico impiego

02/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 28 Il rinnovo dei contratti dribbla i tetti di spesa	10
02/11/2015 La Stampa Pagina 10 Tra il 2010 ed il 2014 le buste paga degli statali si sono alleggerite di...	12
02/11/2015 Il Fatto Quotidiano Pagina 7 "La politica offre l' esempio Così nascono gli assenteisti"	13
02/11/2015 Cronache del Garantisista Pagina 4 Statali: buste paga sempre più leggere. Meno 390 euro in 5 anni	15

## Appalti territorio e ambiente

02/11/2015 La Repubblica Pagina 1 Sos elettrodotto "Interrate quei cavi"	17
02/11/2015 La Repubblica Pagina 8 "Giustiniana, interrare i cavi dell' alta tensione"	18
02/11/2015 Affari & Finanza Pagina 46 "Necessarie bonifiche in tempi e costi sostenibili"	19
02/11/2015 Affari & Finanza Pagina 43 Rifiuti, tempo di sfide a tutto campo	20
02/11/2015 Affari & Finanza Pagina 46 Acqua, soccorso a chi non può pagare	22
02/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 27 Amianto, tre strade per la bonifica	24
02/11/2015 Corriere della Sera Pagina 1 Le frane infinite della Calabria	26
02/11/2015 Corriere della Sera Pagina 21 Dove si costruisce sulle frane	28

## Tributi, bilanci e finanza locale

02/11/2015 Il Giornale Pagina 13 «Pulisco le aree verdi per dimezzare la Tari»	30
02/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 28 Il fondo crediti alza il risultato finale	32
02/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 3 Alla cassa entro il 16 dicembre con le delibere Imu e	34
02/11/2015 Corriere Economia Pagina 45 Milano Il lusso soffre le tasse, non la crisi Gli uffici di Miami nella...	36
02/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 5 Flessibilità Ue: tra obblighi e clausole le chance dell' Italia	38
02/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 2 PER LE IMPOSTE DI FINE ANNO UNA CORSA DA 84 MILIARDI	40
02/11/2015 Italia Oggi Sette Pagina 7 Dai paesi a rischio alle società opache: gli indicatori di sospetto	42
02/11/2015 Italia Oggi Sette Pagina 7 Enti pubblici al test riciclaggio	43
02/11/2015 Italia Oggi Sette Pagina 7 Massima allerta sui comportamenti sotto la lente	45
02/11/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 14 Manifatturiero, banche e Pa nel mirino della nuova Hpe	46

## Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

02/11/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 5	GABRIELE PETRUCCIANI	
<b>I Comuni ora sono a portata di mouse</b>		48
02/11/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 18		
<b>Bandi Ue monitorati per 109mila geometri</b>		50
02/11/2015 <b>Affari &amp; Finanza</b> Pagina 28		
<b>Baresi: "Aiutiamo le imprese sui fondi"</b>		51
02/11/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 5		
<b>Con l'innovazione le città diventano più intelligenti</b>		52

## Servizi sociali, cultura, scuola

02/11/2015 <b>Il Mattino</b> Pagina 23	DANIELA DE CRESCENZO	
<b>Campi rom, a rischio sette milioni di fondi Ue</b>		54
02/11/2015 <b>La Repubblica</b> Pagina 21		
<b>Bigamo teneva l'altra famiglia in un garage</b>		56
02/11/2015 <b>La Stampa</b> Pagina 14	STEFANO RIZZATO	
<b>Moglie e figli al primo piano L'altra famiglia nel garage</b>		57
02/11/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 10	ELIO SILVA	
<b>Il volontariato si fa «liquido» e ritrova energie</b>		59
02/11/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 6	GIANNI TROVATI	
<b>Al Sud atenei più «vuoti», borse di studio senza fondi</b>		61
02/11/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 19	FRANCESCA BARBIERIMARIA ADELE CERIZZA	
<b>Erasmus+ aumenta la dote 2016</b>		63

## Economia e politica

02/11/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 11	GIANNI MARONGIU	
<b>Sulla bilancia del consenso le tasse «legate» alle spese</b>		65
02/11/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 13	MICAELA CAPPELLINI	
<b>Pmi italiane a scuola di tedesco</b>		67
02/11/2015 <b>Corriere della Sera</b> Pagina 10		
<b>Gestione diretta del Giubileo Renzi e l'idea di un decreto</b>		69
02/11/2015 <b>La Repubblica</b> Pagina 12	BRUNO VESPA	
<b>Berlusconi: "Non sarò più io il candidato..."</b>		71
02/11/2015 <b>Affari &amp; Finanza</b> Pagina 4		
<b>E scatta l'inchiesta europea sui troppi "aiuti di Stato"</b>		73
02/11/2015 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 18	FRANCESCO NARIELLO	
<b>L'edilizia torna ad assumere</b>		75
02/11/2015 <b>Affari &amp; Finanza</b> Pagina 42		
<b>Più ricchi i fatturati delle aziende che rispettano l'</b>		77

# I venerdì del RUP - AvcPass 2.1, Passoe, Banca Dati Nazionale: simulazione pratiche

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio 2015 dalle ore 11.30 alle ore 12.30 -6 NOVEMBRE DALLE 11,30 ALLE 12,30. AvcPASS 2.1, Passoe, Banca Dati Nazionale: simulazione pratiche, Avvocati Nadia Corà e Guido Paratico. IL WEBINAR IN SINTESI: Il Seminario con un approccio pratico e operativo grazie all'esperienza maturata sul campo al fianco dei RUP, favorisce la familiarità con l'utilizzo del sistema AVCPASS nelle varie fasi di gara e consente di superare le criticità del sistema che si scoprono solo operando. L'Avcpass è per gli operatori dei Comuni nulla più che l'ennesimo appesantimento procedurale imposto per legge. Nonostante i ritardi nella messa a punto del sistema da parte dell'ANAC è tuttavia possibile cogliere nello stesso un'opportunità di semplificazione in fase di gestione dei controlli sui requisiti da parte delle ditte concorrenti per un'accelerazione delle verifiche presso gli Enti certificatori. SCALETTA: Quali sono le regole di accesso al servizio e relative modalità operative? Come si integrano sistema SIMOG e sistema AVCPASS? Che differenza c'è tra la commissione di gara e la commissione di controllo registrata sul Sistema AVCPASS? Come si procede con la comprova dei requisiti in fase di partecipazione e in fase di aggiudicazione? Come avviene l'aggiudicazione provvisorio e la relativa definizione della graduatoria? Quali attività vanno espletate a chiusura delle gare? Question Time Come Partecipare: Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Prossimo Appuntamento: I VENERDI DEL RUP CONTINUANO IL 13 NOVEMBRE CON: Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo B e le procedure dopo la legge n.190/14



## I VENERDI DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!  
Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel  
Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio 2015  
dalle ore 11.30 alle ore 12.30

6 NOVEMBRE DALLE 11,30 ALLE 12,30  
AvcPASS 2.1, Passoe, Banca Dati nazionale: simulazioni pratiche  
Avv. Nadia Corà e Guido Paratico

Il Seminario con un approccio pratico e operativo grazie all'esperienza maturata sul campo al fianco dei RUP, favorisce la familiarità con l'utilizzo del sistema AVCPASS nelle varie fasi di gara e consente di superare le criticità del sistema che si scoprono solo operando. L'Avcpass è per gli operatori dei Comuni nulla più che l'ennesimo appesantimento procedurale imposto per legge. Nonostante i ritardi nella messa a punto del sistema da parte dell'ANAC è tuttavia possibile cogliere nello stesso un'opportunità di semplificazione in fase di gestione dei controlli sui requisiti da parte delle ditte concorrenti per un'accelerazione delle verifiche presso gli Enti certificatori.

Avv. G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.  
Avv. N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.

I VENERDI DEL RUP CONTINUANO IL 13 NOVEMBRE CON:  
Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo "B" e le procedure dopo la legge n.190/14

1. Quali sono le regole di accesso al servizio e relative modalità operative?
2. Come si integrano sistema SIMOG e sistema AVCPASS?
3. Che differenza c'è tra la commissione di gara e la commissione di controllo registrata sul Sistema AVCPASS?
4. Come si procede con la comprova dei requisiti in fase di partecipazione e in fase di aggiudicazione?
5. Come avviene l'aggiudicazione provvisorio e la relativa definizione della graduatoria?
6. Quali attività vanno espletate a chiusura delle gare?
7. Question Time

### Come Partecipare

Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata.

ASMEL Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali  
www.asmel.eu  
800.16.56.54  
posta@asmel.eu

## Servizi Informativi

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

[http://62.77.55.15/asmel\\_eu\\_ORIGINAL/index.php?option=com\\_visforms&view=visforms&id=7](http://62.77.55.15/asmel_eu_ORIGINAL/index.php?option=com_visforms&view=visforms&id=7)



**Inform@PA**  
L'aggiornamento per il tuo lavoro

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali

 **RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.

 **Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.

 **Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

[Clicca qui per registrarti subito ai nostri servizi informativi e per riceverli direttamente nella tua casella mail!](#)

www.asmel.eu  
800.16.56.54  
posta@asmel.eu

Scheda Servizi  
ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

## I Venerdì del RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio dalle ore 11.30 alle ore 12.30 MODULO: LA NUOVA PA 1. Durc On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015. 2. AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale: simulazioni pratiche. 3. La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile. 4. Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso. MODULO: ANTICORRUZIONE 1. Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto 2. Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015) 3. La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa 4. Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale MODULO: LA GESTIONE DELL'APPALTO 1. Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP 2. Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione 3. Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo B e le procedure dopo la Legge n. 190/14 4. La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC MODULO: VERSO IL NUOVO CODICE 1. Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni 2. La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti 3. Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante 4. Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC I Nostri Esperti A. Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche. B. Bosetti, fondatore di Bosetti Gatti & Partner. N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche. G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici. V. Rizzo, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica. Come Partecipare Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) per maggiori informazioni.



### I VENERDÌ DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!  
Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel  
Tutti i venerdì dal 25 settembre 2015 al 29 gennaio 2016  
dalle ore 11.30 alle ore 12.30



LA NUOVA PA	ANTICORRUZIONE	LA GESTIONE DELL'APPALTO	VERSO IL NUOVO CODICE
Durc On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015.	Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto	Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP	Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni
AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale: simulazioni pratiche	Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015)	Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione	La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti
La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile	La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa	Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo "B" e le procedure dopo la Legge n. 190/14	Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante
Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso	Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale	La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC	Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC

#### I Nostri Esperti

A. Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche.  
B. Bosetti, fondatore di Bosetti Gatti & Partner.  
N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.  
G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.  
V. Rizzo, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica.

#### Come Partecipare

Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) per maggiori informazioni.

ASMEI Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali  
[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)  
800.16.56.54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)

# Calabria spezzata alluvione cancella strade e ferrovie

### Crolla tratto della Jonica, binari sospesi nel vuoto Allarme a Catania: chiusura per scuole e cimiteri

**SALVO PALAZZOLO - UN TRATTO** della statale 106 Jonica non esiste più. E alcuni binari della ferrovia sono rimasti sospesi nel vuoto.

Due giorni di pioggia incessante hanno già portato via un pezzo di terra nel cuore della Locride. All' improvviso. L' esondazione del torrente Ferruzzano non era stata prevista da nessun bollettino, nonostante l' allerta meteo dei giorni scorsi. E nel giro di poche ore, la Calabria si è ritrovata divisa in due.

Con un disperso da cercare dentro una bufera che correva a 80 chilometri orari: sabato pomeriggio, anche il 43enne Salvatore Comandè era stato travolto dall' esondazione di un torrente, il San Nicola, mentre attraversava con la sua auto un ponte a Taurianova. Sua figlia, che ha 17 anni, si è salvata per un caso. Il cadavere di Comandè l' hanno ritrovato i vigili del fuoco ieri mattina, ad alcune centinaia di metri dal punto in cui era stato travolto.

Così, nonostante l' allerta meteo da bollino rosso, la Calabria è rimasta divisa in due.

Prima, lungo la linea ionica, per l' interruzione nel tratto ferroviario tra Roccella e Palizzi, in provincia di Reggio Calabria. Poi, nel pomeriggio, Rfi ha deciso di fermare i treni anche sulla linea tirrenica, l' Intercity 551 è stato bloccato a Bagnara. Per paura di un' altra drammatica esondazione, quella del torrente Condoleo. E con il rischio dell' ennesima frana, tra Bagnara e Villa San Giovanni Cannitello.

«Questo è un disastro annunciato», denuncia la Coldiretti. «Nel 100 per cento dei Comuni della Calabria sono presenti aree a rischio per frane e alluvioni». E due giorni di pioggia hanno messo in evidenza tutta la drammaticità della situazione. Il prefetto di Reggio Claudio Sammartino dice: «Le criticità sono davvero tante». Frane e smottamenti sono in diverse strade: «E molti sono punti isolati - spiega il prefetto al termine di una riunione del centro di coordinamento dei soccorsi - stiamo cercando di intervenire al più presto». Lo stato di allerta è al massimo livello: lungo la costa ionica, i vigili del fuoco hanno salvato diverse famiglie che erano rimaste intrappolate in casa per l' acqua alta, nel Crotonese è crollato un palazzo disabitato. E la piena di un altro torrente, a Pettogallo, ha creato gravi danni alla condotta idrica di Reggio. Paradossale di una regione allagata: in molte zone del capoluogo l' erogazione idrica va a singhiozzo. E solo quando terminerà il maltempo potranno iniziare i lavori di riparazione.

Il vice ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Riccardo Nencini annuncia interventi in tempi brevi:



## L'emergenza Calabria spezzata alluvione cancella strade e ferrovie

Crolla tratto della Jonica, binari sospesi nel vuoto Allarme a Catania: chiusura per scuole e cimiteri

**SUBSIDIUMI**  
L'EMERGENZA è stata 100 per cento prevista. Per paura di un' altra drammatica esondazione, quella del torrente Condoleo. E con il rischio dell' ennesima frana, tra Bagnara e Villa San Giovanni Cannitello.

**IL MALTEMPO**  
L'EMERGENZA è stata 100 per cento prevista. Per paura di un' altra drammatica esondazione, quella del torrente Condoleo. E con il rischio dell' ennesima frana, tra Bagnara e Villa San Giovanni Cannitello.

**LA DIVERGENZA**  
Bigamo teneva l'altra famiglia in un garage

**L'ANNUNZIO**  
Il Papa aprirà il Giubileo in Centrafica

**IL FURBESCO**  
Marito ucciso femata coppia di amanti

**LA FRATELLINA**  
Guida ubriaco e travolge diciannovenne

**LA DIVERGENZA**  
Bigamo teneva l'altra famiglia in un garage

**L'ANNUNZIO**  
Il Papa aprirà il Giubileo in Centrafica

**IL FURBESCO**  
Marito ucciso femata coppia di amanti

**LA FRATELLINA**  
Guida ubriaco e travolge diciannovenne

«Una soluzione sarebbe quella di destinare ogni anno lo 0,3 per cento del Pil alla messa in sicurezza del territorio. È necessaria - dice - una seria riflessione sulla lotta al dissesto idrogeologico».

Ora, anche il torrente Budello rischia di esondare. E il sindaco di Gioia Tauro ha disposto in via precauzionale lo sgombero di alcune abitazioni. Ma la situazione più grave resta sul versante ionico: i paesi di Platì, Sant' Agata, Caraffa del Bianco e Ferruzzano risultano isolati per gli smottamenti che hanno ostruito le vie d' ingresso.

Maltempo e disagi anche in Sicilia. Il sindaco di Catania Enzo Bianco ha disposto per oggi la chiusura delle scuole, del cimitero e di tutti i parchi pubblici. Ha disposto persino il divieto di circolazione dei mezzi a due ruote. La Protezione civile ha prolungato infatti l' allerta rossa non solo nella zona ionica della Calabria, ma anche nella Sicilia orientale. Ieri, tre imbarcazioni sono affondate nel porticciolo di Ustica. «Inutile dare la colpa al maltempo - dice il consigliere comunale Patrizia Lupo - siamo di fronte a un altro disastro annunciato, per la mancata messa in sicurezza del porto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



### Il caso Autovie Venete: da privata sarà pubblica

Ci sono anche le privatizzazioni al contrario: aziende di privati che si trasformano in pubbliche. È il caso di Autovie Venete, che dovrà diventare tutta pubblica se vuole ottenere il miliardo necessario a completare l'autostrada che unisce Trieste a Mestre, parte del Corridoio 5. È questo il modo per superare le gare e rinnovare la concessione oltre la scadenza del 31 marzo 2017, seguendo le regole **europee**: una trasformazione «in house» (la società assegnerà i lavori a sue controllate, senza gare), votata dal consiglio il primo settembre. L'obiettivo è consentire la durata della società per completare e pagare i lavori. Cioè, dare le garanzie necessarie per ottenere il denaro dalle banche. L'auspicio dei vertici è partire con la procedura di «pubblicizzazione» entro fine novembre. Ma serve un accordo con gli azionisti e non sarà così facile. I privati e le banche già soci devono infatti essere disposti a essere liquidati. Il 74% di Autovie è di Friulia, la finanziaria della regione guidata da Deborah Serracchiani, che dovrà probabilmente farsi carico di gran parte dell'acquisto di quote: non ci sono valutazioni ufficiali, ma si viaggerebbe su un esborso di un centinaio di milioni. Il 26% restante fa capo in parte a enti locali (in testa la regione Veneto al 3,8%), mentre tra i privati ci sono Generali, Allianz, Eni, l'Ac di Trieste, Pirelli Tyre; e banche come Unicredit, Friuladria, la Popolare di Vicenza, la Cassa di risparmio del Friuli.

Situazione delicata. In questi giorni la società presieduta da Emilio Terpin (nella foto), che è in carica dal 2010 e decadrà con l'assemblea del 24 novembre, sta vagliando una bozza di testo su come procedere. Fra i possibili nuovi soci, secondo fonti, c'è l'Anas (indagini giudiziarie permettendo), che è pubblica. A quel punto potrebbe avviarsi, forse, l'integrazione di Autovie con la Cav che dalla stessa Anas è partecipata. Ma sulle acquisizioni Terpin è cauto: «Un passo alla volta, ora stiamo concentrandoci sul cambiamento della struttura giuridica. Se il diavolo non ci mette la coda, il caso dovrebbe essere risolto entro l'anno». In cinque anni la società ha investito 500 milioni. Altri 300 sono stati messi a disposizione dalla Cdp (l'ultima tranche da 150 milioni ha avuto il via il 23 settembre): «A brevissimo partirà il terzo lotto da Gonnars ad Alvisopoli e la prima parte del quarto da Gonnars al nodo di Palmanova, in tutto 31 km», dice Terpin. Si conta poi sui **fondi europei** del Piano Juncker. Ma per completare l'intera opera, valutata 2,3 miliardi, manca un miliardo. Con una scadenza della concessione al 2038, incassando i pedaggi, Autovie calcola di contrarre il mutuo ed estinguere il debito.

Aziende & Finanza  
La carica degli investitori stranieri

### Capitali esteri Radiografia del gruppo che ha investito 2,5 miliardi in 8 anni, solo di F2i e Cir. Interesse per energia e alimentare

#### Ardian L'altro francese che vola in Italia

In cantiere 2 acquisizioni da solo e 4 con le partecipate. A partire dagli aeroporti del Sud

Settore	Attività	Investimenti (Miliardi)	Crescita (%)
Aziende	Industria	4.200	12,8%
Finanza	Finanziaria	2.900	10,7%
Altre partecipazioni	Industria	2.100	10,7%
Altre partecipazioni	Finanziaria	1.800	10,7%
Altre partecipazioni	Industria	1.500	10,7%
Altre partecipazioni	Finanziaria	1.200	10,7%



**Emilio Terpin, presidente Autovie Venete**

#### Inversioni di tendenza

### Il caso Autovie Venete: da privata sarà pubblica

Un accordo che prevedeva il preventivo: il caso di Autovie Venete è un matrimonio pubblico. Il caso di Autovie Venete è un matrimonio pubblico. Il caso di Autovie Venete è un matrimonio pubblico. Il caso di Autovie Venete è un matrimonio pubblico.



Valore genera Valore

**Investor Pan European High Income Fund** è un fondo bilanciato che mira a realizzare buoni rendimenti grazie alla composta esperienza del soci gestore, Paul Robe & Paul Casare & responsabili del team d'investimenti di Invesco.

**Investor Global Income Fund** ha la naturale evoluzione: il suo obiettivo è generare valore su scala globale, avvalendosi dello stesso team d'investimenti guidato da Roberto Telford & Nick Mulrow, responsabile del team americano.

La ricerca del valore è al centro del nostro DNA.

**Invesco AI Invest**

Municipalità

### Via libera al nuovo Statuto comunale

Nulla osta della all' approvazione del nuovo statuto comunale. Con voto unanime il "parlamentino" di via Riva Villasanta ha espresso parere favorevole sul capo sesto del documento, quello relativo al decentramento, che, se venisse licenziato domani nell' aula di via Roma, apporterebbe modifiche importanti per il futuro dell' ex circoscrizione.

«Con una di queste», spiega Giorgio Cabras, Sel, presidente della settima Commissione di Pirri, «si introdurrebbe il diritto del presidente della di essere convocato a tutte le riunioni del Consiglio cagliaritano». Un diritto che potrebbe spettare a Luisella Ghiani, attuale numero uno, ferma nell' auspicare che «quando si definirà il progetto di città metropolitana non ci si dimentichi della nostra comunità».

Ed è proprio intorno a questa partita che anche Pierpaolo Giambelluca, Pd, fa convergere il suo ragionamento. «L' approvazione dello Statuto comunale, assegnandoci, ad esempio, delle risorse finanziarie da gestire, ci aprirebbe lo spiraglio di un' autonomia superiore.

Spero che lo statuto della città metropolitana, in futuro, non lo richiuda». Fiducioso con riserva è pure Simone Erriu, Forza Italia: «La per ora è un corpo a cui mancano le gambe». Alle sollecitazioni di Erriu e degli altri consiglieri ha risposto il presidente del Consiglio comunale Ninni Depau: «La da martedì sarà un organismo di partecipazione, consultazione e gestione: perché non immaginare, allora, per il suo presidente, deleghe di tipo assessoriale?».

Giacomo Perra.

www.lunione.it

lunedì 2 novembre 2015 | L'UNIONE SARDA | 11

CAGLIARI | CRONACA

**MUNICIPALITÀ**  
Via libera al nuovo Statuto comunale

Ghiani: «Quando si definirà il progetto di città metropolitana non ci si dimentichi della nostra comunità»

«Nulla osta della Municipalità all'approvazione del nuovo statuto comunale. Con voto unanime il "parlamentino" di via Riva Villasanta ha espresso parere favorevole sul capo sesto del documento, quello relativo al decentramento, che, se venisse licenziato domani nell' aula di via Roma, apporterebbe modifiche importanti per il futuro dell' ex circoscrizione. Con una di queste, spiega Giorgio Cabras, Sel, presidente della settima Commissione di Pirri, «si introdurrebbe il diritto del presidente della di essere convocato a tutte le riunioni del Consiglio cagliaritano».

Un diritto che potrebbe spettare a Luisella Ghiani, attuale numero uno, ferma nell' auspicare che «quando si definirà il progetto di città metropolitana non ci si dimentichi della nostra comunità».

Ed è proprio intorno a questa partita che anche Pierpaolo Giambelluca, Pd, fa convergere il suo ragionamento. «L' approvazione dello Statuto comunale, assegnandoci, ad esempio, delle risorse finanziarie da gestire, ci aprirebbe lo spiraglio di un' autonomia superiore.

Spero che lo statuto della città metropolitana, in futuro, non lo richiuda». Fiducioso con riserva è pure Simone Erriu, Forza Italia: «La per ora è un corpo a cui mancano le gambe». Alle sollecitazioni di Erriu e degli altri consiglieri ha risposto il presidente del Consiglio comunale Ninni Depau: «La da martedì sarà un organismo di partecipazione, consultazione e gestione: perché non immaginare, allora, per il suo presidente, deleghe di tipo assessoriale?».

Giacomo Perra.

### Voto 2016. Dopo il vertice con il segretario Soru, venerdì direzione per la candidatura del sindaco

## Niente primarie, il Pd sceglie Zedda Montaldo: «Vinceremo di nuovo»

**Chi è**  
Luca Zedda Montaldo, 45 anni, ingegnere, ex numero uno del Pd Cagliari, è il candidato sindaco del centro-sinistra.



«L'ora per decidere, si attiene per decidere. «Niente primarie, il Pd sceglie Zedda Montaldo: «Vinceremo di nuovo»».

«L'ora per decidere, si attiene per decidere. «Niente primarie, il Pd sceglie Zedda Montaldo: «Vinceremo di nuovo»».

«L'ora per decidere, si attiene per decidere. «Niente primarie, il Pd sceglie Zedda Montaldo: «Vinceremo di nuovo»».

«L'ora per decidere, si attiene per decidere. «Niente primarie, il Pd sceglie Zedda Montaldo: «Vinceremo di nuovo»».

«L'ora per decidere, si attiene per decidere. «Niente primarie, il Pd sceglie Zedda Montaldo: «Vinceremo di nuovo»».

«L'ora per decidere, si attiene per decidere. «Niente primarie, il Pd sceglie Zedda Montaldo: «Vinceremo di nuovo»».

«L'ora per decidere, si attiene per decidere. «Niente primarie, il Pd sceglie Zedda Montaldo: «Vinceremo di nuovo»».

«L'ora per decidere, si attiene per decidere. «Niente primarie, il Pd sceglie Zedda Montaldo: «Vinceremo di nuovo»».

Prova GRATUITA per un MESE dell'apparecchio acustico senza obbligo d'acquisto

Consulenze e visite gratuite a domicilio per chi non può recarsi presso i nostri uffici

Solo un GRAMMO di PESO per capire meglio le parole

La lente acustica è la vera novità per chi ha difficoltà di udito perché riconosce la presenza della voce e riduce il rumore di fondo ambientale. In tal modo, quando qualcuno parla, riconosce la presenza della voce e la amplifica al giusto volume, mentre se c'è solo rumore, lo attenua automaticamente. Il nuovo chip digitale della lente acustica può solo generare ed è così preciso da lasciare l'ascolto post-contrafforte libero senza fastidiosi rumori di occlusione ed invasamento.

Convenzionati ASL e INAIL

CAGLIARI via Liguria, 18/a  
Tel. 070 4525238

CAGLIARI via G.B. Tuveri, 49  
Tel. 070 480699

Parafarmacia "LA FARMOTER" Via Sardegna 35/A Sassari Tel. 070 946745  
Parafarmacia "DOTT.SSA LUISA TRAMATZU" Via Roma 5N Muravera Tel. 070 9930186  
Parafarmacia "DOTT.SSA LODOLO DEBORA" Via Nazionale 12 Monastir Tel. 070 9171221

GIACOMO PERRA

Governmento locale, associazionismo e aree metropolitane

## Burlando: "Il governo ascolti le comunità di Genova e Savona"

L'ex presidente della Regione sul commissario "Se i tempi si allungano non è un bel segnale"

DALLA PRIMA DI CRONACA MASSIMO MINELLA LUIGI Merlo se ne andrà fra dieci giorni, il ministro Delrio troverà una soluzione temporanea in attesa che il premier Renzi esamini tutto quanto il dossier.

### Burlando, che idea si è fatto di quello che sta accadendo?

«Vedo una legge vecchia in vigore e una nuova che non arriva. Inoltre continuo a sentir parlare di fusioni fra porti, senza che accada nulla».

### Ma lei è contrario agli accorpamenti?

«Ne parliamo da una vita, possiamo continuare a farlo».

Ma come è possibile pensare di fare un commissario a Genova e poi magari annunciare la fusione fra Genova e Savona? La comunità savonese non ha diritto a dire la sua in questa vicenda? ».

Genova comunque ha bisogno di una soluzione rapidamente. L'11 novembre Luigi Merlo se ne va.

«E non si può certo lasciare il porto italiano senza guida...»

» E allora che si fa? La scelta del commissario non sembra avere alternative.

«Sì, ma la discriminante su questo punto riguarda i tempi».

### In che senso?

«Se il commissario ha durata davvero breve, va bene, perché resta solo il tempo necessario per la nomina del nuovo presidente. Ma se i tempi si allungano allora non ci siamo».

### Perché?

«Perché non è bello come segnale. In teoria può prendere tutte le decisioni che vuole, ma si prenderà la responsabilità di giudicare le istanze sulle concessioni lunghe dei terminalisti? Deciderà su diga, Blueprint, demolizione del Nira?»

» Allora un commissario che poi diventi presidente...»

«Sarebbe la soluzione migliore. Ma se, prima mentre è in carica il commissario, prende corpo l'ipotesi di un accorpamento fra i porti di Genova e Savona, allora è giusto che queste due comunità siano



**Il pesto a Istanbul nel nome di (via) Galata**

Una nuova concessione che non sempre è stata, ed è da sempre, una delle grandi polemiche di Genova. Si tratta di un porto di mare, un porto di mare, un porto di mare. Si tratta di un porto di mare, un porto di mare, un porto di mare. Si tratta di un porto di mare, un porto di mare, un porto di mare.

# La Repubblica (ed. Genova)

<-- Segue

**Governo locale, associazionismo e aree metropolitane**  
coinvolte dal ministro nella riflessione. È un tema che è in piedi da tanto tempo.  
Se sta per maturare una parola definitiva non si possono escludere i territori».

## **Ma lei ha qualche idea sul nome del presidente?**

«Nomi non ne faccio, non ho alcun titolo. Ma certo servirebbe una figura di alto livello, molto competente nella materia, stimato da tutti e condiviso dai due schieramenti. Solo così Delrio può evitare la polemica politica con Toti».

## **La formula che sembra passare sulla nomina è il governo "sentita" la Regione. Le risulta?**

«Non mi arroccherei sulle formule e sono certo non lo farà Delrio. Con la legge 84-94, che è sempre in vigore, gli enti locali avevano un potere enorme. Se si procedesse con la questa legge il sindaco Doria disporrebbe di due caselle su tre, perché guida anche la città metropolitana.

Con la riforma sarebbero del tutto scavalcati. Per questo le comunità devono essere ascoltate, almeno a livello istituzionale ».

Secondo lei non è il caso di ridurre il numero delle authority? «Ci sono authority che gridano vendetta e andrebbero tolte.

Ma Savona per quello che sta mettendo in campo sul fronte delle crociere e si prepara a fare con i container con la piattaforma Maersk ha piena titolarità come authority. Non si può quindi escludere dal dibattito sulla governance».

Il fatto è che il tempo stringe...

«Sì ed è per questo che nei prossimi dieci giorni il governo deve dare segnali che chiariscano la situazione e sgombrino il terreno da questi disorientamenti ».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Identikit del presidente: 'Competente e condiviso solo così Delrio eviterà la polemica con Toti'

*MASSIMO MINELLA*

Personale/2. I costi sono a carico dei bilanci locali ma non entrano negli indicatori

## Il rinnovo dei contratti dribbla i tetti di spesa

Sono passati più di sei anni dall' ultimo contratto nazionale. Talmente tanto che gli enti locali si trovano quasi disorientati di fronte alle percentuali e agli importi che circolano in questi giorni sui futuri incrementi stipendiali. C' è bisogno di ripercorrere le regole vigenti, anche se, il mutato contesto normativo, potrebbe portare anche a soluzioni interpretative diverse.

Il tutto prende il via dall' articolo 48 del Dlgs 165/2001 che prevede che per le Regioni e gli enti locali le risorse per gli incrementi retributivi per il rinnovo dei contratti nazionali sono definite dal Governo, nel rispetto dei vincoli di bilancio, del patto di stabilità e di analoghi strumenti di contenimento della spesa, previa consultazione con le rispettive rappresentanze istituzionali del sistema delle autonomie.

Lo stesso articolo, afferma, inequivocabilmente, che gli oneri di tale contrattazione sono determinati a carico dei rispettivi bilanci. Ciascun ente, quindi, dovrà prevedere in sede di bilancio, le somme per l' erogazione dei benefici a favore dei propri dipendenti.

Il contratto nazionale, poi, spalmerà gli importi a disposizione sulle varie categorie e posizioni economiche del comparto, prevedendo le somme da inserire in busta paga. Ai fini del calcolo della spesa di personale, le somme riferite ai rinnovi contrattuali vanno escluse dalla base di calcolo. Infatti, ai sensi dell' articolo 1 comma 557 della legge 296/2006 (finanziaria 2007) tali costi sono da neutralizzare per il monitoraggio nel tempo dell' obbligo di contenimento della spesa di personale, che, ai sensi del comma 557-quater della medesima disposizione, dovrà avvenire rispetto alla media del triennio 2011/2013. Per gli enti non soggetti a patto di stabilità, il riferimento, invece, è la spesa di competenza dell' anno 2008.

Su tale aspetto non debbono esserci dubbi. Oltre al chiaro disposto letterale della norma, la Corte dei conti, sezione autonomie, con la deliberazione 27/2011 ne ha individuato la ratio: da un lato operando il confronto tra esercizi escludendo in entrambi gli effetti dei rinnovi contrattuali si eliminano turbative all' andamento della serie, dall' altro i contratti nazionali hanno copertura predeterminata e comportano decisioni di spesa assunte aliunde e non di dominio immediato dell' ente.

I magistrati, però, ricordano che tali esclusioni non si possono applicare agli incrementi delle somme a favore della contrattazione integrativa decentrata.

La deliberazione, prende in esame, però, anche un' altra questione, ovvero quali voci siano da includere o da escludere al momento del calcolo del rapporto tra spese di personale e spese correnti, che, come stabilito dalla deliberazione 27/2015 della medesima sezione autonomie, riveste carattere cogente.

Al fine di verificare il rispetto dei parametri d' incidenza tra le spese di personale e la spesa corrente, l' aggregato spese di personale può essere direttamente riferito a quello già impiegato per l' applicazione del comma 557, ma è necessario operare un correttivo, per ristabilire l' equilibrio del confronto con l' insieme della spesa corrente.

In tale prospettiva vanno, quindi, incluse nell' aggregato "spesa del personale" le voci escluse ai fini dell' applicazione del comma 557.

Al numeratore, quindi, va sempre indicata una spesa di personale "lorda".

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIANLUCA BERTAGNA*

# Tra il 2010 ed il 2014 le buste paga degli statali si sono alleggerite di 390 euro guardando ...

Tra il 2010 ed il 2014 le buste paga degli statali si sono alleggerite di 390 euro guardando alle retribuzione lorda pro capite. È quanto risulta dai dati dell'Istat. E ciò senza calcolare gli effetti dell'inflazione che, nell'arco dei quattro anni ricostruiti nelle serie dell'Istat, non sempre è stata così bassa. I numeri scaldano il fronte già caldissimo dei rinnovi contrattuali del **pubblico impiego**: la questione terrà banco nei prossimi giorni, a partire da martedì quando al ministero dell'Economia si terrà un incontro tra dipendenti e vertici politici del Mef.

**Buste paga degli statali in quattro anni persi 390 euro**

Va il 2010 ed il 2014 le buste paga degli statali si sono alleggerite di 390 euro guardando alle retribuzione lorda pro capite. E quanto risulta dai dati dell'Istat, non sempre è stata così bassa. I numeri scaldano il fronte già caldissimo dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego: la questione terrà banco nei prossimi giorni, a partire da martedì quando al ministero dell'Economia si terrà un incontro tra dipendenti e vertici politici del Mef.

**FINANZIARIA/LE MISURE**

## Nel Jobs Act per gli autonomi anche il ritorno dei co.co.co

Nella manovra previste nuove regole e più spazio all'utilizzo dei collaboratori

**IL PRESIDENTE DELL'IRPES Boeri: "Tagli fino al 50% per i vitalizi ai politici Esodati ancora a rischio"**

**ANNUNCIANDO I RIFORMISTI** La manovra prevede che tutti gli impegni più rilevanti previsti per il Jobs Act riguardino gli autonomi, come è decisa dal presidente dell'Irpes, Carlo Cravina, che ha messo in luce la possibilità di avere i collaboratori anche in forme di lavoro atipico, con un tetto di spesa di 10.000 euro annuo per persona. In particolare il Jobs Act prevede che la Camera e il Senato dovranno approvare entro la fine di ottobre le nuove regole che entreranno in vigore il 1° gennaio 2016. Per quanto riguarda i vitalizi dei politici esodati, Boeri ha chiesto un taglio del 50 per cento, con un tetto di spesa di 10.000 euro annuo per persona. In particolare il Jobs Act prevede che la Camera e il Senato dovranno approvare entro la fine di ottobre le nuove regole che entreranno in vigore il 1° gennaio 2016.

**Nuovi diritti** Con la riforma, vengono ampliati una serie di diritti che prima ai collaboratori non erano garantiti. Tra questi, la tutela in materia di previdenza, malattia e infortunio. Durante la gravidanza, ad esempio, il rapporto di lavoro viene sospeso ma sono garantiti gli stipendi. Il Jobs Act prevede il stop al versamento dei contributi. **La legge** Circolerà in questi giorni la legge di attuazione del Jobs Act, che darà corso ai provvedimenti previsti in materia di collaboratori, come la riforma del contratto di lavoro a tempo determinato, l'introduzione del contratto di collaborazione a tempo determinato e il contratto di collaborazione a tempo determinato a progetto. La legge sarà firmata dal presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale entro fine ottobre.



## “Contante, per i money transfer deve restare il limite dei mille euro”

Anche attività illecite nel trasferimento del denaro all'estero

Zanetti: una nostra disattenzione tecnica non prevedere il tetto

**Il caso** Nel marzo 2014, una banca italiana è stata coinvolta in un'operazione di money transfer. L'azienda, che opera in Italia, ha trasferito il denaro in un altro paese. Il denaro è stato trasferito in contante, e il limite di mille euro è stato rispettato. Tuttavia, la banca ha scoperto che il denaro era stato trasferito in contante, e il limite di mille euro era stato superato. La banca ha denunciato il caso alle autorità competenti. **Il caso** Nel marzo 2014, una banca italiana è stata coinvolta in un'operazione di money transfer. L'azienda, che opera in Italia, ha trasferito il denaro in un altro paese. Il denaro è stato trasferito in contante, e il limite di mille euro è stato rispettato. Tuttavia, la banca ha scoperto che il denaro era stato trasferito in contante, e il limite di mille euro era stato superato. La banca ha denunciato il caso alle autorità competenti.

**Il caso** Nel marzo 2014, una banca italiana è stata coinvolta in un'operazione di money transfer. L'azienda, che opera in Italia, ha trasferito il denaro in un altro paese. Il denaro è stato trasferito in contante, e il limite di mille euro è stato rispettato. Tuttavia, la banca ha scoperto che il denaro era stato trasferito in contante, e il limite di mille euro era stato superato. La banca ha denunciato il caso alle autorità competenti.

## "La politica offre l' esempio Così nascono gli assenteisti"

A ssenteismo, corruzione ed evasione. Vizi italiani che non appartengono solo a chi decide, ai politici e ai dirigenti. Ma che sono diffusi anche ai piani più bassi. Da anni, la sociologa Donatella della Porta, professoressa all' Istituto universitario europeo di Firenze, studia le istituzioni, i movimenti sociali, le vecchie e le nuove forme di corruzione.

### Di fronte alle ruberie della classe dirigente, crede che il cittadino si senta più legittimato a non rispettare le regole? Chi rispecchia chi?

L' elemento fondamentale è il tipo di istituzione e l' esempio che arriva dall' alto: le istituzioni creano la cultura, che va a favorire la violazione delle regole anche ai livelli inferiori. Con alcune distinzioni.

Partiamo dall' evasione fiscale.

Lafiducianelle istituzioni ha effetti sulla piccola evasione. Ci molti studi che dimostrano come il pagamento delle tasse sia legato a come le tasse vengono poi utilizzate.

### I fannulloni invece?

Manca la percezione di una punizione efficace. Ma c' è anche un altro discorso: gli impiegati pubblici italiani sono i peggio pagati, con sempre meno diritti, sottoposti a trattamenti clientelari e a favoritismi. Questo crea disaffezione. Si sa da decenni, ma non si è mai fatto nulla per migliorare le condizioni e l' ambiente di lavoro. Ed è più grave dell' assenteismo stesso: il pubblico impiego non è rispettato e riconosciuto per il valore che ha.

E la corruzione.

La piccola corruzione spesso è legata allagrande. Sibasasuunamancanza di controlli reciproci. I dirigenti che dovrebbero vigilare sugli impiegati non fanno, dal momento che la corruzione è diffusa anche ai loro livelli. C' è poi un elemento istituzionale: in Italia abbiamo avuto una classe politica, sia di destra sia di sinistra, che ha preparato il terreno, approvando leggi che hanno favorito la corruzione.

### La società civile è meglio o peggio dei suoi rappresentanti?

Non generalizzerei, perché la società civile è molto variegata. Prendiamo il caso di Mafia capitale: accanto a un coacervo di interessi politico -mafiosi, c' erano le vittime, ad esempio i migranti, altri che non sapevano, e altri ancora che s' impegnavano per combattere questo sistema. Insomma, una buona parte di società civile è meglio degli eletti.



### Truffe retribuite

Gli impiegati di Sanremo macinavano sui social insulti a parlamentari e nella realtà consumavano vendette tentando di seguirne a modo loro le gesta

### "La politica offre l'esempio Così nascono gli assenteisti"

«**UNA SOCIETÀ CIVILE** è un coacervo di interessi politici -mafiosi, c' erano le vittime, ad esempio i migranti, altri che non sapevano, e altri ancora che s' impegnavano per combattere questo sistema. Insomma, una buona parte di società civile è meglio degli eletti».

**Fatti dall'Italia in situazione** - Dicono i paesi scandinavi più democratici, che faranno meglio del nostro. Ma, allo stesso tempo, vengono c' è una strascica enorme della corruzione tra mondo della politica e mondo degli affari. Oggi sono volute molte barriere etiche, e viene tollerato anche ciò che un volta non era eticamente accettabile. Questo accade dappertutto.

**In questo contesto, qual'era la buona notizia?** - L'esplosione del basso e di medio livello della corruzione. In America di controllo istituzionali del caso media, proprio non proprio loro che parlano di Stato sociale. In Italia, invece, c'è un'esplosione di vendette e di vendette. Spesso anche attraverso i social media.



**La Guardia di Finanza** - Un'operazione di accertamento in un paese del quale l'assenteismo è un problema. Un'operazione di accertamento in un paese del quale l'assenteismo è un problema.



**Parlamento** - Un'operazione di accertamento in un paese del quale l'assenteismo è un problema. Un'operazione di accertamento in un paese del quale l'assenteismo è un problema.



**Parlamento** - Un'operazione di accertamento in un paese del quale l'assenteismo è un problema. Un'operazione di accertamento in un paese del quale l'assenteismo è un problema.



## **Fuori dall' Italia la situazione migliora?**

Di sicuro i paesi scandinavi possiedono un sistema di leggi e di controlli, che funziona meglio del nostro. Ma, allo stesso tempo, ovunque c' è una crescita enorme della connivenza tra mondo della politica e mondo degli affari. Oggi sono cadute molte barriere morali, e viene tollerato anche ciò che una volta non era eticamente accettabile. Questo accade dappertutto.

## **In questo contesto, quale ruolo hanno i movimenti di partecipazione dal basso e di protesta?**

Possono essere un antidoto alla diffusione della corruzione.

In assenza di controlli istituzionali e del controllo dei mass media, spesso sono proprio loro che portano alla luce episodi di malaffare.

Basta pensare alle vicende legate alle grandi opere.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## Statali: buste paga sempre più leggere. Meno 390 euro in 5 anni

il 28 novembre

Buste paga più leggere per gli statali. Lo certificano i dati Istat, da cui emerge come dal 2010, anno in cui è partito il blocco, al 2014, ultimo aggiornamento, la perdita sia stata pari a 390 euro, guardando alla retribuzione lorda pro capite. Il calcolo è sulle somme correnti, senza considerare l'erosione dovuta all'inflazione.

Si è infatti passati da uno stipendio medio annuo di 34 mila e 662 euro a uno di 34 mila 272.

Analizzando la spesa complessiva sostenuta dalla Pubblica Amministrazione per i redditi da lavoro dipendente il risparmio, sempre tra il 2010 e il 2014, è stato di 8 miliardi e 734 milioni euro. I redditi, che mettono insieme retribuzioni e contributi pagati dal datore di lavoro, in questo caso la P.A., sono scesi da 172 miliardi 548 milioni del 2010 a 163 miliardi e 814 milioni. Solo nell'ultimo anno la riduzione è stata di un miliardo e 96 milioni.

Un calo su cui ha pieni effetti, oltre al blocco della contrattazione, anche il tetto al turnover. E, infatti, i posti di lavoro si sono ridotti a 3,3 milioni da 3,5 milioni di cinque anni prima. A riguardo l'Istat specifica che si tratta del numero delle unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), che misura l'effettivo input di lavoro impiegato nelle attività delle amministrazioni pubbliche.

Nel dettaglio si sono perse 176 mila unità.

Tutto questo mentre Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-PaE danno il via a una mobilitazione «forte e capillare», dicendosi pronti ad arrivare anche allo sciopero generale della categoria «se dalla politica non verranno risposte». Per i lavoratori pubblici i sindacati chiedono «un rinnovo dignitoso, che dopo sei anni di paralisi totale», che contempra «150 euro di aumento medio con produttività e riconoscimento professionale, altro che l'equivalente di una mancia come vorrebbe il Governo». La mobilitazione arriva dopo la presentazione della legge di stabilità nella quale il governo ha messo a disposizione solo 300 milioni per il rinnovo dei contratti pubblici, fermi da sei anni, e sui quali la Corte Costituzionale ha imposto allo Stato di tornare al tavolo delle trattative. I sindacati non solo giudicano questa cifra irrisoria, pur in presenza di un'inflazione ai minimi storici, ma dopo la sentenza della Corte



**initalia**  
cronache del garantista  
8 novembre 2015  
4

### RICORRENZE ALIMENTARI

## Celebrato il World Vegan day

Prende piede anche in Italia l'abitudine e la regola di astenersi dal cibo di provenienza animale

Un'idea di Lorenzo Invernizzi, a Porto Cervo (Sud Sardegna) presso la casa di Franco L'Abbate, il presidente del Tribunale di Cagliari, è stata la scintilla per il World Vegan Day. Il 28 novembre, giorno che si celebra in tutto il mondo, si invitano a non mangiare carne e prodotti di origine animale. Si tratta di un'occasione per riflettere sul rapporto tra uomo e natura, e per promuovere un'alimentazione sana e sostenibile. In Italia, il movimento vegano è in crescita, e si sta diffondendo anche tra i giovani. Secondo l'Istat, nel 2014 il 1,2% della popolazione italiana si è dichiarata vegana, con un aumento del 100% rispetto al 2010. Il movimento vegano è legato a temi di etica, salute e ambiente. In Italia, il movimento vegano è rappresentato da associazioni come Vegan Italia e Vegan Society. Il World Vegan Day è una giornata di iniziative, tra cui vegani, vegetariani e vegani. In Italia, il movimento vegano è in crescita, e si sta diffondendo anche tra i giovani. Secondo l'Istat, nel 2014 il 1,2% della popolazione italiana si è dichiarata vegana, con un aumento del 100% rispetto al 2010. Il movimento vegano è legato a temi di etica, salute e ambiente. In Italia, il movimento vegano è rappresentato da associazioni come Vegan Italia e Vegan Society. Il World Vegan Day è una giornata di iniziative, tra cui vegani, vegetariani e vegani.

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**  
**Statali: buste paga sempre più leggere. Meno 390 euro in 5 anni**

Il dato specifico che si tratta del numero delle unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), che misura l'effettivo input di lavoro impiegato nelle attività delle amministrazioni pubbliche. Nel dettaglio si sono perse 176 mila unità.

**MOBILITAZIONE**  
Il 28 novembre contro le misure di austerità previste in finanziaria

Il governo ha messo a disposizione solo 300 milioni per il rinnovo dei contratti pubblici, fermi da sei anni, e sui quali la Corte Costituzionale ha imposto allo Stato di tornare al tavolo delle trattative. I sindacati non solo giudicano questa cifra irrisoria, pur in presenza di un'inflazione ai minimi storici, ma dopo la sentenza della Corte

**ANCORA LUI**  
**Tavecchio dice frasi omofobe e antiebraiche. «È un ricatto»**

Il direttore del settimanale on line SoccerLife porta l'interista dattista al Corriere della Sera

Carlo Tavecchio, presidente della Federazione italiana calcio, non finisce più di essere in mezzo agli scandali. L'ultima occasione, dopo le polemiche in seguito alla sua intervista omofoba e antiebraica, è stata la sua intervista al Corriere della Sera, in cui ha detto: «È un ricatto». Il direttore del settimanale on line SoccerLife, Marco Di Biase, ha portato l'interista dattista al Corriere della Sera.

**LAUREATO**  
**Il 28 novembre contro le misure di austerità previste in finanziaria**

Il governo ha messo a disposizione solo 300 milioni per il rinnovo dei contratti pubblici, fermi da sei anni, e sui quali la Corte Costituzionale ha imposto allo Stato di tornare al tavolo delle trattative. I sindacati non solo giudicano questa cifra irrisoria, pur in presenza di un'inflazione ai minimi storici, ma dopo la sentenza della Corte

**LAUREATO**  
**Il 28 novembre contro le misure di austerità previste in finanziaria**

Il governo ha messo a disposizione solo 300 milioni per il rinnovo dei contratti pubblici, fermi da sei anni, e sui quali la Corte Costituzionale ha imposto allo Stato di tornare al tavolo delle trattative. I sindacati non solo giudicano questa cifra irrisoria, pur in presenza di un'inflazione ai minimi storici, ma dopo la sentenza della Corte

**LAUREATO**  
**Il 28 novembre contro le misure di austerità previste in finanziaria**

Il governo ha messo a disposizione solo 300 milioni per il rinnovo dei contratti pubblici, fermi da sei anni, e sui quali la Corte Costituzionale ha imposto allo Stato di tornare al tavolo delle trattative. I sindacati non solo giudicano questa cifra irrisoria, pur in presenza di un'inflazione ai minimi storici, ma dopo la sentenza della Corte

**LAUREATO**  
**Il 28 novembre contro le misure di austerità previste in finanziaria**

Il governo ha messo a disposizione solo 300 milioni per il rinnovo dei contratti pubblici, fermi da sei anni, e sui quali la Corte Costituzionale ha imposto allo Stato di tornare al tavolo delle trattative. I sindacati non solo giudicano questa cifra irrisoria, pur in presenza di un'inflazione ai minimi storici, ma dopo la sentenza della Corte

**LAUREATO**  
**Il 28 novembre contro le misure di austerità previste in finanziaria**

Il governo ha messo a disposizione solo 300 milioni per il rinnovo dei contratti pubblici, fermi da sei anni, e sui quali la Corte Costituzionale ha imposto allo Stato di tornare al tavolo delle trattative. I sindacati non solo giudicano questa cifra irrisoria, pur in presenza di un'inflazione ai minimi storici, ma dopo la sentenza della Corte

**LAUREATO**  
**Il 28 novembre contro le misure di austerità previste in finanziaria**

Il governo ha messo a disposizione solo 300 milioni per il rinnovo dei contratti pubblici, fermi da sei anni, e sui quali la Corte Costituzionale ha imposto allo Stato di tornare al tavolo delle trattative. I sindacati non solo giudicano questa cifra irrisoria, pur in presenza di un'inflazione ai minimi storici, ma dopo la sentenza della Corte

Costituzionale vedono nella tornata contrattuale l' occasione per recuperare almeno una parte di quanto perso in 56 anni di blocco effettivo dei contratti e delle retribuzioni di fatto.



### "Giustiniana, interrare i cavi dell' alta tensione"

L' ALLARME/CENTO FAMIGLIE DI VIA QUARTO ANNUNZIATA TEMONO L' INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO «DALLA PRIMA DI CRONACA LUCA MONACO L' OPERAZIONE su Roma Nord è stata approvata dalla Città Metropolitana con un decreto del 20 marzo scorso e rientra nel piano più generale per l' ammodernamento delle linee elettriche su tutta Roma: è stato elaborato da Acea e Terna in collaborazione con Roma Capitale. Porterà all' eliminazione di 300 chilometri di vecchie linee a fronte di 120 chilometri di nuove realizzazioni. «È un' opera necessaria - rileva il capogruppo del Pd in XV municipio, Marco Paccione - ma in fase di approvazione del progetto nessuno si è accorto che i cavi sarebbero passati proprio sopra le abitazioni in via di Quarto Annunziata, con un rischio concreto per la salute dei residenti ». Del resto, i danni provocati dall' inquinamento elettromagnetico sono provati. E i cittadini, appresa la notizia nel giugno scorso, si sono subito mobilitati. «Abbiamo raccolto oltre cento firme in pochi giorni per chiedere una variazione al percorso - racconta Pietro Giovanni Tocchi, 77 anni - abbiamo contattato sia Acea che il municipio, perché qui tutti abbiamo paura di ammalarci». L' opera non è stata ancora avviata. I nuovi cavi partiranno da Grottarossa e attraverseranno il Raccordo anulare fino a via della Giustiniana, per un totale di 5,7 chilometri, con 26 sostegni. Passeranno nel cuore del parco di Veio, a poca distanza dall' ospedale Sant' Andrea.

«Usiamo tecnologie di ultima generazione - rassicura Acea - l' impatto ambientale è nullo». Il municipio non è d' accordo. Il 30 giugno scorso proprio Paccione ha fatto approvare una mozione per chiedere l' interrimento di 300 metri di linea. «Lunedì scorso c' è stata la prima audizione in Città Metropolitana - spiega il consigliere municipale - il presidente della commissione Lavori Pubblici, Orlando Corsetti, ha convocato un nuovo incontro con Acea per studiare una deviazione sul percorso oppure l' interrimento della linea nel tratto in questione. Il costo approssimato è di soli 200mila euro». I cittadini attendono speranzosi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA LA CASSIA L' ospedale di via Grottarossa visto dal Grande raccordo anulare.

**LA CASSIA**  
Lega nel letto la suocera: morta soffocata

**LA CASSIA**  
L'omicidio della ragazza del lago Il fidanzato prepara l'appello

**LA CASSIA**  
Il processo ai parenti: 'Lei è il colpevole'

**LA CASSIA**  
Colosseo gratis la carica dei ventimila

**LA CASSIA**  
Giustiniana, interrare i cavi dell' alta tensione

### "Necessarie bonifiche in tempi e costi sostenibili"

**AZARIO (AMBIENTHESIS): "ALTRIMENTI INTERVENTI MOLTO GRAVOSI IN TEMPI DI CRISI. L'INNOVAZIONE DÀ UNA MANO: POSSIBILE RISANARE TERRENI SENZA SCAVARE E FALDE SENZA BISOGNO DI EMUGERE"**

[ L' ESPERTO] Milano Effettuare gli interventi di bonifica in tempi brevi, a costi sostenibili e in maniera compatibile con l' **ambiente**. Così gli operatori del settore stanno impostando le loro strategie in un mercato come quello italiano ancora fortemente segnato dalla stagnazione economica. «È cambiata la disponibilità di spesa ed è molto indebolita la committenza, con un forte calo di quella relativa all' attività di sviluppo immobiliare, nonché di quella connessa alle bonifiche dei siti di interesse nazionale», sottolinea Alberto Azario, presidente di **Ambienthesis**, società quotata in Borsa italiana specializzata in interventi di bonifica e di risanamento **ambientale**. Un contesto di contrazione del mercato che richiede interventi sempre più rapidi, efficaci ed economici.

«Ora più che mai le operazioni di bonifica devono puntare alla sostenibilità, cioè a garantire la soluzione del problema **ambientale** in tempi e costi compatibili con l' effettivo possibile riutilizzo dei siti contaminati, e a ottimizzare anche la risorsa suolo, sempre più scarsa», osserva Azario.

A giocare un ruolo molto importante è inoltre l' innovazione: le ultime novità riguardano la possibilità di effettuare risanamenti del terreno senza che quest' ultimo venga scavato, oppure interventi della falda senza che debba essere emunta. «Questo consente, oltre che un sensibile contenimento dei costi, anche la possibilità di non compromettere nemmeno temporaneamente la fruibilità del sito». La stessa società ha lanciato una nuova tecnologia che utilizza biotecnologie e ossigeno per migliorare la qualità della falda e bonificare in modo eco-sostenibile. La sperimentazione è attualmente in corso sull' area dove sorge l' ex stabilimento petrolchimico Flucosit in provincia di Mantova.

«La tecnica prevede l' iniezione dell' ossigeno puro o in miscela direttamente in pozzi piezometrici e trova impiego nella bonifica di falde acquifere contaminate da idrocarburi e/o da altri composti biodegradabili », specifica Azario.

Un mercato, quello italiano, che, secondo l' ultimo rapporto di Legambiente, è fermo a dieci anni fa: circa 100 mila ettari di **territorio** inquinato sarebbero in attesa di riqualificazione. Un tema sul quale è tornato di recente il ministro dell' Ambiente Gian Luca Galletti secondo cui «ci sono troppe norme da rispettare, troppa burocrazia e questo rallenta le bonifiche dei siti inquinati in Italia». (s.d.p.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Acqua, soccorso a chi non può pagare**

LA SALARIA E I SERVIZI DI...  
 SERVIZIO DIRITTO INTEGRATI LE AGEVOLAZIONI...  
 SALARIA...  
 SERVIZI...  
 COMPRA...  
 SERVIZI...  
 COMPRA...  
 SERVIZI...  
 COMPRA...  
 SERVIZI...

**"Necessarie bonifiche in tempi e costi sostenibili"**

LA SALARIA E I SERVIZI DI...  
 SERVIZIO DIRITTO INTEGRATI LE AGEVOLAZIONI...  
 SALARIA...  
 SERVIZI...  
 COMPRA...  
 SERVIZI...  
 COMPRA...  
 SERVIZI...  
 COMPRA...  
 SERVIZI...

**SEMPLICEMENTE ENERGIA.**

Il mondo che ti circonda è a portata di energia. Insieme a noi, il mondo è a portata di energia. Insieme a noi, il mondo è a portata di energia.

### Rifiuti, tempo di sfide a tutto campo

DAL TRATTAMENTO ALLA VALORIZZAZIONE, PASSANDO PER LA BIOBASED INDUSTRY, SONO I TEMI CENTRALI DI ECOMONDO, IL SALONE CHE SI TIENE A RIMINI FIERA. E POI CICLO ACQUE, CITTÀ INTELLIGENTI, INNOVAZIONE

Economia circolare, sviluppo sostenibile, recupero di materiali ed energia. Temi fondamentali in una società chiamata a confrontarsi sempre più spesso con il rispetto dell' **ambiente** e con la promozione di consumi consapevoli, che saranno al centro della diciannovesima edizione di Ecomondo, salone dedicato alla green economy in programma presso Rimini Fiera da domani ( martedì 3 novembre) a venerdì 6. Oltre mille le aziende attese all' evento (aperto sia agli operatori che al pubblico, con orari 9-18, ultimo giorno 9-17), che ambisce a superare il record di 100mila visitatori professionali registrato lo scorso anno. La parte core della manifestazione è incentrata sul trattamento e sulla valorizzazione dei rifiuti con un focus sulla biobased industry, «insieme ad altri trend che terranno banco in futuro: efficienza energetica, chimica verde ed economia circolare nella quale si produce senza generare impatti negativi sull' **ambiente** grazie al riutilizzo dei materiali», sottolinea Simone Castelli, direttore business unit Fiera di Rimini.

Diverse inoltre le novità previste: dall' accordo con Utilitalia, Associazione delle imprese idriche energetiche e **ambientali**, «con la quale organizzeremo convegni ed esposizioni dedicati al trattamento delle acque», passando per Global Water Expo, sezione espositiva focalizzata sul ciclo integrato delle acque, le reti fognarie e le tecnologie per l' efficienza. Confermato inoltre il progetto di Rimini Fiera dedicato alla "Città delle reti intelligenti" che, oltre a sviluppare le tematiche che sono alla base dell' iniziativa (mobilità, building, energia, rifiuti, logistica, acqua), avrà come focus il trasporto pubblico locale. Dalle innovazioni del settore alle nuove tecnologie, fino alle prospettive future e alle novità legate al trasporto a impatto zero. Progetto che prevede anche la realizzazione del "Parco delle Innovazioni" che ospiterà le tecnologie e le innovazioni provenienti dai parchi tecnologici e scientifici nazionali. Dando uno sguardo al calendario, tra i più importanti appuntamenti spiccano i convegni: "La public private partnership europea su bioBased industry: opportunità per la bioeconomia regionale nazionale" (in programma il 5 novembre); "Evento Ocse: Il recupero e la valorizzazione dei rifiuti organici nelle bioraffinerie multi-purpose" (4 novembre); "Raw materials issues: a challenge for Europe and the Kic Eit Raw materials" organizzato da Enea e Cts Ecomondo (6 novembre); "Gestione integrata delle zone portuali: dal contesto normativo alla caratterizzazione e al trattamento dei sedimenti di dragaggio" organizzato dall' Istituto per l'

Rifiuti, tempo di sfide a tutto campo

passando per Global Water Expo, sezione espositiva focalizzata sul ciclo integrato delle acque, le reti fognarie e le tecnologie per l' efficienza. Confermato inoltre il progetto di Rimini Fiera dedicato alla "Città delle reti intelligenti" che, oltre a sviluppare le tematiche che sono alla base dell' iniziativa (mobilità, building, energia, rifiuti, logistica, acqua), avrà come focus il trasporto pubblico locale. Dalle innovazioni del settore alle nuove tecnologie, fino alle prospettive future e alle novità legate al trasporto a impatto zero. Progetto che prevede anche la realizzazione del "Parco delle Innovazioni" che ospiterà le tecnologie e le innovazioni provenienti dai parchi tecnologici e scientifici nazionali. Dando uno sguardo al calendario, tra i più importanti appuntamenti spiccano i convegni: "La public private partnership europea su bioBased industry: opportunità per la bioeconomia regionale nazionale" (in programma il 5 novembre); "Evento Ocse: Il recupero e la valorizzazione dei rifiuti organici nelle bioraffinerie multi-purpose" (4 novembre); "Raw materials issues: a challenge for Europe and the Kic Eit Raw materials" organizzato da Enea e Cts Ecomondo (6 novembre); "Gestione integrata delle zone portuali: dal contesto normativo alla caratterizzazione e al trattamento dei sedimenti di dragaggio" organizzato dall' Istituto per l'

### Key Energy accende i riflettori su elico e efficienza in industria

LA BIENDEGNIA È UN ALTRO PRATICO DEL DOPPIO SOSTEGNO. SE TENDI IN ROMANINA, VA IN SERENA LA PRIMA AZIONE DELLA STRATEGIA DELLA GREEN ECONOMY IN ITALIA. LA LAVORAZIONE IN ITALIA.

Impianti solari di grandi, media e piccola scala, con oltre 100 MW. Nel corso del 2015 si attendono conferme, con il rinnovato e soprattutto il lancio di nuove tecnologie di settore.

Il progetto è stato finanziato dal programma europeo "Horizon 2020" attraverso il partenariato pubblico-privato, con il contributo di Key Energy, partner principale del progetto. Il progetto è stato finanziato dal programma europeo "Horizon 2020" attraverso il partenariato pubblico-privato, con il contributo di Key Energy, partner principale del progetto.

**ambiente** marino costiero e da Cts Ecomondo (6 novembre).

Centrale anche in questa edizione è il tema dell' internazionalizzazione: «Lo scorso gennaio abbiamo avviato l' International Road Map, calendario di presentazioni in 53 tappe per promuovere nel mondo tecnologie, servizi e saperi del business green - spiega Castelli - Questo ha portato al raddoppio dei buyers che saranno presenti alla manifestazione: oltre 400 provenienti da 60 paesi». Questi ultimi («che arriveranno principalmente da Europa, Turchia, Africa, paesi del Golfo, Brasile») verranno messi in contatto tramite una specifica piattaforma con tutti gli espositori di Ecomondo interessati ad aderire. Sono attese, inoltre, due delegazioni: «La prima è composta da circa 70 imprenditori cinesi, mentre la seconda da 40 imprenditori iraniani attivi nel settore dell' **ambiente**». In collaborazione con Fimai-Ecomondo Brasil, acquisita lo scorso anno da Rimini Fiera, «l' Ice organizzerà inoltre una partecipazione collettiva con imprenditori brasiliani operativi nei settori delle acque e dei rifiuti». Un' opportunità di business, osserva Castelli, «per tutte le imprese che mirano ai mercati emergenti e, più in generale, a una crescita sostenibile e all' utilizzo di energie alternative».

Ecomondo aprirà i battenti in concomitanza con Key Energy, salone dedicato all' energia e alla mobilità sostenibile; Salve, salone biennale del veicolo per l' igiene urbana; H2R Mobility for Sustainability, dove protagoniste saranno le auto alimentate a metano, Gpl, elettriche o ibride; Cooperambiente, salone del sistema cooperativo legato all' **ambiente** (di Legacoop), e Condominio Eco, con le soluzioni tecnologiche per gli immobili residenziali

*Sibilla Di Palma*



### Acqua, soccorso a chi non può pagare

**SI ALLARGA IL VENTAGLIO DI AIUTI CHE SONO DIRETTI AI MOROSI PER DIFFICOLTÀ. COPRE UNA POPOLAZIONE POTENZIALE DI 46 MILIONI DI ABITANTI. SI VA DA SOSTEGNI ALLE FAMIGLIE A BASSO REDDITO A QUELLE COLPITE DA CALAMITÀ. IN CANTIERE UNA DISCIPLINA OMOGENEA**

Milano M entre per molti utenti continua ad aumentare la bolletta dell' acqua e un quarto delle famiglie oggi vive sotto la soglia di povertà, le agevolazioni sulla fornitura idrica potrebbero essere un po' più vicine. In attesa che il «collegato ambientale» in approvazione al Senato dia l' input all' Autorità per l' energia, competente in materia di tariffe del servizio idrico, arrivano i primi dati sullo stato dell' arte: secondo un rapporto diffuso in questi giorni da Utititalia e Federconsumatori, ad oggi circa 33,4 milioni di cittadini su un campione totale di 44 milioni (oltre il 76%) potrebbero usufruire di misure di sostegno se si trovasse a rischio morosità. Applicando la stessa percentuale all' intera popolazione nazionale, la cifra supera i 46 milioni di abitanti. Un primo passo da cui partire, in un quadro però molto eterogeneo, fatto di agevolazioni di diversi tipi, con importi e destinatari differenti, e presenti sul territorio nazionale a macchia di leopardo.

Nella geografia delle politiche contro la morosità idrica, «il Centro mostra la diffusione più alta (94% di popolazione potenzialmente coperta da agevolazioni), seguito dal Sud (83%) e il rimanente Nord con il 63%». La variabilità è massima: se infatti la Valle d' Aosta, insieme al Trentino Alto Adige, non prevedono nessun aiuto e in Lombardia solo il 24% degli abitanti può sperare in uno sconto, basta oltrepassare il confine con l' Emilia Romagna per trovare una presenza di agevolazioni al 100%, così come accade anche in Basilicata, Friuli, Puglia, Sardegna, Toscana e Umbria.

Gli aiuti più diffusi sono quelli per famiglie a basso reddito (64% della popolazione coperta), seguiti dalle agevolazioni per nuclei numerosi (56%) e per disabili, disponibili solo per il 26% degli abitanti considerati, con dieci regioni dove non è presente alcun aiuto e una copertura a circa il 2%. Un altro 23% di popolazione è a disposizione sconti di altri tipi, come quelli per le persone colpite da calamità. Quasi dimenticati i cittadini in cassa integrazione, mobilità, disoccupati o licenziati: il criterio della crisi economica «è previsto solo per il 2,2% della popolazione osservata, con percentuali simili al Nord e al Centro, mentre è praticamente non previsto per i residenti del Sud».

Dall' Authority per l' energia, che già aveva avviato una consultazione sul tema nel 2013, spiegano che

**RAPPORTO COI CONSUMATORI ENERGIA E AMBIENTE**

### Acqua, soccorso a chi non può pagare

**L'ESPERTO** "Necessarie bonifiche in tempi e costi sostenibili"

**LA SINTESI** Secondo una rilevazione della Anas, nel 2014 su base annua solo il 34% delle famiglie aveva diritto a beneficiare del bonus elettrico pari al 10% del bollo gas, con un tasso di attuazione al momento dell'indagine del 30%. Per il 2015 la tendenza si sta rivelando incoraggiante, con un aumento del 10% del bonus gas, con un tasso di attuazione al momento dell'indagine del 30%. Per il 2015 la tendenza si sta rivelando incoraggiante, con un aumento del 10% del bonus gas, con un tasso di attuazione al momento dell'indagine del 30%.

**SERVIZIO CIVICO INTEGRATO LE AZIENDE IN**

LEADER	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-100
ABRUZZO	94-100
MARCHE	94-100
PIEMONTE	94-100
VALLE D'AOSTA	94-100
TRENTINO ALTO ADIGE	94-100
EMILIA ROMAGNA	94-100
PUGLIA	94-100
SARDEGNA	94-100
TOSCANA	94-100
UMBRIA	94-100
LAZIO	94-10

dopo l' approvazione del collegato **ambientale** si procederà con un lavoro di omogeneizzazione. «L' Autorità è impegnata e disponibile allo studio e alla definizione di un sistema di tariffa sociale del servizio idrico applicabile all' intero Paese, basato su parametri generali, che auspicabilmente potrebbero fondarsi su un provvedimento legislativo nazionale, di cui abbiamo già segnalato l' utilità. All' interno di questa cornice regolatoria sarebbe poi possibile prevedere, a livello locale, forme di flessibilità con eventuali articolazioni tariffarie ulteriori, che tengano conto sia dei costi, sia delle aree di bisogno specifiche per **territorio**», dice Alberto Biancardi, componente del Collegio dell' Autorità.

Il modello, secondo Federconsumatori e Utilitalia, dovrebbe essere quello dei bonus gas ed energia elettrica, in vigore dal 2009, che prevedono uno sgravio pari rispettivamente al 15% e al 20% circa di una bolletta media. «Per l' acqua proponiamo uno sconto fisso del 20%, visto che le tariffe variano molto in base alle zone», spiega Alessandro Petruzzi di Federconsumatori. È necessario, aggiunge il direttore di Utilitalia Fabio Bulgarelli, «dare modalità e tempo ai gestori di adeguarsi e implementare i nuovi sistemi, migliorando al tempo stesso la diffusione delle informazioni agli utenti e semplificando le modalità di presentazione delle istanze».

Secondo una rilevazione della stessa Authority, tra il 2009 e il 2014 su base annua solo il 34% delle famiglie aventi diritto ha beneficiato del bonus elettrico e solo il 27% del bonus gas, con un tasso di rinuncia al rinnovo dell' aiuto del 30%. Per Petruzzi il problema sta tutto nella mancanza di informazione e negli iter lunghi, difficili e costosi: «Servono campagne informative e procedure più snelle: bisogna introdurre per esempio un iter unico per ottenere i diversi bonus e alleggerire i processi per il rinnovo delle agevolazioni già riconosciute in precedenza, soprattutto per pensionati e invalidi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA In Italia il quadro degli aiuti ai morosi dell' acqua è eterogeneo, fatto di agevolazioni di diversi tipi, con importi e destinatari differenti a seconda delle regioni.

*VERONICA ULIVIERI*

Sicurezza. Obbligatorio comunicare alla Asl il piano di lavoro, che si intende approvato dopo 30 giorni con il silenzio-assenso

## Amianto, tre strade per la bonifica

Il materiale può essere incapsulato, confinato o rimosso da ditte iscritte all'Albo gestori

DARIO AQUARO - Nelle abitazioni sono diversi i casi in cui ci si può imbattere nell'amianto: pannelli, pavimenti, rivestimenti di camini, tubazioni, lastre di copertura, canne fumarie, serbatoi idrici, guarnizioni stufe, intonaco. Come afferma l' allegato sulla valutazione del rischio al Dm 6 settembre 1994, la presenza di materiali che contengono amianto in un edificio non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti: «Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto». Lo stesso allegato indica norme e metodologie tecniche di applicazione della legge 257/1992 che ha messo al bando questo materiale.

Le indicazioni del decreto si applicano a tutte le strutture edilizie: ad uso civile, commerciale o industriale.

Il proprietario dell' immobile - l' amministratore di condominio per le parti comuni, o il gestore dell' attività - deve sempre designare una figura responsabile del rischio amianto, con compiti di controllo e coordinamento dell' attività manutentiva, da cui passa la valutazione dell' eventuale bonifica. Il proprietario deve anche tenere i documenti relativi all'ubicazione dell' amianto, predisporre la segnaletica e le misure di sicurezza, fornire una corretta informazione agli occupanti dell' edificio sui rischi potenziali e i comportamenti da adottare.

A seconda del tipo di matrice, si predispongono quindi un controllo visivo e strumentale periodico. «Il responsabile deve individuare la ditta qualificata e abilitata ad eseguire i lavori: cioè un' impresa iscritta all' Albo nazionale gestori **ambientali**, in categoria 10, con coordinatore e operai specificamente formati», aggiunge Erminio Barbatì, vicepresidente Aibam (Associazione imprese bonificatori amianto). La ditta deve redigere un "piano di lavoro" da presentare all' Asl competente per **territorio** - tranne casi di urgenza - almeno 30 giorni prima dell' inizio dei lavori. Dopo 30 giorni scatta il silenzio-assenso.

A seconda delle caratteristiche di installazione e dello stato di conservazione, la bonifica può essere fatta tramite incapsulamento (trattare con vernice che ricostruisce la superficie e impedisce la fuga del materiale), confinamento ("chiusura" dietro murature) o rimozione del materiale. Non sempre è possibile rimuovere il materiale, a causa di impedimenti strutturali dell' edificio. In ogni caso, una volta accertata la presenza dell' amianto, è necessario stilare almeno un programma di controllo e manutenzione, per prevenire il rilascio e la dispersione di fibre, e nel caso intervenire per rimuovere o mettere in sicurezza.



«Il rischio è rappresentato dalla friabilità dei materiali e dalla loro esposizione. L' amianto in matrice compatta, comunemente conosciuto come cemento-amianto (fibrocemento, o eternit, dal nome del più diffuso prodotto commerciale), è meno pericoloso di quello in matrice friabile, che ha fibre libere o debolmente legate. Ma va sottoposto alla valutazione periodica dell' indice di degrado», spiega Nicola Giovanni Grillo, presidente di Aibam. In ogni caso, i lavori non si effettuano mai in presenza di abitanti.

«Quanto alle autorizzazioni edilizie - aggiunge Grillo - dipendono dal tipo di intervento collegato: se rimuovo soltanto una parte, non necessito di alcun particolare documento; se tolgo il cemento-amianto e rimetto un' altra copertura, coibentata, dovrò fare una comunicazione di inizio lavori».

Una volta completata l' opera, il materiale rimosso va portato in un centro di stoccaggio o direttamente in discarica. «A farlo può essere la stessa ditta che ha eseguito i lavori, ma per il trasporto deve esser comunque iscritta all'Albo in categoria 5: tutto è indicato nel piano di lavoro inviato all'Asl, anche il tragitto compiuto per lo smaltimento», dice il presidente di Assoamianto, Sergio Clarelli.

«Al proprietario deve poi tornare entro 90 giorni una copia del Fir (formulario di identificazione rifiuti), che attesta il conferimento presso una discarica autorizzata. Questo documento si aggiunge al certificato di fine lavori, e all'eventuale copia del campionamento dell' aria successivo all'intervento».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

inchiesta / l'italia fragile

## Le frane infinite della Calabria

di Marco Imarisio

In Calabria - tra frane, sequestri, processi - il proverbio sull'acqua passata che non macina più è ancora più netto e radicale di quello in uso altrove. Ciò che è stato fatto è destinato a rimanere.

Alle quattro del pomeriggio le mamme tengono i bambini per mano e fanno la coda al botteghino per Hotel Transilvania 2. «Certo che conosco la storia di questo luogo» dice la signora Anna. «Ma se ci dicono che è un rischio con il quale si può convivere non possiamo fare altro che fidarci. E poi nel centro commerciale ci lavora anche mio marito...».

La versione calabrese del proverbio sull'acqua passata che non macina più è ancora più netta e radicale di quelle in uso altrove. Ciò che è stato fatto è destinato a rimanere.

«Considerati i tempi stretti, si chiede a codesta rispettabile Autorità di Bacino regionale se dette aree, in attesa della declassificazione, possono essere comprese nella nuova pianificazione come urbanizzabili». Andando a ritroso cominciò così, il 21 marzo del 2008. Con una lettera del comune di Zumpano, quasi tremila abitanti a ridosso di Cosenza, in zona 1, ovvero con sismicità alta, dove si chiedeva una piccola deroga al Piano di assetto idrogeologico in vigore dal 2001 che inseriva la collina Malavicina nel settore R4 sia del rischio alluvionale che di quello franoso. Il più elevato di tutti, quello che contempla anche «la possibile perdita di vite umane».

Il 3 marzo del 2011 gli operai che scaricavano merce nei magazzini del supermercato Lidl si salvarono per miracolo. La frana scese dalla collina con velocità di riferimento superiore ai sei metri al minuto, quasi un record italiano dovuto alla scarsa qualità dell'impasto di sabbia e limi che compone il costone sotto al quale venne costruito il centro commerciale. Le cinque sale del cinema Andromeda Village dovevano ancora essere inaugurate.

Da allora ci sono stati sequestri, dissequestri e sigilli parziali, tecnici contrari alle varianti dei progetti allontanati da solerti dirigenti comunali, inchieste della Procura sui permessi a costruire rilasciati per un residence da 22 alloggi con annessi cortili, garage e strade residenziali, tutte opere realizzate su terreni franosi e fino a oggi mai declassificati dall'Autorità di bacino nonostante qualche lavoro di consolidamento. E poi un processo in corso contro l'ex sindaco e alcuni suoi funzionari per la frana del 2011 e l'espansione del centro commerciale, il sequestro dell'azienda di proprietà del costruttore del multisala disposto dalla Procura di Napoli con la definizione tranchant di «Prodotto interno lordo della camorra» agli atti del



procedimento, infine un' altra inchiesta aperta nel luglio di quest' anno dopo un esposto presentato dai migliori geologi calabresi.

«La cosa più assurda è che dopo quella frana si è ripreso a costruire come se nulla fosse accaduto. Il centro commerciale è in continua espansione. Investire sulla messa in sicurezza di una collina che continua a scivolare per chiedere in seguito la riclassificazione dell' area è troppo complicato: meglio la scorciatoia, meglio fare finta di niente». Carlo Tansi, geologo del Cnr e tra pochi giorni nuovo direttore regionale della Protezione civile, è convinto che sia meglio passare da Cassandra piuttosto che fare da spettatore ai tanti disastri calabresi annunciati, sempre con il senno di poi.

Adesso è nella piana di Gioia Tauro, dove sabato pomeriggio un uomo è stato travolto dall' esondazione di un torrente. Anche questa volta un piccolo corso d' acqua incanalato a forza, compreso tra le mura perimetrali di alcune abitazioni, che incrociava rasoterra una strada asfaltata. «Il nostro è un territorio fragile e scosceso che contiene 1.200 piccoli bacini, almeno la metà dei quali anziché aumentare di portata quando scendono da monte verso valle, si restringono a causa della costruzione di edifici talvolta abusivi ma spesso con i permessi in regola, rilasciati in zone ad alto rischio dove la legge proibisce di costruire. La vera anomalia calabrese è questa».

Agli inizi del secolo scorso lo storico Giustino Fortunato definiva già la Calabria «uno sfasciume pendulo sul mare». Ma nel decennio dopo le frane che dal 12 al 18 ottobre 1951 spazzarono via quasi 90 Comuni devastando il versante ionico della regione, le zone colpite raddoppiarono le cubature dei loro immobili. Oggi la regione ha il primato delle strutture pubbliche e delle abitazioni costruite in zone che i Piani di assetto idrogeologico si ostinano a definire «altamente insicure per la vita stessa degli abitanti». Dal 1994 a oggi sono stati realizzati 134.000 edifici con tutti i crismi della regolarità grazie a sindaci di 160 diversi Comuni che hanno dato il nulla osta nonostante il divieto contenuto nei Pai che dovrebbe essere vincolante. Lo scorso agosto l' alluvione di Rossano è stata causata da un intero quartiere sorto negli anni Ottanta sul letto cementificato del torrente Citrea.

Il River Village di Zumpano deve il suo nome alla vicinanza con il Crati. L' area sulla quale sorge rappresentava il letto naturale e la zona di deflusso del più grande fiume calabrese, dove i frutteti privati sorti sul suo alveo facevano da tappo. Dopo l' ultima esondazione, ottobre 2013, la Protezione civile ha attivato d' imperio i quattro milioni di euro per la messa in sicurezza del fiume che dal 2010 giacevano inutilizzati nelle casse della Regione. È una delle poche storie a buon fine della terra più martoriata d' Italia, dove qualcosa è cambiato, come dimostra l' imminente nomina di Tansi, non proprio il professionista più amato da amministrazioni comunali e costruttori.

Ma quel che è stato fatto rimane, bisogna rassegnarsi alla saggezza popolare. «Dovevate pensarci vent' anni fa». L' unica dichiarazione pubblica sull' argomento dell' attuale sindaco di Zumpano, Maria Lucente, moglie del sindaco oggi a processo che avviò l' opera negli anni Novanta, arrivò durante un convegno organizzato proprio nella multisala. La squadra di esperti da lei radunata varò l' ardito concetto di «rischio esistente ma convivibile». Sabato scorso alla proiezione del pomeriggio per i ragazzi la sala 5 dell' Andromeda Village era piena. Appena prima dell' aeroporto di Reggio Calabria si incrocia quel che resta della fiumara Sant' Agata, uno dei sette rivi tombati che minacciano il capoluogo. Nell' Ottocento era larga 180 metri. Il tubo che la contiene ha una sezione inferiore ai 15 metri, e scorre sotto l' ultimo tratto di autostrada e la pista di atterraggio. Ci vorrà molto tempo, per cambiare il passato.

### Dove si costruisce sulle frane

dal nostro inviato a Cosenza **Marco Imarisio Residence, centri commerciali, cinema: dopo le sciagure le cubature aumentano «Il rischio c'è, ma possiamo convivervi»**

Alle quattro del pomeriggio le mamme tengono i bambini per mano e fanno la coda al botteghino per Hotel Transilvania 2. «Certo che conosco la storia di questo luogo» dice la signora Anna. «Ma se ci dicono che è un rischio con il quale si può convivere non possiamo fare altro che fidarci. E poi nel centro commerciale ci lavora anche mio marito...».

La versione calabrese del proverbio sull'acqua passata che non macina più è ancora più netta e radicale di quelle in uso altrove. Ciò che è stato fatto è destinato a rimanere. «Considerati i tempi stretti, si chiede a codesta spettabile Autorità di Bacino regionale se dette aree, in attesa della declassificazione, possono essere comprese nella nuova pianificazione come urbanizzabili». Andando a ritroso cominciò così, il 21 marzo del 2008. Con una lettera del comune di Zumpano, quasi tremila abitanti a ridosso di Cosenza, in zona 1, ovvero con sismicità alta, dove si chiedeva una piccola deroga al Piano di assetto idrogeologico in vigore dal 2001 che inseriva la collina Malavicina nel settore R4 sia del rischio alluvionale che di quello franoso. Il più elevato di tutti, quello che contempla anche «la possibile perdita di vite umane».

Il 3 marzo del 2011 gli operai che scaricavano merce nei magazzini del supermercato Lidl si salvarono per miracolo. La frana scese dalla collina con velocità di riferimento superiore ai sei metri al minuto, quasi un record italiano dovuto alla scarsa qualità dell'impasto di sabbia e limi che compone il costone sotto al quale venne costruito il centro commerciale. Le cinque sale del cinema Andromeda Village dovevano ancora essere inaugurate.

Da allora ci sono stati sequestri, dissequestri e sigilli parziali, tecnici contrari alle varianti dei progetti allontanati da solerti dirigenti comunali, inchieste della Procura sui permessi a costruire rilasciati per un residence da 22 alloggi con annessi cortili, garage e strade residenziali, tutte opere realizzate su terreni franosi e fino a oggi mai declassificati dall'Autorità di bacino nonostante qualche lavoro di consolidamento. E poi un processo in corso contro l'ex sindaco e alcuni suoi funzionari per la frana del 2011 e l'espansione del centro commerciale, il sequestro dell'azienda di proprietà del costruttore del multisala disposto dalla Procura di Napoli con la definizione franchant di «Prodotto interno lordo della camorra» agli atti del procedimento, infine un'altra inchiesta aperta nel luglio di quest'anno dopo un esposto presentato dai migliori geologi calabresi.



Maltempo e danni anche in Sicilia. Nubifragio sulla Calabria. Voragini nelle strade e i binari spazzati via

**600**  
In Calabria, la provincia di Reggio Calabria è stata una delle più colpite dalle frane. In un'area di circa 10 chilometri quadrati, si sono registrati più di 600 frangenti. Le frane hanno provocato danni per un valore di oltre 10 miliardi di euro. Le frane hanno provocato danni per un valore di oltre 10 miliardi di euro. Le frane hanno provocato danni per un valore di oltre 10 miliardi di euro.

**CRONACHE** 21  
Stella, Le Folle e Telfa sono le tre frazioni più colpite dalle frane. Le frane hanno provocato danni per un valore di oltre 10 miliardi di euro. Le frane hanno provocato danni per un valore di oltre 10 miliardi di euro. Le frane hanno provocato danni per un valore di oltre 10 miliardi di euro.

### Dove si costruisce sulle frane

Residence, centri commerciali, cinema: dopo le sciagure le cubature aumentano «Il rischio c'è, ma possiamo convivervi»

La scheda  
Il 21 marzo 2008, il comune di Zumpano, quasi tremila abitanti a ridosso di Cosenza, in zona 1, ovvero con sismicità alta, dove si chiedeva una piccola deroga al Piano di assetto idrogeologico in vigore dal 2001 che inseriva la collina Malavicina nel settore R4 sia del rischio alluvionale che di quello franoso.



La mappa  
Il Piano di assetto idrogeologico in vigore dal 2001 che inseriva la collina Malavicina nel settore R4 sia del rischio alluvionale che di quello franoso. Il più elevato di tutti, quello che contempla anche «la possibile perdita di vite umane».

Il rischio è oggi più declassificato dall'Autorità di bacino. Le frane hanno provocato danni per un valore di oltre 10 miliardi di euro. Le frane hanno provocato danni per un valore di oltre 10 miliardi di euro. Le frane hanno provocato danni per un valore di oltre 10 miliardi di euro.

La casa più assurda è che dopo quella frana si è riaperto il cantiere di un centro commerciale. Il rischio è oggi più declassificato dall'Autorità di bacino. Le frane hanno provocato danni per un valore di oltre 10 miliardi di euro.

Da Cosenza a Gioia Tauro  
Oltre la metà dei 1.200 bacini a valle si restringono per la costruzione di edifici talvolta abusivi ma spesso con permessi in regola.

«La cosa più assurda è che dopo quella frana si è ripreso a costruire come se nulla fosse accaduto. Il centro commerciale è in continua espansione. Investire sulla messa in sicurezza di una collina che continua a scivolare per chiedere in seguito la riclassificazione dell' area è troppo complicato: meglio la scorciatoia, meglio fare finta di niente». Carlo Tansi, geologo del Cnr e tra pochi giorni nuovo direttore regionale della Protezione civile, è convinto che sia meglio passare da Cassandra piuttosto che fare da spettatore ai tanti disastri calabresi annunciati, sempre con il senno di poi.

Adesso è nella piana di Gioia Tauro, dove sabato pomeriggio un uomo è stato travolto dall' esondazione di un torrente. Anche questa volta un piccolo corso d' acqua incanalato a forza, compresso tra le mura perimetrali di alcune abitazioni, che incrociava rasoterra una strada asfaltata. «Il nostro è un **territorio** fragile e scosceso che contiene 1.200 piccoli bacini, almeno la metà dei quali anziché aumentare di portata quando scendono da monte verso valle, si restringono a causa della costruzione di edifici talvolta abusivi ma spesso con i permessi in regola, rilasciati in zone ad alto rischio dove la legge proibisce di costruire. La vera anomalia calabrese è questa».

Agli inizi del secolo scorso lo storico Giustino Fortunato definiva già la Calabria «uno sfasciume pendulo sul mare». Ma nel decennio dopo le frane che dal 12 al 18 ottobre 1951 spazzarono via quasi 90 Comuni devastando il versante ionico della regione, le zone colpite raddoppiarono le cubature dei loro immobili. Oggi la regione ha il primato delle strutture pubbliche e delle abitazioni costruite in zone che i Piani di assetto idrogeologico si ostinano a definire «altamente insicure per la vita stessa degli abitanti». Dal 1994 a oggi sono stati realizzati 134.000 edifici con tutti i crismi della regolarità grazie a sindaci di 160 diversi Comuni che hanno dato il nulla osta nonostante il divieto contenuto nei Pai che dovrebbe essere vincolante. Lo scorso agosto l' alluvione di Rossano è stata causata da un intero quartiere sorto negli anni Ottanta sul letto cementificato del torrente Citrea.

Il River Village di Zumpano deve il suo nome alla vicinanza con il Crati. L' area sulla quale sorge rappresentava il letto naturale e la zona di deflusso del più grande fiume calabrese, dove i frutteti privati sorti sul suo alveo facevano da tappo. Dopo l' ultima esondazione, ottobre 2013, la Protezione civile ha attivato d' imperio i quattro milioni di euro per la messa in sicurezza del fiume che dal 2010 giacevano inutilizzati nelle casse della Regione. È una delle poche storie a buon fine della terra più martoriata d' Italia, dove qualcosa è cambiato, come dimostra l' imminente nomina di Tansi, non proprio il professionista più amato da amministrazioni comunali e costruttori.

Ma quel che è stato fatto rimane, bisogna rassegnarsi alla saggezza popolare. «Dovevate pensarci vent' anni fa». L' unica dichiarazione pubblica sull' argomento dell' attuale sindaco di Zumpano, Maria Lucente, moglie del sindaco oggi a processo che avviò l' opera negli anni Novanta, arrivò durante un convegno organizzato proprio nella multisala. La squadra di esperti da lei radunata varò l' ardito concetto di «rischio esistente ma convivibile». Sabato scorso alla proiezione del pomeriggio per i ragazzi la sala 5 dell' Andromeda Village era piena. Appena prima dell' aeroporto di Reggio Calabria si incrocia quel che resta della fiumara Sant' Agata, uno dei sette rivi tombati che minacciano il capoluogo. Nell' Ottocento era larga 180 metri. Il tubo che la contiene ha una sezione inferiore ai 15 metri, e scorre sotto l' ultimo tratto di autostrada e la pista di atterraggio. Ci vorrà molto tempo, per cambiare il passato.



## L' ESPERIMENTO

# «Pulisco le aree verdi per dimezzare la Tari»

*A Massarosa (Lucca) 123 cittadini svolgono lavori utili in cambio di sconti sulle imposte. E in un anno risparmiano oltre 400 euro*

Massarosa (Lucca). Due volte al mese, dallo scorso febbraio, Stanislao Giannecchini stacca dal suo lavoro all' Azienda trasporti pubblici della Toscana e baratta tempo e fatica con uno sconto sulla Tari, la tassa comunale sui rifiuti. Nella località dove abita, Pian del Quercione, si dedica a tenere pulite alcune aree verdi. Il comune di Massarosa, tra i primi in Italia a sperimentare il «baratto amministrativo», l' ha attrezzato di tutto, dalle ramazze al tagliaerba comprese le dotazioni di sicurezza.

Con 6-7 ore di lavoro al mese, Giannecchini ha diritto a versare soltanto metà della Tari dovuta. «Pago parecchio, 848 euro all' anno - racconta - e 424 euro di sconto sono un bel risparmio. Mi fanno molto comodo. Ma sono contento anche perché mi sento più partecipe dell' amministrazione pubblica. E ho pure conosciuto gente nuova qui nella mia frazione. Un bel modo per fare amicizie e per essere più responsabilizzati».

Giannecchini, 47 anni, sposato e con figli, non era animato da un particolare spirito solidale che pure è molto diffuso nella provincia di Lucca, dove sono ospitati il Centro nazionale per il volontariato e il relativo festival. «Ho saputo che il comune offriva questa opportunità e ne ho approfittato. Ho deciso io a quale tassa applicare lo sconto, quella per me più cara.

Ho un impiego con orari flessibili e posso stabilire giorno e ora in cui fare questi lavori, magari guardando anche se c' è bel tempo o piove».

Il comune di Massarosa è un apripista del baratto amministrativo, introdotto dal decreto «Salva Italia» e ideato da Antonella Manzione, capo del dipartimento degli Affari giuridici di Palazzo Chigi dopo essere stata direttore generale del comune di Firenze, che ha cominciato la sua carriera nella pubblica amministrazione proprio a Massarosa come comandante dei vigili. All' Albo comunale della cittadinanza attiva si sono iscritti 123 volontari senza distinzioni di reddito. Come contropartita del lavoro sociale hanno ottenuto di avere dimezzata una delle tasse comunali.

I lavori svolti vengono segnati su un registro e verificati. Oltre alla cura del verde pubblico si fanno opere di manutenzione ( falegnameria, impianti elettrici, eccetera), sorveglianza all' entrata e uscita dalle scuole, imbiancatura di uffici pubblici.



«Qualcuno ha chiesto di tenere puliti i sentieri nei boschi della zona», spiega il segretario comunale Luca Canessa. La norma dello Sblocca Italia lascia ampi margini per l'attuazione.

Questa fase è cominciata a febbraio e durerà un anno, poi si farà una messa a punto prima di ripartire. La convenienza per i cittadini è evidente, quella per l'ente locale invece va verificata. Bisogna capire quanti potrebbero ancora aderire e se fissare limiti alla partecipazione, se coinvolgere associazioni di volontariato, come contabilizzare il lavoro prestato e il mancato gettito, se estendere gli sconti (per esempio a multe o sanatorie di abusi edilizi), quali vincoli di tempo imporre all'operazione.

Su un piatto della bilancia vanno messi i mancati introiti dei tributi, i risparmi per le minori spese e le possibilità di estendere queste opportunità; sull'altro pesa il valore sociale dell'iniziativa che favorisce la corresponsabilizzazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica e attua, in parte, il principio costituzionale della sussidiarietà. «È un'idea di amministrazione in cui l'ente locale non è sovrano - aggiunge Canessa - perché esistono ambiti che i cittadini possono gestire meglio degli amministratori pubblici.

Non si tratta soltanto di un "do ut des", un semplice baratto, ma di una nuova forma di partecipazione civica».

I conteggi. Cruciali le compensazioni regionali sulle risorse «liberate»

### Il fondo crediti alza il risultato finale

Il principio generale dell' obbligo del pareggio di bilancio complessivo comporta che, in assenza di avanzo di amministrazione applicato e con la previsione di nuovo indebitamento in misura non inferiore rispetto al rimborso delle quote di capitale per mutui e prestiti già contratti, il saldo finale di competenza finanziaria potenziata sia strutturalmente maggiore di zero, come dimostra la tabella in pagina. L' applicazione al bilancio di previsione di quote di avanzo, in sostanza, è suggerita direttamente dal legislatore, almeno per un importo pari al fondo crediti di dubbia esigibilità inserito in bilancio. La riforma si inserisce direttamente nella scia già tracciata dal decreto legge n. 78/2015. Già a partire da quest' anno il fondo crediti di dubbia esigibilità riduce il saldo programmatico in modo direttamente proporzionale al suo ammontare. Con il saldo finale tale logica trova il pieno compimento: escludendo il fondo crediti di dubbia esigibilità dalle spese che determinano l' obiettivo, si introduce lo strumento attraverso il quale è possibile - e doveroso - applicare l' avanzo di amministrazione.

Se a livello nazionale si tratta di uno sblocco molto rilevante (pari almeno a 2,2 miliardi), a livello di singolo ente il vantaggio è tanto più rilevante quanto è alto il fondo crediti che l' ente ha l' obbligo di accantonare. Gli enti che registrano un alto fondo crediti, sono però anche quelli che hanno maggiore difficoltà a riscuotere e, di conseguenza, tensioni in termini di cassa e riscati avanzi di amministrazione, se non disavanzi veri e propri. La versione del saldo finale rischia, quindi, di concedere molti spazi agli enti che potrebbero non avere la possibilità di usufruirne.

La manovra 2016 interviene su questo punto attraverso la previsione di un "borsino" regionale degli spazi finanziari.

L' articolo 35, comma 16 del disegno di legge affida alle Regioni la regia del borsino degli spazi finanziari, destinati all' aumento delle spese in conto capitale a condizione che il saldo, sempre a livello regionale e compresa la stessa Regione, resti invariato. I recuperi e i miglioramenti degli spazi chiesti e ceduti devono realizzarsi nel biennio successivo, così come è accaduto fino ad ora per gli spazi finanziari del patto di stabilità interno. Se nel corso dell' iter parlamentare fosse aggiunto anche la possibilità di cedere e acquisire spazi a livello nazionale, lo sblocco degli avanzi subirebbe una forte accelerazione a tutto vantaggio di un più forte impulso agli investimenti e all' economia in generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AL. BEL



## IMMOBILI

# Alla cassa entro il 16 dicembre con le delibere Imu e Tasi 2015

L'appuntamento con il saldo **Imu** e **Tasi** anche quest'anno resta fissato al 16 dicembre. Entro questa data, i contribuenti devono quindi versare la differenza tra quanto dovuto per l'intera annualità e quanto pagato in sede di prima rata.

Il problema come sempre è quello della conoscibilità delle delibere sulle aliquote. Anche quest'anno la scadenza dei bilanci di **previsione** è stata ampiamente differita rispetto ai termini di legge (fine luglio). A prescindere comunque da questo adempimento, per i contribuenti vale quanto pubblicato sul sito delle Finanze al 28 ottobre scorso ([www.finanze.it](http://www.finanze.it)).

A questo scopo, i Comuni erano tenuti a trasmettere il testo delle delibere all'ufficio per il federalismo fiscale entro il 21 ottobre.

Bisogna ricordare che la prima rata **Imu/Tasi** è stata invece versata, di regola, con le aliquote pubblicate per l'anno 2014. Il pagamento del saldo quindi costituisce la prima occasione di applicazione delle delibere 2015 e si effettua con il modello F24.

Per quanto riguarda la **Tasi**, la conoscenza della delibera appare particolarmente necessaria, poiché molti Comuni hanno proceduto a un azzeramento selettivo del nuovo tributo. In numerosi casi, l'azzeramento è arrivato sino ad applicare la **Tasi** solo sull'abitazione principale. Potrebbe pertanto accadere che quanto è stato versato in prima rata risulti non dovuto a saldo. Si pensi ad esempio a un Comune che nel 2014 abbia adottato la **Tasi** per tutti gli immobili e nel 2015 l'abbia limitata all'abitazione principale.

In questa eventualità, dovrebbe essere consentito di recuperare quanto pagato a giugno in diminuzione dell'**Imu** dovuta a saldo, previo accordo con il Comune.

La Tari invece non ha date prestabilite di riferimento. Le scadenze sono infatti decise a livello locale. Ciò però non comporta problemi per il soggetto passivo, poiché il versamento avviene di regola su liquidazione d'ufficio. Questo significa che il contribuente deve attendere l'avviso di pagamento del Comune per poter effettuare il versamento. In considerazione dello slittamento dei bilanci di **previsione**, è possibile che alcune delle rate scadano nel corso del 2016. Le modalità di pagamento sono decise a livello locale, ma è sempre possibile versare con il modello F24.

Il 30 novembre è invece la data di riferimento per il secondo acconto della cedolare secca sugli affitti. L'aliquota è del 10% per i contratti a canone concordato e del 21% per le altre tipologie di locazioni. In base all'articolo 9 del DL 47/2014, la stessa aliquota ridotta del 10% si applica ai contratti "calmierati"



sottoscritti nei Comuni nei quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in seguito a calamità naturali.  
Attenzione: se il 2015 è il primo anno di opzione per la cedolare, non occorre versare alcun acconto. L' imposta sarà pagata interamente in sede di saldo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*LUIGI LOVECCHIO*

Mercato Mentre si discute di **Imu** e Catasto due studi mostrano che le case di pregio si sono svalutate meno. E che attirano gli stranieri

# Milano Il lusso soffre le tasse, non la crisi Gli uffici di Miami nella top ten globale In Bosnia il villaggio targato Dubai Gli chalet francesi rialzano la testa

Prezzi fino a 15.500 euro al metro quadrato per il nuovo. Dal Bosco verticale al Quadrilatero: ecco i valori al top

L' **Imu** per gli immobili di lusso ha infiammato il dibattito politico mentre si procedeva al varo travagliato della legge di Stabilità. Secondo il testo giunto al Senato gli immobili accatastati nelle categorie A/1 (alloggi signorili), A/8 (ville) e A/9 (dimore storiche) continueranno a pagare imposte anche quando risultano utilizzati come abitazioni principali. Una penalizzazione rispetto alle altre residenze che sconta un vizio di fondo: essendo fatto sulle risultanze attuali del catasto, non sempre ha attinenza con la realtà del mercato. Ad esempio è evidente che una casa centrale in classe A/2 a Milano vale molto di più di una villa in campagna in una località non turistica; eppure la prima, se abitazione principale, non pagherà né **Imu** né **Tasi** e la seconda sì.

Inoltre la classificazione degli immobili non avviene con gli stessi criteri in tutta Italia: a Milano le residenze sono quasi il quadruplo in confronto a Firenze, ma il numero di immobili A/1 è lo stesso e le ville sono un decimo. Il Catasto ha censito in Italia 74.406 immobili di lusso, il numero di appartamenti signorili (36.297) supera di poco quello delle ville (35.533). Le dimore storiche, categoria che comprende i castelli di cui tanto si è discusso nelle scorse settimane, sono 2.576.

Il mercato Nella realtà immobiliare le classificazioni catastali hanno scarsa rilevanza. Dal rapporto sul mercato degli immobili di pregio nel primo semestre 2015 redatto da Santandrea (gruppo Gabetti) emerge ad esempio che a Milano le caratteristiche che in maggior misura connotano una casa signorile sono nell'ordine il salone triplo, uno spazio per il personale di servizio, tripli servizi, box portinaria. Sono prerogative che in un appartamento grande di categoria A/2 non è raro trovare, a fronte di molte meno tasse. Il mercato delle residenze signorili, come segnala lo stesso rapporto, ha registrato negli ultimi due anni un calo di prezzi molto più contenuto rispetto alla media cittadina. Come

### IMMOBILI & BUSINESS

**Prezzi, storie e imprese**  
**Meno fallimenti in cantiere**  
**28 mila aziende logistiche in Lombardia**

Mercato Mentre si discute di Imu e Catasto due studi mostrano che le case di pregio si sono svalutate meno. E che attirano gli stranieri

## Milano Il lusso soffre le tasse, non la crisi

Prezzi fino a 15.500 euro al metro quadrato per il nuovo. Dal Bosco verticale al Quadrilatero: ecco i valori al top

**LA MAPPA**

Comune	Prezzi	Area	Superficie	Prezzo/mq
Parma	4.120	480	65	11.200
Cremona	3.980	880	100	11.170
Modena	3.840	440	50	11.000
Reggio Emilia	3.600	500	36	10.700
Parma	3.270	300	8	12.070
Cremona	3.120	340	26	11.970
Modena	2.910	310	26	11.190
Reggio Emilia	2.810	340	27	10.410
Parma	2.610	310	27	10.030

**IL CONTO DEI COMUNI**

Comune	Prezzi	Area	Superficie	Prezzo/mq
Parma	3.270	300	8	12.070
Cremona	3.120	340	26	11.970
Modena	2.910	310	26	11.190
Reggio Emilia	2.810	340	27	10.410
Parma	2.610	310	27	10.030

**IL BORSINO**

Comune	Prezzi	Area	Superficie	Prezzo/mq
Parma	3.270	300	8	12.070
Cremona	3.120	340	26	11.970
Modena	2.910	310	26	11.190
Reggio Emilia	2.810	340	27	10.410
Parma	2.610	310	27	10.030

**Capitali & Affari**  
a cura di Isabella Rocchena  
ricerca@corriere.com

### Gli uffici di Miami nella top ten globale

Un nuovo studio di ricerca, condotto da CBRE, ha rivelato che le società americane sono diventate le più importanti del mondo per quanto riguarda gli uffici. Miami è al vertice con 10,5 miliardi di metri quadrati di uffici, seguita da New York con 9,5 miliardi. In Europa, Londra è al primo posto con 8,5 miliardi di metri quadrati.

### In Bosnia il villaggio targato Dubai

Un villaggio di lusso a Dubrovnik, in Bosnia, è stato progettato da un gruppo di architetti italiani. Il progetto prevede la costruzione di un villaggio di 100 villette di lusso, ciascuna con una superficie di 1.500 metri quadrati. Il villaggio sarà completato entro il 2018.

### Gli chalet francesi rialzano la testa

Il mercato degli chalet francesi è in crescita. Secondo un rapporto di Santandrea, il mercato degli chalet francesi è in crescita del 15% rispetto al 2014. Il mercato degli chalet francesi è in crescita del 15% rispetto al 2014.

Il mercato degli chalet francesi è in crescita. Secondo un rapporto di Santandrea, il mercato degli chalet francesi è in crescita del 15% rispetto al 2014. Il mercato degli chalet francesi è in crescita del 15% rispetto al 2014.

vediamo nella tabella le variazioni di prezzo delle case in ottimo stato vanno dall' 1,7 al 5,7% quelle dell' usato dal 2,1% all' 8,3%. I cali minori nel Quadrilatero e a Brera. Spiega il direttore generale di Santandrea, Fabio Guglielmi, «Stiamo registrando un aumento sul fronte della domanda, grazie anche all' incremento delle richieste da parte degli investitori stranieri. La domanda riguarda sicuramente le mete turistiche classiche come Roma o Firenze ma Milano è il punto di riferimento per chi intende comprare per investire».

La conferma arriva da un altro Osservatorio, sempre relativo al I semestre 2015 e realizzato da Tirelli and Partners in collaborazione con Nomisma. Secondo questa analisi la quota di acquisti per investimento nella prima parte dell' anno ha raggiunto il 23,4%, il livello più alto dal 2011. E l' interesse degli stranieri per Milano è veicolato anche dalle manifestazioni internazionali di cui è protagonista: le tre compravendite più importanti in zona Magenta sono state fatte da stranieri: due avevano visto la casa durante il Salone del Mobile, il terzo ha comprato su indicazione di un buyer in città per il medesimo evento. Gli stranieri cercano appartamenti di rappresentanza di minimo 250 metri quadrati.

La transazione di maggior valore in città ha riguardato una casa su due piani con attico al Quadrilatero, 500 metri quadrati venduti per 7 milioni di euro; 5 milioni e mezzo sono stati pagati in zona Magenta per 850 metri da ristrutturare completamente, mentre 4,65 milioni sono stati versati per un attico da 475 metri sempre in zona Magenta. Nei cantieri aperti in centro ci sono anche diverse offerte di case da 5 milioni, come si rileva dal listino dei prezzi del nuovo di Sigest: ad esempio in Foro Buonaparte, dove la ristrutturazione integrale di un palazzo d' epoca viene offerta a 15.500 euro al metro, o alle Cinque vie, dove da un' area recuperata si stanno costruendo abitazioni da 15mila euro al metro. Un altro recupero in via Monte di Pietà ne vuole 14 mila, 13mila per lo storico Palazzo Litta di Corso Magenta. Non è noto il prezzo delle sei megaville in vendita a Porta Nuova, le abitazioni ai piani alti del Bosco Verticale arrivano a 13 mila euro al metro.



## Flessibilità Ue: tra obblighi e clausole le chance dell'Italia

*Tutto si gioca su riforme, investimenti e migranti*

PAGINA A CURA DICHIARA BUSSI - Flessibilità. È racchiusa in questa parola l'essenza del confronto tra Roma e Bruxelles sulla Legge di Stabilità 2016 da 31,8 miliardi in attesa del giudizio della Commissione Ue che arriverà entro la fine del mese. L'Italia ha chiarito nero su bianco nella Nota di Aggiornamento al Def che intende «utilizzare pienamente i margini previsti dall'ordinamento europeo». Lo sconto temporaneo richiesto è di circa 16 miliardi sul deficit strutturale, pari all'1% del Pil, alla luce delle nuove regole previste dalla Comunicazione dello scorso gennaio che ha precisato e quantificato le deviazioni dal percorso di risanamento dei conti pubblici in cambio di investimenti e riforme, oltre alla cosiddetta "clausola migranti".

«Questa volta - spiega Carlo Milani, economista del Cer (Centro Europa Ricerche) - le pagelle della Commissione Ue sui budget 2016 assumono una valenza nuova e saranno un vero banco di prova per valutare come l'esecutivo comunitario intende applicare le nuove clausole di flessibilità». Un certo margine era infatti già previsto dal Patto di Stabilità fin dalle sue origini nel 1997 ed è stato riconfermato nelle successive revisioni del 2005 e 2001-2013, ma, come sottolinea Paolo Manasse, docente di macroeconomia e politica economica all'Università di Bologna «i principi affermati erano di difficile interpretazione e si prestavano alla discrezionalità.

Era dunque necessario fare chiarezza». Così a gennaio la Commissione Jucker ha impresso un cambio di rotta, fornendo maggiori dettagli «per assicurare - afferma Bruxelles - il miglior uso possibile della flessibilità all'interno del Patto, preservandone la credibilità e l'efficacia».

Le nuove regole non valgono per tutti. I Paesi con un deficit inferiore al 3% rispetto al Pil, che si situano nel cosiddetto "braccio preventivo" del Patto di Stabilità hanno maggiori spazi di intervento. Al momento sono 19 quelli che si trovano in questa situazione e tra questi anche Italia e Germania.

Se la meta finale - che Berlino, ad esempio ha già raggiunto - è il pareggio di bilancio strutturale, per chi è più in affanno con questo criterio e ha un debito oltre il 60% del Pil come il nostro Paese è previsto un percorso di raggiungimento del cosiddetto Obiettivo di medio termine con una riduzione del deficit strutturale (al netto del ciclo) di almeno lo 0,5% annuo. La Comunicazione dell'esecutivo Ue prevede però un ritmo di intervento più lento a seconda della situazione economica in cui versa il Paese. Chi ad esempio ha un Pil reale sotto lo zero è esentato dall'obbligo di riduzione del disavanzo strutturale. L'



abbattimento del deficit strutturale è invece limitato allo 0,25% se l' output gap si situa tra il -4 e il -3% e il debito supera il 60% del Pil. La diminuzione dev'essere invece dello 0,5% se l' output gap è compreso tra -3 e -1,5%, ma la crescita è sopra il potenziale.

«L' Italia - spiega Milani - rientra nel secondo gruppo nel 2015 e deve quindi ridurre il deficit strutturale dello 0,25%, mentre nel 2016 fa parte del terzo, stando alle ultime stime contenute nelle Previsioni economiche di primavera della Ue e nella Nota di Aggiornamento del Def».

Questa è la situazione di partenza, ma i Paesi possono ritagliarsi lo spazio per una minore austerità in cambio di investimenti e riforme. Così i contributi nazionali all' Efsi, il Fondo europeo per gli investimenti strategici, volano del Piano Juncker per la crescita, e i progetti cofinanziati da Bruxelles come fondi strutturali, reti transeuropee (Tens) e i progetti infrastrutturali Ue non verranno calcolati ai fini del deficit. A condizione però che il Pil del Paese in questione sia negativo o l' output gap sia maggiore di -1,5% e che resti una certa distanza di sicurezza rispetto alla soglia del 3% del deficit-Pil. Nei documenti inviati a Bruxelles l' Italia chiede di poter applicare questa clausola per il 2016 fino allo 0,3% del Pil grazie al cofinanziamento dei fondi strutturali.

È prevista poi una deviazione massima fino allo 0,5% (che il nostro Paese intende utilizzare pienamente) per chi fa riforme strutturali «significative ed efficaci sui conti dello Stato». A questo si aggiunge la richiesta di poter applicare la cosiddetta "clausola migranti", legata alle spese sostenute per affrontare l' emergenza.

Quest' ultimo margine non è stato inserito nel documento sulla flessibilità della Ue ma è contenuto in un' altra Comunicazione di fine ottobre. Si sottolinea la possibilità di valutare caso per caso la possibile deviazione, ribadita anche la settimana scorsa dal Presidente Juncker. Il Presidente della Commissione Ue ha però spiegato che si dovrà trattare di «costi dimostrabili». Su questo fronte l' Italia chiede uno sconto dello 0,2 per cento per finanziare il taglio dell' Ires. In tutto fa un punto percentuale di margine di flessibilità richiesto che porterebbe il deficit strutturale allo 0,7% nel 2016 e quello nominale al 2,4% se la clausola migranti venisse accolta.

Gli spiragli, insomma, almeno sulla carta esistono alla luce delle previsioni presentate dal governo. Un primo indizio per comprendere se effettivamente il nostro Paese ha buone chances arriverà con le nuove stime dell' esecutivo Ue che verranno diffuse giovedì e che saranno la base macroeconomica per la pagella. «Ci sono buone probabilità per un via libera alla flessibilità - spiega Manasse - ma ad oggi è difficile dire se le richieste potranno essere accolte in parte o totalmente. È inoltre possibile che vengano accompagnate da un monito politico per proseguire sulla strada della **spending review** e della riduzione del debito». Sulla stessa lunghezza d' onda è Milani: «Dalle ultime dichiarazioni c' è la percezione di un atteggiamento favorevole nei confronti della flessibilità. Sarà però una valutazione dal punto di vista tecnico, ma anche politico».

Diverso è invece il discorso per i Paesi nel cosiddetto "braccio correttivo" del Patto di Stabilità e di Crescita, con un deficit superiore al 3% del Pil, come ad esempio Francia e Spagna. Per loro le riforme e gli investimenti più che margini di flessibilità offrono spiragli aggiuntivi per un allungamento dei termini di rientro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## PER LE IMPOSTE DI FINE ANNO UNA CORSA DA 84 MILIARDI

In agenda ci sono oltre 500 scadenze tra pagamenti, modelli e altri obblighi

Qualcuno potrebbe prenderla come una provocazione, ma lo scadenziario del fisco ricorda che oggi - volendo - si potrebbe anche pagare la seconda rata degli acconti di Unico, vale a dire Irpef, Ires, Irap e cedolare secca da versare entro il 30 novembre. In realtà, più che avviare un' improbabile scatto ai pagamenti, la data di oggi segna l' inizio di una lunga volata agli adempimenti e alle imposte di fine anno, che passerà attraverso le forche caudine del 16 dicembre - giorno di **Imu** e **Tasi**, oltre che ultimo appuntamento con la tassazione della prima casa - e si chiuderà il 28 dicembre con l' Iva.

Considerando i principali tributi, si può stimare che da qui a fine anno i contribuenti dovranno mettere mano al portafoglio per versare 83,7 miliardi di euro.

E questo contando soltanto le imposte direttamente "pagate" da autonomi, imprese e proprietari di immobili. Se nel conteggio fossero inserite anche le trattenute sulle buste paga, il totale sarebbe molto più elevato.

Nello scadenziario fiscale dell' agenzia delle Entrate, per i mesi di novembre e dicembre si contano oltre 500 adempimenti, dagli appuntamenti chiave, che chiamano in causa milioni di contribuenti, agli obblighi "minori".

Gli incassi dell' Iva La fetta maggiore del gettito è data dall' Iva, che sfiora i 30 miliardi, grazie anche all' effetto positivo dello split payment, il meccanismo con cui gli enti pubblici pagano le fatture ai fornitori "al netto dell' Iva", trasferendo l' imposta all' Erario ed evitando che una parte del gettito si perda per strada. Nei primi otto mesi dell' anno, tramite lo split payment sono entrati nelle casse pubbliche 3 miliardi: non tutti recuperati all' evasione, ma una componente positiva c' è e si vede. Gli incassi potenziali dell' Iva non riguardano solo l' acconto in scadenza il 28 dicembre, ma anche i "tradizionali" appuntamenti con i versamenti mensili e trimestrali.

L' Irpef, l' Ires e l' Irap si piazzano tutte in un ordine di grandezza che va da 11 a 15 miliardi. Dopo due anni di maggiorazioni (con l' aggiunta di un' ulteriore addizionale nel 2013 per banche e assicurazioni), le società di capitali verseranno acconti per l' imposta sui redditi societari e per l' imposta regionale al 100 per cento. E mentre si attende di capire se l' Ires scenderà al 24,5% dal 2016 (ipotesi vincolata alla via libera di Bruxelles alla "clausola migranti"), di certo c' è che imprese e professionisti decisi a sfruttare già in quest' ultimo scorcio dell' anno la chance offerta dai maxi-ammortamenti per gli acquisti di beni strumentali, non ne potranno tenere conto nel calcolo degli acconti. Lo prevede il Ddl di Stabilità 2016, che ha appena iniziato il suo iter parlamentare in Senato.

**Fisco e contribuenti**  
IL CALENDARIO DEGLI ADEMPIMENTI

**PER LE IMPOSTE DI FINE ANNO UNA CORSA DA 84 MILIARDI**  
In agenda ci sono oltre 500 scadenze tra pagamenti, modelli e altri obblighi

**IMPOSTE DIRETTE**  
Gli acconti Irpefe Ires ritornano al 100%

Descrizione	Importo (Miliardi di Euro)
Irpef	11.490
Ires	12.360
Irap	15.510
Cedolare secca	29.920
<b>Totale</b>	<b>83.820</b>

**2° MASTER MANAGEMENT POLITICO**  
Un corso avanzato di specializzazione equiparato alle lauree trienni del Sole 24 Ore, per professionisti e docenti LUSS riconosciuti dal Parlamento italiano e che hanno maturato elevate esperienze professionali nel mondo della politica e della gestione pubblica.

Le imposte sui redditi Nel blocco delle imposte dirette rientrano anche le sostitutive dell' Irpef, come quella al 5% per i «piccoli» nel regime dei minimi.

Ma c'è anche la cedolare secca, da cui si attende quasi un miliardo di euro. L' aliquota al 10% la rende imbattibile per chi affitta una casa a canone concordato e ormai il suo meccanismo applicativo è ben conosciuto - e utilizzato - anche dai proprietari che applicano il canone di mercato.

Semmai resta nell' incertezza chi ha dato una casa in locazione a un' impresa a uso foresteria: le Entrate negano la cedolare, ma i giudici tributari - dalla Ctp di Reggio Emilia a quella di Milano - hanno bocciato questa impostazione, sposando la tesi più favorevole al contribuente.

Anche con queste complicazioni devono fare i conti i taxpayer italiani e i professionisti che li assistono. Nel fittissimo calendario di adempimenti degli ultimi due mesi del 2015 spicca anche la conclusione dell' operazione "rientro dei capitali", da cui l' Erario si attende almeno 1,4 miliardi quest' anno e due nel 2016, anche se si tratterà di entrate una tantum. La deadline per la presentazione dell' istanza di adesione alla voluntary disclosure è fissata per il 30 novembre.

Ma non finisce qui, perché per completare la procedura di emersione è necessario presentare agli uffici delle Entrate entro il 30 dicembre una relazione dettagliata dei patrimoni detenuti dai contribuenti all' estero e la documentazione a sostegno.

Correzioni alle dichiarazioni Nel tour de force di fine anno i contribuenti e gli intermediari devono mettere in conto non solo le imposte da versare, ma anche una serie di altri adempimenti e comunicazioni, a partire dalla correzione di eventuali errori nelle dichiarazioni dei redditi.

Entro il 10 novembre, per esempio, si può trasmettere all' agenzia delle Entrate il 730/2015 integrativo, se ci sono stati errori che comportano un maggiore credito o un minore debito rispetto alla dichiarazione originaria, per esempio per non aver indicato oneri deducibili o detraibili.

C' è tempo fino a dicembre, invece, per rimediare sulla mancata trasmissione del modello 770 da parte dei sostituti d' imposta o per la mancata compilazione del quadro RW in Unico 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Dai paesi a rischio alle società opache: gli indicatori di sospetto

Esaminiamo, quindi, quali sono i suggerimenti pratici che ci forniscono gli indicatori per l'individuazione del sospetto da segnalare. In relazione agli indicatori connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione è importante valutare se ci troviamo in presenza di soggetti con residenza in paesi a rischio, che effettuano operazioni di significativo ammontare e con modalità inusuali senza ragioni plausibili; se vengono fornite informazioni o documenti inesatti, incompleti, o falsi.

Da valutare, poi se i titolari dell'operazione sono collegati con soggetti sottoposti a procedimenti penali o misure di prevenzione patrimoniale o con persone politicamente esposte o inserite nelle liste delle persone coinvolte nel finanziamento del terrorismo, o se intrattengono rapporti finanziari con fondazioni, associazioni o organizzazioni non profit riconducibili a persone sottoposte a detti procedimenti. Altro aspetto che denota il sospetto è la presenza di strutture societarie opache, con catene partecipative complesse nelle quali siano presenti trust fiduciarie, fondazioni, international business company.

Riguardo gli indicatori connessi con le modalità di richiesta o esecuzione delle operazioni, andrà attenzionata l'esecuzione di operazioni con oggetto o scopo incoerente con l'attività o il profilo economico-patrimoniale, con impiego di disponibilità sproporzionate, regolazione dei pagamenti con strumenti incoerenti rispetto alla prassi di mercato, con frequente rilascio di deleghe e procure, con estinzione anticipata dell'obbligazione, o intervento di un terzo a copertura dell'operazione. Di particolare sul tema si nota, inoltre quale indice di anomalia l'offerta di polizze di assicurazione per attività sanitaria da parte di agenti o brokers, operanti per società estere.

Da ultimo, la classificazione attinente gli indicatori specifici per settore di attività riguarda i settori: controlli fiscali, appalti finanziamenti pubblici e immobili e commercio nei quali rileva l'elevata movimentazione finanziaria, le operazioni inusuali tese a conseguire indebiti vantaggi fiscali, la partecipazione ad affidamento di lavori pubblici senza alcuna convenienza economica, le operazioni di cessione, affitto trasformazione, fusione o scissione di azienda nel corso dello svolgimento di lavori pubblici, le offerte con ribassi sull'importo di gara particolarmente elevate, le ripetute aggiudicazioni a un medesimo soggetto, richieste di agevolazioni finanziarie da parte di più società riconducibili a un medesimo titolare effettivo o con più soci o amministratori in comune, richiesta di licenze, o acquisto di immobili da parte di società scarsamente capitalizzate o con deficit patrimoniale.

ItaliaOggi7 OPERAZIONI SOSPETTE Lunedì 2 novembre 2015 7

## Riorganizzazione delle amministrazioni richieste dagli adempimenti di segnalazione Enti pubblici al test riciclaggio Sotto la lente appalti, sanità, rifiuti, energie rinnovabili

**Gli uffici interessati**

Amministrazioni dello Stato	Amministrazioni, aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale
Istituti e scuole di ogni ordine e grado	Agenzie
Istituzioni educative	Città metropolitana
Aziende e amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo	
Regioni, province, comuni, comunità montane o	
Istituzioni universitarie	

**Digs n. 231/2007, art. 1, comma 2, lett. f)**  
**Digs n. 300 del 30 luglio 1999**  
**L. 7/4/14, n. 56, art. 1**

**Strumenti.** Non più solo i professionisti e gli intermediari finanziari devono preoccuparsi, da un punto di vista operativo, di provvedere alle segnalazioni di operazioni sospette a agli obblighi anticiclaggio. Con il decreto del ministero del Tesoro del 30 luglio 1999, infatti, anche tutta la pubblica amministrazione deve correttamente attuare al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (si veda l'articolo).

**La collaborazione attiva delle pubbliche amministrazioni.** Non più solo i professionisti e gli intermediari finanziari devono preoccuparsi, da un punto di vista operativo, di provvedere alle segnalazioni di operazioni sospette a agli obblighi anticiclaggio. Con il decreto del ministero del Tesoro del 30 luglio 1999, infatti, anche tutta la pubblica amministrazione deve correttamente attuare al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (si veda l'articolo).

**La collaborazione attiva delle pubbliche amministrazioni.** Non più solo i professionisti e gli intermediari finanziari devono preoccuparsi, da un punto di vista operativo, di provvedere alle segnalazioni di operazioni sospette a agli obblighi anticiclaggio. Con il decreto del ministero del Tesoro del 30 luglio 1999, infatti, anche tutta la pubblica amministrazione deve correttamente attuare al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (si veda l'articolo).

### Massima allerta sui comportamenti sotto la lente

Non basta la verifica formale della documentazione fornita dalle imprese che chiedono di partecipare agli appalti o di ricevere dai fondi pubblici, piuttosto serve un controllo sostanziale del comportamento atteso dai richiedenti per individuare possibili rischi e segnalare agli indicatori previsti dal decreto con conseguente responsabilità nei procedimenti e nei rapporti con le strutture pubbliche. Si tratta di controlli di non semplice realizzazione pratica anche quando il decreto tiene a precisare la non consistenza dell'osservazione delle anomalie e inoltre che l'impossibilità di ricostruire operazioni o comportamenti a uno o più degli indicatori previsti nell'allegato del decreto non è sufficiente a escludere che l'operazione sia sospetta. Gli operatori devono, pertanto, valutare con la massima attenzione i vari comportamenti e caratteristiche dell'operazione che, sebbene non desertici nel finanziamento del terrorismo, il decreto sanziona che lo stesso può essere denegato anche dal riscontro di un nominativo o dei relativi dati anagrafici nelle liste pubbliche consultabili sul sito della TIF.

### Dai paesi a rischio alle società opache: gli indicatori di sospetto

Esaminiamo, quindi, quali sono i suggerimenti pratici che ci forniscono gli indicatori per l'individuazione del sospetto da segnalare. In relazione agli indicatori connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione è importante valutare se ci troviamo in presenza di soggetti con residenza in paesi a rischio, che effettuano operazioni di significativo ammontare e con modalità inusuali senza ragioni plausibili; se vengono fornite informazioni o documenti inesatti, incompleti, o falsi. Da valutare, poi se i titolari dell'operazione sono collegati con soggetti sottoposti a procedimenti penali o misure di prevenzione patrimoniale o con persone politicamente esposte o inserite nelle liste delle persone coinvolte nel finanziamento del terrorismo, o se intrattengono rapporti finanziari con fondazioni, associazioni o organizzazioni non profit riconducibili a persone sottoposte a detti procedimenti. Altro aspetto che denota il sospetto è la presenza di strutture societarie opache, con catene partecipative complesse nelle quali siano presenti trust fiduciarie, fondazioni, international business company. Riguardo gli indicatori connessi con le modalità di richiesta o esecuzione delle operazioni, andrà attenzionata l'esecuzione di operazioni con oggetto o scopo incoerente con l'attività o il profilo economico-patrimoniale, con impiego di disponibilità sproporzionate, regolazione dei pagamenti con strumenti incoerenti rispetto alla prassi di mercato, con frequente rilascio di deleghe e procure, con estinzione anticipata dell'obbligazione, o intervento di un terzo a copertura dell'operazione. Di particolare sul tema si nota, inoltre quale indice di anomalia l'offerta di polizze di assicurazione per attività sanitaria da parte di agenti o brokers, operanti per società estere.

Riorganizzazione delle amministrazioni richiesta dagli adempimenti di segnalazione

# Enti pubblici al test riciclaggio

Sotto la lente **appalti**, sanità, rifiuti, energie rinnovabili

CHRISTINA FERIOZZI - **Appalti**, sanità, produzione di energie rinnovabili, raccolta e smaltimento dei rifiuti sono le attività che presentano i maggiori rischi di riciclaggio, nonché i settori economici interessati dall'erogazione di fondi pubblici, anche di fonte comunitaria. Sono questi, quindi, gli ambiti che devono essere monitorati con particolare attenzione dagli operatori di enti locali, istituti, scuole, aziende sanitarie e amministrazioni della p.a., secondo il decreto del ministero dell' interno del 25/9/15, ai fini della segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Ciò comporta una sostanziale opera di riorganizzazione degli uffici pubblici che dovranno concretamente attrezzarsi per verificare la sussistenza delle fattispecie previste negli indicatori previsti dal decreto, per scovare il possibile coinvolgimento dell' imprenditore, che entri in contatto con l' amministrazione, in situazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

La collaborazione attiva delle pubbliche amministrazioni. Non più solo i professionisti e gli intermediari finanziari devono preoccuparsi, da un punto di vista operativo, di provvedere alle segnalazioni di operazioni sospette e agli obblighi anticiclaggio.

Con il decreto del 25/9/2015, infatti, anche tutta la pubblica amministrazione deve concretamente attivarsi al fine di agevolare l' individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (si veda ItaliaOggi del 9/10/15). In effetti, ricordiamo che gli uffici della pubblica amministrazione rientrano fra i destinatari della normativa anticiclaggio fin dalla legge 197/1991.

Il dlgs 231/2007 conferma tale scelta all' art. 10, comma 2, prevedendo per detti uffici esclusivamente il rispetto degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette. Nonostante il dato normativo, tuttavia, afferma l' Uif nel suo rapporto annuale per il 2014: «Finora la pubblica amministrazione non ha dimostrato di avere, in generale, consapevolezza del proprio ruolo nell' ambito della collaborazione attiva».

In proposito, il National Risk Assessment rileva che si tratta di una «vulnerabilità non di poco conto se si pensa alla rilevanza del fenomeno della corruzione ovvero alla presenza di ambiti fortemente appetibili per la criminalità come il settore degli appalti pubblici o dei finanziamenti comunitari». Proprio al fine di sensibilizzare la p.a. sugli obblighi di collaborazione attiva, la Uif, unitamente al ministero dell' interno,

**ItaliaOggi7** **OPERAZIONI SOSPETTE** Lunedì 2 Novembre 2015 **7**

Riorganizzazione delle amministrazioni richiesta dagli adempimenti di segnalazione

## Enti pubblici al test riciclaggio

Sotto la lente **appalti**, sanità, rifiuti, energie rinnovabili

**Gli uffici interessati**

Dlgs n. 231/2007, art. 1, comma 2, lett. f)	Amministrazioni dello Stato Istituti e scuole di ogni ordine e grado Istituzioni educative Aziende e amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo Regioni, province, comuni, comunità montane o loro consorzi o associazioni Istituzioni universitarie Amministrazioni, aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale
Dlgs n. 300 del 20 luglio 1999 L. 7/4/14, n. 56, art. 1	Agenzie Città metropolitane

**Massima allerta sui comportamenti sotto la lente**

Non basta la verifica formale della documentazione fornita dalle imprese che chiedono di partecipare agli appalti o di ricevere dai fondi pubblici, piuttosto serve un controllo sostanziale, del compararsi attenti dei richiedenti per individuare possibili fattispecie tipizzate negli indicatori previsti dal decreto con conseguente responsabilità nei responsabili dei procedimenti e nei dirigenti delle strutture pubbliche. Si tratta di controlli di non semplice realizzazione pratica anche considerando che il decreto tiene a precisare la non sussistenza dell'osservanza delle assunzioni e inoltre che l'impossibilità di ricostruire operazioni o comportamenti a uno o più degli indicatori previsti nell' allegato del decreto non è sufficiente a escludere che l'operazione sia sospetta. Gli operatori devono, pertanto, valutare con la massima attenzione i caratteri, le finalità e caratteristiche dell'operazione che, sebbene non descritti negli indicatori, siano equivalenti ai caratteri di sospetto di riciclaggio. Per quanto riguarda, poi, il rispetto di operazioni riconducibili al finanziamento del terrorismo, il decreto prescrive che lo stesso può essere dovuto anche dal riciclaggio di un nominativo o del relativo conto bancario o postale pubblico o di un conto di un istituto di credito. A riguardo, si chiarisce comunque che, ai fini della segnalazione, non è sufficiente la mera omissione, qualora il segnalante possa escludere, sulla base di tutti gli elementi disponibili, che uno o più dei dati identificativi siano effettivamente gli stessi indicati nelle liste, intendendo per dati identificativi le cariche, le qualifiche e ogni altro dato riferito nelle liste che risulti inapplicabile con il profilo economico-finanziario o con le caratteristiche soggettive e oggettive del nominativo. Nell'ottica operativa, infine, il decreto richiede che gli operatori della p.a. adottino in base alla propria autonomia organizzativa, procedure interne di valutazione che culminano con la trasmissione delle informazioni relative all'operazione sospetta a un soggetto denominato «agente». Quest'ultimo può coincidere con il responsabile della prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 7, legge 190/2012. Negli enti locali con popolazione inferiore a 10 mila abitanti può essere individuato un gestore comune ai fini dell'adempimento dell'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette.

**Dai paesi a rischio alle società opache: gli indicatori di sospetto**

Disegnando, quindi, quali sono i suggerimenti pratici che il fornaio degli indicatori per l'individuazione del sospetto da segnalare. In relazione agli indicatori comuni con l'identità o il comportamento del soggetto cui si riferisce l'operazione è importante notare che si trovano in presenza di soggetti con residenza in paesi a rischio, che effettuano operazioni di significativo ammontare e con modalità insolite senza ragioni plausibili, se vengono fornite informazioni o documenti bancari, incompleti, o falsi. Da valutare, poi se i titolari dell'operazione sono collegati con soggetti sottoposti a procedimenti penali o misure di prevenzione patrimoniale o con persone politicamente sospette o iscritte nelle liste delle persone coinvolte nel finanziamento del terrorismo, o se intrattengono rapporti con fondazioni, associazioni o organizzazioni non profit riconducibili a persone sospette o detti procedimenti. Altro aspetto da valutare è la presenza di strutture societarie opache, con cessione partecipativa complessiva delle quali siano presenti conti fiduciari, fiduciarie, intermedie, fondazioni o società. Rilevando gli indicatori comuni con le modalità di richiesta o esecuzione delle operazioni, anche attraverso l'interposizione di intermediari, o soggetti o scopi incoerenti con l'attività o il profilo economico-patrimoniale, con impiego di disponibilità approporzionate, ripugnanza del pagamento non avvenuti incoerentemente alla prassi di mercato, con frequente ritardo di debite e pretese, con continue anticipazioni del pagamento, o intervento di un terzo a copertura dell'operazione. Di particolare nota è, inoltre, quale indice di anomalia l'offerta di polizza di assicurazione per attività sospettata da parte di agenti o broker, operanti per società estere. In ultimo, la classificazione atipica degli indicatori specifici per settore di attività riguarda i settori: controlli fiscali, fiscali, intermedie, fondi comuni, immobili e commercio nei quali rileva l'ulteriore movimentazione finanziaria, le operazioni immobiliari con conseguente indotto vantaggioso, la partecipazione ad affidamento di lavori pubblici senza alcuna convenzione economica, con affidamento di condizioni, affitti inaffermati, potestà o selezione di aziende nel corso dello svolgimento di lavori pubblici, le offerte con ribassi nell'importo di gara particolarmente elevate, le ripetute segnalazioni di un medesimo soggetto, richieste di agevolazioni finanziarie da parte di più società riconducibili a un medesimo titolare effettivo o con più soci o amministratori in comune, richiesta di ricorso, o acquisto di immobili da parte di società sconosciute capitalizzate o con deficit patrimoniale.

ha provveduto a definire gli specifici indicatori di anomalia in commento che, in accordo al principio di proporzionalità e secondo un approccio basato sul rischio, tengono conto dei settori pubblici maggiormente esposti al rischio di riciclaggio. In proposito, gli ambiti di attività più colpiti risultano quelli interessati dalla movimentazione di elevati flussi finanziari, anche di natura pubblica, quali il settore fiscale, gli appalti e i finanziamenti pubblici.

Sul tema, comunque si tiene a precisare che la via intrapresa dall'Italia, non trova corrispondenza con la normativa europea in quanto la Direttiva 2005/60/Ce (c.d. III Direttiva), così come la Direttiva 2015/849 del 20 maggio 2015 (c.d. IV Direttiva), pubblicata in Guue del 5 giugno 2015 e da recepire negli ordinamenti nazionali entro la data del 26 giugno 2017 (si veda ItaliaOggi Sette del 5/10/15), non contengono riferimenti a obblighi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo a carico della p.a.

©Riproduzione riservata

## Massima allerta sui comportamenti sotto la lente

Non basta la verifica formale della documentazione fornita dalle imprese che chiedono di partecipare agli appalti o di ricevere dei fondi pubblici, piuttosto serve un controllo sostanziale dei comportamenti attuati dai richiedenti per individuare possibili fattispecie tipizzate negli indicatori previsti dal decreto con conseguente responsabilità sui responsabili dei procedimenti e sui dirigenti delle strutture pubbliche. Si tratta di controlli di non semplice realizzazione pratica anche considerando che il decreto tiene a precisare la non esaustività dell'elencazione delle anomalie e inoltre che l'impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti a uno o più degli indicatori previsti nell'allegato del decreto non è sufficiente a escludere che l'operazione sia sospetta. Gli operatori devono, pertanto, valutare con la massima attenzione ulteriori comportamenti e caratteristiche dell'operazione che, sebbene non descritti negli indicatori, siano egualmente sintomatici di profili di sospetto. Per quanto riguarda, poi, il sospetto di operazioni riconducibili al finanziamento del terrorismo, il decreto puntualizza che lo stesso può essere desunto anche dal riscontro di un nominativo e dei relativi dati anagrafici nelle liste pubbliche consultabili sul sito della Uif.

A riguardo, si chiarisce comunque che, ai fini della segnalazione, non è sufficiente la mera omonimia, qualora il segnalante possa escludere, sulla base di tutti gli elementi disponibili, che uno o più dei dati identificativi siano effettivamente gli stessi indicati nelle liste, intendendo per dati identificativi le cariche, le qualifiche e ogni altro dato riferito nelle liste che risulti incompatibile con il profilo economico-finanziario e con le caratteristiche oggettive e soggettive del nominativo. Nell'ottica operativa, infine, il decreto richiede che gli operatori della p.a. adottino in base alla propria autonomia organizzativa, procedure interne di valutazione che culminano con la trasmissione delle informazioni relative all'operazione sospetta a un soggetto denominato «gestore». Quest'ultimo può coincidere con il responsabile della prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 7, legge 190/2012. Negli enti locali con popolazione inferiore a 15 mila abitanti può essere individuato un gestore comune ai fini dell'adempimento dell'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette.

ItaliaOggi7 OPERAZIONI SOSPETTE Lunedì 2 Novembre 2015 7

Riorganizzazione delle amministrazioni richiesta dagli adempimenti di segnalazione

### Enti pubblici al test riciclaggio Sotto la lente appalti, sanità, rifiuti, energie rinnovabili

**Già uffici interessati**

Amministrazioni dello Stato
Istituti e scuole di ogni ordine e grado
Istituzioni educative
Aziende e amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo
Regioni, province, comuni, comunità montane e loro consorzi e associazioni
Istituzioni universitarie
Amministrazioni, aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale

Digs n. 231/2007, art. 1, comma 2, lett. f)

Digs n. 300 del 30 luglio 1999 L. 7/4/24, n. 56, art. 1

**Amministrazioni interessate**

Agenzie
Città metropolitane

Il decreto del ministro dell'Interno del 20/9/15, ai fini della segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, ha precisato che gli indicatori di sospetto sono quelli di cui all'allegato del decreto, ma che gli indicatori di sospetto non sono esaustivi e che il mancato riscontro di uno o più degli indicatori previsti nell'allegato del decreto non è sufficiente a escludere che l'operazione sia sospetta.

### Massima allerta sui comportamenti sotto la lente

Non basta la verifica formale della documentazione fornita dalle imprese che chiedono di partecipare agli appalti o di ricevere dei fondi pubblici, piuttosto serve un controllo sostanziale dei comportamenti attuati dai richiedenti per individuare possibili fattispecie tipizzate negli indicatori previsti dal decreto con conseguente responsabilità sui responsabili dei procedimenti e sui dirigenti delle strutture pubbliche. Si tratta di controlli di non semplice realizzazione pratica anche considerando che il decreto tiene a precisare la non esaustività dell'elencazione delle anomalie e inoltre che l'impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti a uno o più degli indicatori previsti nell'allegato del decreto non è sufficiente a escludere che l'operazione sia sospetta. Gli operatori devono, pertanto, valutare con la massima attenzione ulteriori comportamenti e caratteristiche dell'operazione che, sebbene non descritti negli indicatori, siano egualmente sintomatici di profili di sospetto. Per quanto riguarda, poi, il sospetto di operazioni riconducibili al finanziamento del terrorismo, il decreto puntualizza che lo stesso può essere desunto anche dal riscontro di un nominativo e dei relativi dati anagrafici nelle liste pubbliche consultabili sul sito della Uif.

### Due paesi a rischio alle società opache: gli indicatori di sospetto

Finalmente, quindi, quali sono i suggerimenti pratici che il fenomeno degli indicatori per l'individuazione del sospetto da segnalare. Le relative agli indicatori comuni con l'identità o il comportamento del soggetto cui si riferisce l'operazione o l'operazione valutata se il territorio in presenza di soggetti con residenza in paesi a rischio, che effettuano operazioni di significativo ammontare e con modalità insolite senza ragioni giustificabili, se vengono fornite informazioni e documenti incompleti, o falsi. Da valutare, poi, nei confronti dell'operazione sono collegati con soggetti sottoposti a procedimenti penali o misure di prevenzione patrimoniale o con persone pubblicamente sospette o inserite nelle liste delle persone coinvolte nel finanziamento del terrorismo, o se instaurano rapporti finanziari con fondazioni, associazioni o organizzazioni non profit riconosciute a persone sottoposte a detti procedimenti. Altro aspetto che denota il sospetto è la presenza di strutture societarie opache, con capitale partecipativo comune nelle quali siano presenti trust fiduciari, fondazioni, istituzioni immobiliari comuni, ligando gli indicatori comuni con le modalità di richiesta o esecuzione delle operazioni, anche attraverso l'interposizione di operatori con soggetti a scopo occulto con l'attività o il profilo economico-patrimoniale, con l'impiego di diagnostiche sovvenzionate, l'operazione di operazioni con strumenti finanziari rispetto alla prova di mercato, con frequenti rimborsi di debite e proventi, con ostentazione ostentata dell'operazione, o intervento di un terzo a copertura dell'operazione. Da particolare sui temi di nota, inoltre, quale indice di anomalia l'offerta di attività opache per attività assistita da parte di agenti o broker, operanti per società estere. Da ultimo, la classificazione almeno di indicatori sospetti per attività di attività riguarda i settori: contratti locali, appalti (manutenzioni pubbliche e immobili e commerciali) nel quale riveste l'importanza, la partecipazione alle operazioni immobiliari (con conseguenti indetti vantaggi fiscali, la partecipazione ad affidamento di lavori pubblici senza alcuna convenienza economica, le operazioni di cessione, affitti, rimborsi, rimborsi o adempimenti di natura particolare elevata, le offerte con ribassi sull'importo di gara particolarmente elevato, le offerte aggiudicate a un medesimo soggetto, richieste di agevolazioni finanziarie da parte di più società riconducibili a un medesimo titolare effettivo o uno più soci o amministratori in comune, richiesta di ricorso, o acquisto di immobili da parte di società economicamente capitalizzate o con deficit patrimoniale.



Servizi. I piani di Stefano Venturi (Hp Enterprise) per l'Italia

# Manifatturiero, banche e Pa nel mirino della nuova Hpe

Industria 4.0, pubblica amministrazione, banche e un gruppo di 200 aziende medio-grandi campioni dell'internazionalizzazione. Per il mercato italiano sono queste le quattro aree a cui guarda Stefano Venturi, da oggi corporate vice president e amministratore delegato di Hewlett Packard Enterprise in Italia. «Queste aree si vanno ad aggiungere a quelle indicate come strategiche dalla corporation - spiega Venturi -.

Offriamo al mondo business data center, infrastrutture ibride e open standard per aiutare le aziende clienti a gestire le informazioni nel "cloud", applicazioni che trasformano i dati in conoscenza, in indicazioni chiave su cui impostare le mosse dell'impresa. Ci sono poi le soluzioni che puntano ad aumentare la produttività degli addetti in mobilità. L'azienda digitale deve inoltre proteggere la sua operatività, difendere i dati e le applicazioni con una struttura in grado di monitorare e gestire i rischi».

Il tutto verrà realizzato con i servizi di Hewlett Packard Enterprise (Hpe), il nuovo peso massimo dei data center e della consulenza Ict in cui, dalla mezzanotte di domenica, sono confluite tutte le attività legate ai servizi per le imprese, il software e i servizi finanziari della "vecchia" Hp. Oggi a Wall Street le azioni della nuova società debutteranno con il ticker Hpe. Invece personal computer e stampanti e quanto sta intorno alla scrivania (in altre parole i prodotti consumer caratterizzati da una minore marginalità) rimarranno in seno a Hp Inc. che mantiene lo storico logo della multinazionale americana.

Le due società sono il frutto dello spin-off di Hewlett-Packard Company che entra nella storia dell'innovazione.

L'artefice della nuova strategia è Meg Whitman, presidente e Ceo di Hpe, che fino a ieri ricopriva le stesse posizioni in Hp.

Un cambio di rotta doloroso, che ha portato a forti tagli del personale: l'ultimo a metà settembre quando Hp ha annunciato una riduzione di circa 30mila unità, circa il 10% della forza lavoro, per abbattere di 2,7 miliardi di dollari i costi annuali e prepararsi allo spin-off.

Oggi Hpe è una realtà con circa 252mila dipendenti in tutto il mondo, strutturata in quattro divisioni: la colonna portante è l'enterprise group che fattura ben 28 miliardi di dollari e ha oltre 50mila addetti. Ci sono inoltre la divisione dei servizi per le imprese, il software per finire con i servizi finanziari. Hpe ha un giro d'affari di 53 miliardi di dollari, di cui il 60% realizzato al di fuori degli Usa, e vuole ritagliarsi spazi

nel mercato business che a livello planetario vale mille miliardi, secondo le stime degli analisti.

Per quanto riguarda il mercato italiano, Venturi punta a introdurre una maggiore componente di servizi per le imprese con data center. «Nel caso delle aziende medio-grandi collaboriamo con system integrator che conoscono le applicazioni del cliente mentre alle grandi imprese forniamo i servizi diretti - aggiunge l' Ad -.

Con la Pa lavoriamo con standard aperti per supportare il pacchetto di innovazioni introdotto dall' Agenda digitale».

Nella patria del manifatturiero c' è, a Cernusco sul Naviglio nell' hinterland milanese, un centro di competenza dedicato all' internet degli oggetti, uno dei tasselli dell' industria 4.0.

«In questa struttura si collabora con i colleghi tedeschi allo sviluppo di soluzioni per l' automazione spinta nel manifatturiero, aumentando la produttività e riducendo i fermi macchina grazie alla manutenzione predittiva» continua Venturi.

Un altro obiettivo è Hpe di fare diventare la potenza di calcolo dei server installati presso le aziende un servizio da condividere, secondo un modello ispirato alla sharing economy. «Si può acquistare da altre aziende la potenza di calcolo necessaria per fare fronte ai picchi al posto di installare nuovi sistemi».

Per finire verrà creato anche un app store, un ambiente aperto in cui le imprese potranno mettere "in vetrina" le proprie applicazioni e altre aziende le potranno acquistare: un approccio a 360 gradi che non dimentica servizi evoluti e rapporti con società terze come potrebbe essere, per esempio, altre realtà della consulenza con cui sono in essere delle partnership.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### I Comuni ora sono a portata di mouse

Tra i servizi via web, l'anagrafe e il pagamento dei tributi - Online anche Inps e forze dell'ordine

Un certificato all'anagrafe, il pagamento di una multa, la verifica della propria posizione previdenziale o ancora la richiesta di un passaporto.

Oggi i servizi della pubblica amministrazione sono accessibili tutti, o quasi tutti, da internet. Il vantaggio principale? Il risparmio. Non tanto in termini economici, quanto di tempo; quello che si perde per fare le file al comune, oppure presso la questura di zona per fare una denuncia.

Il comune a portata di clic. Quasi tutti i portali dei comuni italiani hanno attivato ormai da tempo una sezione, denominata "servizi online", che consente al cittadino di usufruire dei servizi della pubblica amministrazione direttamente dalla scrivania o dal divano di casa. Il funzionamento è molto semplice.

Andando per esempio sul sito del comune di Milano, [www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it) (nel 2009 è stato tra i primi in Italia a digitalizzare i servizi al cittadino), dal menu a tendina "utilizza i servizi" è possibile selezionare la voce "servizi online" (sul sito del comune di Roma, [www.comune.roma.it](http://www.comune.roma.it), la sezione dei servizi online è ben visibile in alto nella sidebar posta sulla sinistra dello schermo), in cui si trovano tutti i servizi offerti. A partire da quello dell'anagrafe, che consente di stampare da casa diversi tipi di certificati, tutti dotati di un timbro digitale che contiene, oltre alla riproduzione del documento, anche la firma dell'ufficio anagrafe.

È anche possibile consultare il fascicolo del cittadino, ovvero l'archivio virtuale di tutti i documenti inviati dall'Amministrazione. Tra gli altri servizi, poi, sul sito del comune di Milano è anche possibile cambiare la residenza compilando un form online e seguendo passo passo lo stato di avanzamento della richiesta. E ancora, si possono pagare le multe (sul sito del comune di Roma possibile chiedere la rateizzazione delle contravvenzioni elevate dopo il 31 dicembre 2014), i tributi locali, le rette scolastiche, oltre ad acquistare abbonamenti e singoli biglietti per mostre e musei. Tutti questi servizi, prevedono l'accreditamento al sito.

Per registrarsi è sufficiente inserire il codice contribuente, che si può recuperare negli avvisi di pagamento ricevuti dal comune (in alternativa è possibile richiedere un Pin recandosi presso gli uffici dell'anagrafe oppure inviando la richiesta via fax con una copia del documento d'identità) e il codice fiscale, dopodiché si potrà scegliere un "ID" personale e una password che saranno poi validi per accedere al portale del comune.

**RISPARMIO & FAMIGLIA**  
La Pubblica amministrazione diventa digitale

**Servizi in Rete**

**AGENZIA DELLE ENTRATE ONLINE**  
Nascono sul sito dell'Agenzia delle Entrate le procedure per il versamento delle tasse. Insieme al servizio di accertamento, il sito offre anche i servizi di accertamento e di accertamento. Per chi vuole accedere a questi servizi, è necessario registrarsi sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

**L'APP PER CONTROLLARE I PLANTI DELLA PATENTE**  
Nasce l'app per controllare i piani della patente. L'utente può verificare lo stato della patente e ricevere notifiche in caso di scadenza o di altri problemi.

**RACCOMANDARE E POSTA PRIORITARIA CON UN CLIC**  
Nasce il servizio per raccomandare e spedire in posta prioritaria. L'utente può scegliere il tipo di servizio e il destinatario, e il documento verrà spedito in modo sicuro e veloce.

**I PROGETTI SMART NELLE CITTÀ**  
Sono molti i comuni che stanno investendo in progetti smart. In questi progetti si utilizzano tecnologie innovative per migliorare i servizi ai cittadini e per ottimizzare i costi.

**PASSAPORTO ONLINE: COME FARE**  
Nasce il servizio per richiedere il passaporto online. L'utente può compilare il modulo e prenotare l'ora di consegna, evitando così le lunghe file.

### I Comuni ora sono a portata di mouse

Tra i servizi via web, l'anagrafe e il pagamento dei tributi - Online anche Inps e forze dell'ordine

**IL QUANTO**  
Interessi economici, quanto di tempo, quello che si perde per fare le file al comune, o per attendere la questura di zona per fare una denuncia.

**Il comune a portata di clic**  
Quasi tutti i portali dei comuni italiani hanno attivato ormai da tempo una sezione, denominata "servizi online", che consente al cittadino di usufruire dei servizi della pubblica amministrazione direttamente dalla scrivania o dal divano di casa. Il funzionamento è molto semplice. Andando per esempio sul sito del comune di Milano, [www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it) (nel 2009 è stato tra i primi in Italia a digitalizzare i servizi al cittadino), dal menu a tendina "utilizza i servizi" è possibile selezionare la voce "servizi online" (sul sito del comune di Roma, [www.comune.roma.it](http://www.comune.roma.it), la sezione dei servizi online è ben visibile in alto nella sidebar posta sulla sinistra dello schermo), in cui si trovano tutti i servizi offerti. A partire da quello dell'anagrafe, che consente di stampare da casa diversi tipi di certificati, tutti dotati di un timbro digitale che contiene, oltre alla riproduzione del documento, anche la firma dell'ufficio anagrafe.

**Gabriele Petrociani**  
Un certificato all'anagrafe, il pagamento di una multa, la verifica della propria posizione previdenziale o ancora la richiesta di un passaporto. Oggi i servizi della pubblica amministrazione sono accessibili tutti, o quasi tutti, da internet. Il vantaggio principale? Il risparmio. Non tanto in termini economici, quanto di tempo; quello che si perde per fare le file al comune, oppure presso la questura di zona per fare una denuncia.

Inps, addio allo sportello Nel mondo virtuale si hanno a disposizione anche i servizi previdenziali, con l'Inps che nella migrazione dal fisico al web ha scelto di abbandonare definitivamente lo sportello. I prodotti offerti al cittadino e alle imprese esclusivamente attraverso il canale telematico dell'Inps sono più 400 al cittadino e alle imprese. Per accedere ai servizi online è necessario richiedere un Pin, ovvero un codice personale che sarà composto da 16 caratteri. All'atto della richiesta, i primi otto caratteri saranno inviati via sms, email o posta elettronica certificata; i secondi otto caratteri, invece, saranno inviati con posta ordinaria all'indirizzo di residenza. Al primo utilizzo, il Pin di 16 caratteri sarà sostituito con uno di otto caratteri. Tra i principali servizi offerti online, la possibilità di simulare la decorrenza e l'importo della pensione al termine della propria attività lavorativa, oltre all'opportunità di accedere al proprio fascicolo previdenziale per consultare le prestazioni, la posizione assicurativa, l'anagrafica e le eventuali domande inviate all'Inps.

Prenotarsi per una denuncia E tra i principali servizi online ci sono anche quelli di carabinieri e polizia. Sui rispettivi siti (<https://extranet.carabinieri.it/DenunciaWeb/Denuncia.aspx> e <https://www.denunceviaweb.poliziadistato.it>), per esempio, è possibile avviare l'iter per sporgere una denuncia di furto o smarrimento a opera di ignoti.

Espletate tutte le incombenze necessarie virtualmente, presentandosi alla stazione di riferimento sarà possibile accedere a una corsia preferenziale risparmiando tempo prezioso. E via web la polizia consente anche di richiedere o rinnovare il passaporto. Con il servizio "Agenda passaporto", disponibile all'indirizzo Internet <https://www.passaportonline.poliziadistato.it/>, è possibile scegliere il luogo, tra questura e commissariato, il giorno e l'ora per la consegna della documentazione e per la rilevazione delle impronte digitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Sento parlare sempre più spesso di digitalizzazione della pubblica amministrazione e dei servizi messi a disposizione al cittadino su internet.

Io vivo a Milano e vorrei avere un quadro un po' più dettagliato di questi servizi offerti, quanti e quali sono per intenderci, e capire come fare ad accedervi.

*GABRIELE PETRUCCIANI*

SOTTO LALENTE

### Bandi Ue monitorati per 109mila geometri

Una rubrica dedicata, all' interno della newsletter periodica, che punta a segnalare ai 109mila iscritti all' albo di categoria il monitoraggio aggiornato dei bandi che assegnano **fondi europei**. L' iniziativa è stata avviata dal Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati che permette agli iscritti di ricevere nella propria mail l' informazione sulla pubblicazione di un finanziamento segnalato da una nuova rubrica chiamata "A misura di geometra" all' interno della newsletter periodica di "Geometri in Rete". Una rubrica con la quale saranno avvisati gli iscritti dell' avvenuta pubblicazione di un bando di loro interesse da parte della Comunità europea, delle Regioni e della pubblica amministrazione, in un elenco che organizza geograficamente gli annunci, in modo che ciascuno possa cercare facilmente il bando e il finanziamento a lui più congeniale. Con i bandi pubblici sarà possibile accedere ai **fondi** destinati alla ricerca e all' innovazione, alla creazione di start up. Il monitoraggio viene reso disponibile con il contributo dei consulenti e degli esperti della società partecipata Geoweb Spa.

«Questo servizio di monitoraggio è il punto di approdo di un percorso che abbiamo intrapreso per rendere possibile un importante cambiamento - ha detto Ezio Piantodosi, segretario generale del CNGeGL - : far annoverare i tecnici fra le figure professionali strategiche per lo **sviluppo** economico in virtù della loro capacità di essere portatori di conoscenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### Baresi: "Aiutiamo le imprese sui fondi europei"

[ IL CASO ] Ruolo sempre più centrale dei revisori legali nell' accesso, da parte delle imprese, ai finanziamenti europei.

Sono circa 70 i miliardi di euro di fondi strutturali Ue 2014-20, che potrebbero arrivare fino a 130 miliardi con l' apporto del Fondo europeo di sviluppo regionale.

La programmazione 2014-20 dei fondi Ue vede l' introduzione di varianti sostanziali rispetto alla gestione precedente, per non ripetere gli errori e i ritardi del passato che hanno provocato il mancato utilizzo di 12 miliardi di euro sui 47,5 a disposizione con i fondi 2007/13. Per i nuovi finanziamenti europei i revisori legali rivendicano un ruolo centrale, «che consiste nell' accompagnare le imprese all' accesso ai finanziamenti, gestendo al meglio il monitoraggio contabile, le rendicontazioni e le modalità di finanziamento per lo sviluppo dei progetti presentati», spiega Virgilio Baresi, presidente dell' Istituto nazionale dei revisori legali (Inrl).

«Abbiamo già dei progetti predisposti da presentare alla Commissione europea che coinvolgono anche alcune regioni del Sud», anticipa Baresi, che parla di «una iniziativa che supera il miliardo di euro». (s.pesc.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



**IL CASO**  
**Baresi: "Aiutiamo le imprese sui fondi europei"**  
Ruolo sempre più centrale dei revisori legali nell' accesso, da parte delle imprese, ai finanziamenti europei. Sono circa 70 i miliardi di euro di fondi strutturali Ue 2014-20, che potrebbero arrivare fino a 130 miliardi con l' apporto del Fondo europeo di sviluppo regionale. La programmazione 2014-20 dei fondi Ue vede l' introduzione di varianti sostanziali rispetto alla gestione precedente, per non ripetere gli errori e i ritardi del passato che hanno provocato il mancato utilizzo di 12 miliardi di euro sui 47,5 a disposizione con i fondi 2007/13. Per i nuovi finanziamenti europei i revisori legali rivendicano un ruolo centrale, «che consiste nell' accompagnare le imprese all' accesso ai finanziamenti, gestendo al meglio il monitoraggio contabile, le rendicontazioni e le modalità di finanziamento per lo sviluppo dei progetti presentati», spiega Virgilio Baresi, presidente dell' Istituto nazionale dei revisori legali (Inrl).

### Volkswagen, Ilva, Thyssen, Sg ecco quando paga il manager



Il manager di Volkswagen... Ilva... Thyssen... Sg...  
Nella foto a fianco a sinistra il gruppo di un manager Volkswagen. In basso: il gruppo di un manager Thyssen. A destra: il gruppo di un manager Sg.

**PRAXI**  
Executive Search e Consulenza HR  
attraverso una rete mondiale  
www.praxialliance.com  
AGENZIA DELLE RISORSE UMANE (SERVIZIO) ITALIA E FRANGIA  
GIUGLIANO VERDE (SERVIZIO) ROMA (FRANCIA)  
LONDRA (FRANCIA) NORDVY (FRANCIA) LONDRA (FRANCIA)  
LONDRA (FRANCIA) NORDVY (FRANCIA) LONDRA (FRANCIA)  
LONDRA (FRANCIA) NORDVY (FRANCIA) LONDRA (FRANCIA)

Smart city. Mobilità e risparmio energetico

# Con l'innovazione le città diventano più intelligenti

GAIA GIORGIO FEDI - Il progresso tecnologico ha reso più intelligenti le città, e di conseguenza i servizi al cittadino. Il concetto di "smart city" indica quelle strategie e a quei progetti che puntano all'innovazione nei servizi pubblici, per migliorare la vita dei cittadini e soddisfare le esigenze di efficienza e risparmio dell'amministrazione pubblica. «Quando si parla di smart city ci si riferisce a un contenitore molto molto ampio all'interno del quale si stanno inserendo tutti gli interventi legati all'innovazione digitale della pubblica amministrazione a livello cittadino», spiega Angela Tumino, direttore dell'Osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano. Il Politecnico studia soprattutto le potenzialità offerte dal cosiddetto internet delle cose, cioè l'estensione della rete agli oggetti materiali, che diventano intelligenti e possono comunicare e accedere a informazioni: con illuminazione intelligente, gestione della mobilità e raccolta rifiuti ogni anno sarebbe possibile risparmiare 4,2 miliardi di euro, tagliare 7,2 milioni tonnellate di CO2, evitare a ogni utente delle città 5 giorni di coda nel traffico. La percentuale di comuni con oltre 40mila abitanti che quest'anno aveva in agenda iniziative di questo tipo è del 75%. «Su questo fronte, ci sono tantissimi modi in cui i servizi sono migliorabili in tema di mobilità, gestione energetica - con lampadine intelligenti che non consentono solo di risparmiare, ma anche di controllare da remoto l'illuminazione e riparazione immediata dei guasti - e turismo», aggiunge Tumino. Ai di fuori del campo dell'internet of things, le principali innovazioni riguardano i sistemi di pagamento in tema di mobilità. Le applicazioni che permettono di pagare la sosta nei parcheggi a pagamento dallo smartphone sono attive in moltissimi comuni italiani, grazie ad accordi siglati con diverse piattaforme (tra le principali spiccano SostaFacile, MyCicero e EasyPark). Anche il pagamento dei biglietti dei mezzi pubblici tramite cellulare (da app o con sms) si sta diffondendo a macchia d'olio ed è già una realtà per una trentina di città italiane.

Nel mondo dell'internet of things, invece, «in tema di mobilità le principali iniziative riguardano progetti per monitorare i flussi di traffico e trasmettere informazioni, in modo da supportare il cittadino sui tempi di spostamento all'interno della città e nella definizione del percorso più opportuno. Quelle più innovative, ancora a livello di sperimentazione, riguardano la cosiddetta intermodalità, cioè informazioni sulla combinazione di mezzi pubblici e in sharing: se lascio l'auto in un parcheggio in periferia, a una data ora e in una certa data il sistema mi informa se è meglio l'autobus o la metro e se mi conviene fare un ultimo tratto in bike sharing a causa del traffico», spiega Tumino. L'esperta sottolinea che su questo

Il Sole 24 Ore  
Lunedì 2 novembre 2015

**SOI INTERNET**  
Ormai l'analagrafe è online: basta code e periferie di tempo. Anche l'Impa ha scelto di abbandonare lo sportello per il web

**UN AGGREGATORE PER CAR E BIKE SHARING**

**IN CERCA DI EFFICIENZA**  
È del 75% la percentuale di Comuni con oltre 40mila abitanti che quest'anno aveva in agenda iniziative per rendere «smarter» la città

**I CONTI IN TASCA**  
DUE ANNI DI TAGLI  
Tassi base delle principali Banche centrali. Valori %

**LA NORMA DI RIFERIMENTO**

**Smart city. Mobilità e risparmio energetico**

**Con l'innovazione le città diventano più intelligenti**

**REPORTAGE**

**REPORTAGE**

**REPORTAGE**

**REPORTAGE**

**REPORTAGE**

**REPORTAGE**

fronte non si registrano molti casi concreti: «Si è cercato di fare qualcosa in ambito Expo, con informazioni integrate tra aerei, treni e trasporto pubblico all' interno della città, ma il panorama è ancora molto limitato».

Qualcosa però si sta muovendo, grazie all' iniziativa di alcune startup. Per esempio, «l' applicazione eVeryride aggrega tutti i servizi di Carsharing, Bikesharing e a breve Scooter sharing disponibili nei singoli comuni (per ora solo Milano, Torino, Roma e Firenze) a vantaggio dell' utente», argomenta Pierantonio Macola, amministratore delegato di Smau. Non c' è ancora un' integrazione tra mobilità in condivisione e mobilità pubblica, ma è comunque un esperimento interessante. «Le smart city sono un' eccellente palestra per le start-up, che possono mettere alla prova le potenzialità del proprio servizio, spesso nato dal basso, sulla base delle esigenze della comunità. Le smart city sono prima di tutto un formidabile laboratorio di innovazione a cielo aperto, inclusivo di tanti attori, alcuni dei quali una volta erano soggetti passivi: start-up, pmi innovative, amministrazioni e cittadini», aggiunge Macola. E le città intelligenti non innovano soltanto sulla mobilità. Tra le iniziative più interessanti passate da Smau c' è anche il progetto del comune di Fidenza di utilizzare i droni per la mappatura energetica del territorio e la rimozione dell' amianto. O l' applicazione WHERE ARE U?

dell' Azienda Regionale Emergenza e Urgenza di Regione Lombardia, che permette la chiamata di emergenza al 112 della Lombardia, inviando contemporaneamente le informazioni complete del chiamante e la sua posizione (latitudine, longitudine, altitudine, data, ora, e indirizzo).

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

## Campi rom, a rischio sette milioni di fondi Ue

### Scontro sul piano per costruire il villaggio destinato a rimpiazzare l'insediamento di Scampia

Daniela De Crescenzo Giugliano, ma non solo. Sono quasi 2000 i nomadi che vivono nella provincia (un altro insediamento consistente si trova a Casoria) e più di tremila quelli che abitano in città tra Scampia, Gianturco, Poggioreale e Ponticelli. Un centinaio di rom vivono, invece, alla Loggetta nella ex scuola Deledda dove sono stati sistemati diversi anni addietro.

L'insediamento più consistente è quello di Scampia dove i nomadi sono divisi in due campi: uno regolare e uno irregolare. Il primo si trova davanti allo svincolo dell'Asse mediano che proprio per questo non è stato mai aperto.

Un paradosso, ma non il solo. La Comunità europea, infatti, ha stanziato sette milioni di euro per realizzare un villaggio attrezzato, ma non sono mai partite nemmeno le gare per assegnare i lavori. Ora i fondi sono a rischio. La speranza è che la Regione riesca a riprogrammarli. Una vicenda inquietante.

Spiega l'assessore del Comune di Napoli, Roberta Gaeta: «L'amministrazione ha dovuto innanzitutto procedere in tempi record a modificare il progetto iniziale, ma nonostante l'approvazione da parte del consiglio municipale e di quello comunale, alcune associazioni hanno contestato il piano scrivendo anche alla commissione europea per stopparlo. Adesso siamo pronti a pubblicare il bando di gara e puntiamo sull'approvazione del progetto da parte della Regione. Se non riusciremo a completare le procedure speriamo che la Regione riprogrammi l'intervento su un nuovo piano europeo».

L'Europa, dal canto suo, ha vietato i campi e impone ai Paesi che aderiscono all'Unione soluzioni alternative.

L'ex assessore al welfare del Comune, Sergio D'Angelo è anche direttore del consorzio Gesco, che riunisce quaranta imprese sociali e da tempo spiega il settore: «Quando arrivai in Comune - spiega - fui costretto a riorganizzare il progetto che inizialmente prevedeva un nuovo campo e a sostituirlo con un insediamento abitativo. L'Ue, infatti, chiede la dismissione di quelle strutture che si sono rivelate un moltiplicatore di disagi».

Il problema, quindi è della città di Napoli, ma non solo. Secondo il rapporto il Rapporto "Segregare costa" delle associazioni Berenice, Compare, Lunaria e Osservazione Berenice, Compare, Lunaria e

## Il caso

### Campi rom, a rischio sette milioni di fondi Ue

Scontro sul piano per costruire il villaggio destinato a rimpiazzare l'insediamento di Scampia

**Daniela De Crescenzo**  
Giugliano, ma non solo. Sono quasi 2000 i nomadi che vivono nella provincia (un altro insediamento consistente si trova a Casoria) e più di tremila quelli che abitano in città tra Scampia, Gianturco, Poggioreale e Ponticelli. Un centinaio di rom vivono, invece, alla Loggetta nella ex scuola Deledda dove sono stati sistemati diversi anni addietro.

L'insediamento più consistente è quello di Scampia dove i nomadi sono divisi in due campi: uno regolare e uno irregolare. Il primo si trova davanti allo svincolo dell'Asse mediano che proprio per questo non è stato mai aperto.

Un paradosso, ma non il solo. La Comunità europea, infatti, ha stanziato sette milioni di euro per realizzare un villaggio attrezzato, ma non sono mai partite nemmeno le gare per assegnare i lavori. Ora i fondi sono a rischio. La speranza è che la Regione riesca a riprogrammarli. Una vicenda inquietante.

L'Europa, dal canto suo, ha vietato i campi e impone ai Paesi che aderiscono all'Unione soluzioni alternative.

L'ex assessore al welfare del Comune, Sergio D'Angelo è anche direttore del consorzio Gesco, che riunisce quaranta imprese sociali e da tempo spiega il settore: «Quando arrivai in Comune - spiega - fui costretto a riorganizzare il progetto che inizialmente prevedeva un nuovo campo e a sostituirlo con un insediamento abitativo. L'Ue, infatti, chiede la dismissione di quelle strutture che si sono rivelate un moltiplicatore di disagi».

Il problema, quindi è della città di Napoli, ma non solo. Secondo il rapporto il Rapporto "Segregare costa" delle associazioni Berenice, Compare, Lunaria e Osservazione Berenice, Compare, Lunaria e



«Solidarietà, volto di Napoli»

## «Le aziende da anni in ostaggio rovinati i nostri investimenti»

**L'intervista**  
Parlano i presidenti delle associazioni di imprenditori e artigiani che da anni si battono per la riqualificazione del centro storico di Napoli. Un'area che da anni è in ostaggio da parte di alcune grandi aziende che non vogliono investire in un'area che è stata dichiarata a rischio.

**Torino L'Iniziativa**  
«Negli ultimi anni, il centro storico di Napoli è stato dichiarato a rischio. Questo ha creato un clima di incertezza che ha frenato gli investimenti delle aziende. Le associazioni di imprenditori e artigiani stanno lavorando per riqualificare l'area e attrarre nuovi investimenti».

**Così come negli ultimi anni**  
«Negli ultimi anni, il centro storico di Napoli è stato dichiarato a rischio. Questo ha creato un clima di incertezza che ha frenato gli investimenti delle aziende. Le associazioni di imprenditori e artigiani stanno lavorando per riqualificare l'area e attrarre nuovi investimenti».

**Il rischio per gli imprenditori**  
«Negli ultimi anni, il centro storico di Napoli è stato dichiarato a rischio. Questo ha creato un clima di incertezza che ha frenato gli investimenti delle aziende. Le associazioni di imprenditori e artigiani stanno lavorando per riqualificare l'area e attrarre nuovi investimenti».

Osservazione tra Napoli, Roma e Milano sono stati stanziati almeno cento milioni di euro per allestire, gestire e mantenere i «campi nomadi». Ora bisogna dire basta. Ma secondo D' Angelo per cambiare strada è necessario un piano complessivo varato dal governo. Intanto bisogna cominciare ad agire e possibilmente a spendere i fondi già stanziati. «Bisogna realizzare soluzioni abitative per i nomadi già presenti sul nostro territorio - sostiene D' Angelo - ma anche applicare la linea tolleranza zero nei confronti di tutti i nuovi insediamenti. Bisogna coniugare il rigore con la capacità di offrire alternative. Chi vuole vivere come ha vissuto fino a oggi deve sapere che questo non è più possibile».

Una ricetta che potrebbe essere applicata già da subito a Giugliano dove si progettano soluzioni per sistemare i 250 nomadi di Masseria del Pozzo.

Questi vivono al bordo di una discarica da due anni, quando vi furono trasferiti dalla zona dell' Auchan: una sistemazione transitoria, ma non troppo visto che si prolunga da tempo. Adesso il Comune ha annunciato di star studiando cinque nuove ipotesi che potrebbero essere anche applicate in maniera complementare. Tempo massimo per cancellare la vergogna: sei mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*DANIELA DE CRESCENZO*

## LA DENUNCIA

# Bigamo teneva l'altra famiglia in un garage

MONZA. Un egiziano di 50 anni nascondeva la sua seconda famiglia, una donna e tre figli piccoli, in un box nel piano interrato di casa sua, dove viveva con un'altra moglie e tre figli praticamente coetanei degli altri. La famiglia "clandestina" è stata affidata ai **servizi sociali**. Pare che in quella situazione di degrado, nello stabile situato nella periferia di Monza, la donna con i tre bambini di 9, 7 e 3 anni si trovasse da qualche settimana.

Due relazioni sulle quali stanno indagando i carabinieri della compagnia di Monza perché il sospetto è quello di trovarsi di fronte ad un caso di poligamia.

A chiamare il 112 è stata infatti la "prima moglie" del 50enne, una connazionale di 47 anni, che vive nello stabile con i tre figli. Il 50enne aveva un provvedimento di allontanamento dalla casa familiare per maltrattamenti contro di lei e i tre figli.

Un ordine emesso circa un anno fa quando la donna e i figli avevano denunciato le violenze dell'uomo.

Agitato e confuso, l'uomo ha spiegato ai carabinieri di aver dei problemi economici perché la piccola impresa di pulizie che gestiva era in crisi.



## Calabria spezzata alluvione cancella strade e ferrovie

Crolla tratto della Jonica, binari sospesi nel vuoto  
Allarme a Catania: chiusura scuole e cimiteri

**L'EMERGENZA**  
L'alluvione della Calabria è un disastro senza precedenti. Per giorni di pioggia sono state cancellate le strade e le ferrovie. In alcune zone, l'acqua è alta come i tetti delle case. A Catanzaro, il mare è entrato in città. A Reggio Calabria, il fiume ha allagato la città. A Crotone, il mare è entrato in città. A Lamezia Terme, il mare è entrato in città. A Catanzaro, il mare è entrato in città. A Reggio Calabria, il fiume ha allagato la città. A Crotone, il mare è entrato in città. A Lamezia Terme, il mare è entrato in città.

**IL MALTEMPO**  
L'alluvione della Calabria è un disastro senza precedenti. Per giorni di pioggia sono state cancellate le strade e le ferrovie. In alcune zone, l'acqua è alta come i tetti delle case. A Catanzaro, il mare è entrato in città. A Reggio Calabria, il fiume ha allagato la città. A Crotone, il mare è entrato in città. A Lamezia Terme, il mare è entrato in città.

## Bigamo teneva l'altra famiglia in un garage

**LA DENUNCIA**  
Un egiziano di 50 anni nascondeva la sua seconda famiglia, una donna e tre figli piccoli, in un box nel piano interrato di casa sua, dove viveva con un'altra moglie e tre figli praticamente coetanei degli altri. La famiglia "clandestina" è stata affidata ai servizi sociali. Pare che in quella situazione di degrado, nello stabile situato nella periferia di Monza, la donna con i tre bambini di 9, 7 e 3 anni si trovasse da qualche settimana.

## Marito ucciso fermata coppia di amanti

**L'INCHIESTA**  
Un marito è stato ucciso. La polizia ha fermato la coppia di amanti. L'uomo è stato ucciso con un colpo di pistola. La donna è stata arrestata. L'uomo è stato ucciso con un colpo di pistola. La donna è stata arrestata. L'uomo è stato ucciso con un colpo di pistola. La donna è stata arrestata.

**LA FALCINA**  
Guida ubriaco e travolge diciannovenne. Un guidatore ubriaco ha travolto un diciannovenne. Il guidatore è stato arrestato. Il diciannovenne è stato ferito. Il guidatore è stato arrestato. Il diciannovenne è stato ferito.

## Moglie e figli al primo piano L' altra famiglia nel garage

Monza, l' uomo ha nascosto la nuova relazione alla prima consorte

Una fila di box tutti uguali, con la porta verde metallica, la maniglia nera, un buco di cemento dove infilare l' auto o accatastare cose.

Dentro il buco numero 69 c' erano valigie nere, scale di metallo, ramazze. Persino il tubo di scappamento di uno scooter, chissà a cosa serviva. Ma c' erano anche sacchi di vestiti, due coperte, cartoni di latte a lunga conservazione, bottiglie d' acqua, giochi per bambini.

E c' erano soprattutto loro: una madre di 33 anni e tre figli di nove, sette e tre. Tutti di origine egiziana, come l' uomo - un cinquantenne - che li teneva a vivere lì, in mezzo ai garage, sotto un passaggio di palazzine rosse della periferia di Monza.

Tutta colpa di problemi economici, si è giustificato lui. Che pure si era ridotto a dormire in quello spazio angusto, insieme alla famiglia.

Spazio ridotto. Erano forse una, forse due settimane che padre, madre e bambini erano finiti in quel domicilio impossibile. Dove a malapena entra un' automobile. E dove è difficile credere, immaginare che potessero entrare cinque vite. Anche il modo in cui tutto è stato scoperto ha dell' incredibile.

L' uomo, titolare di una ditta individuale di pulizie, aveva un' altra famiglia. Un' altra moglie e altri tre figli, che vivevano proprio in quelle case rosse, ma al piano di sopra e in un normale appartamento. Quella era una famiglia che non gli apparteneva più: da un anno, denunciato per maltrattamenti, il cinquantenne non poteva avvicinarsi a meno di 500 metri.

Eppure da qualche tempo aveva preso casa nello stesso complesso, nel box numero 69, che condivideva con la nuova famiglia. Quando l' ex moglie l' ha visto, sabato pomeriggio, ha chiamato il 112. Gli uomini della Radiomobile di Monza hanno rintracciato l' uomo nei dintorni, poi sono arrivati al suo angusto rifugio. E davanti hanno trovato la scena che abbiamo già descritto.

Ma ora i carabinieri, coordinati dal capitano Enrico Vecchio, dovranno capire quale sia davvero la situazione dell' egiziano e soprattutto la geometria delle due famiglie. Nel passaggio dalla prima alla seconda moglie pare non ci sia stato alcun divorzio. Potrebbe essere insomma un caso di poligamia, come anche l' età dei bambini starebbe a suggerire.

Oltre il limite il cinquantenne è stato deferito, per la violazione delle restrizioni previste nei confronti della prima moglie, per quel limite di 500 metri da non superare. Ma è comunque tornato in libertà, in attesa

14 Cronache **Moglie e figli al primo piano L'altra famiglia nel garage** Monza, l'uomo ha nascosto la nuova relazione alla prima consorte

**La storia**  
Un uomo ha nascosto la nuova relazione alla prima consorte



**Oltre il limite**  
Il cinquantenne è stato deferito, per la violazione delle restrizioni previste nei confronti della prima moglie, per quel limite di 500 metri da non superare. Ma è comunque tornato in libertà, in attesa di essere processato.

**Il box**  
Qui vivevano cinque persone: padre, madre e tre figli. Il box era un luogo angusto e sovraffollato, con una sola stanza e un bagno.

**Il padre**  
L'uomo era un cinquantenne di origine egiziana, titolare di una ditta di pulizie. Aveva una famiglia con una moglie e tre figli che viveva in un appartamento normale, ma aveva una seconda famiglia nascosta nel box.

**La madre**  
La madre era una donna di 33 anni, di origine egiziana, con tre figli di nove, sette e tre anni. Viveva nel box con l'uomo.

**Il figlio**  
I tre figli erano di nove, sette e tre anni. Vivevano nel box con i genitori.

**Il caso**  
Il caso è stato scoperto quando l'ex moglie ha chiamato il 112. Gli uomini della Radiomobile di Monza hanno rintracciato l'uomo nei dintorni, poi sono arrivati al suo angusto rifugio.

**Travolto dal trattore guidato dal padre: muore bambino di quattro anni**

**OSTIA, IL BIMBO È CADUTO DAL SEDILE**

**CRISTIAN FELLISER**  
PARENTI IN DOLORE

Il piccolo Enza era un bambino di quattro anni che si era travolto con il trattore guidato dal padre, Moreno Baccin. Il bambino è morto sul colpo, travolto dal trattore guidato dal padre, Moreno Baccin.

**IL TRAGICO**  
Il bambino è morto sul colpo, travolto dal trattore guidato dal padre, Moreno Baccin. Il bambino è morto sul colpo, travolto dal trattore guidato dal padre, Moreno Baccin.

**IL TRAGICO**  
Il bambino è morto sul colpo, travolto dal trattore guidato dal padre, Moreno Baccin. Il bambino è morto sul colpo, travolto dal trattore guidato dal padre, Moreno Baccin.

**IL TRAGICO**  
Il bambino è morto sul colpo, travolto dal trattore guidato dal padre, Moreno Baccin. Il bambino è morto sul colpo, travolto dal trattore guidato dal padre, Moreno Baccin.

**Per la vostra necrologie**

**LA STAMPA POINT**

Tel: 011 4546711

www.stampapoint.it

che la pratica faccia il suo corso. A carico dell' uomo non ci sono per ora altre accuse.

Moglie e bimbi - quelli della seconda famiglia - non erano segregati nel box, come in un primo momento era sembrato. Vivevano lì volontariamente, sperando fosse una soluzione temporanea. Sabato, dopo l' intervento dei carabinieri, sono stati visitati all' ospedale San Gerardo: qualche accertamento a solo scopo precauzionale. Ma le loro condizioni erano buone, e sono stati subito dimessi.

Ad occuparsi della famiglia penseranno ora i **servizi sociali**, che hanno affidato la donna e i suoi bambini a una struttura di accoglienza. La loro storia non è troppo diversa da quella di chi finisce a vivere per strada, o in macchina, senza che nessuno ci faccia caso.

Ma questa volta è successo in mezzo a garage dove i condomini entrano ed escono in continuazione, per parcheggiare o andarsene. È successo sotto pianerottoli puliti e appartamenti riscaldati. Senza che nessuno si sia accorto di nulla, o abbia provato a fare qualcosa.

STEFANO RIZZATO

VALORI IN CORSO

## Il volontariato si fa «liquido» e ritrova energie

«Nomen omen», scriveva il commediografo Plauto nel secondo secolo a.C., convinto che ci sia corrispondenza tra nome e destino, significante e significato. La cultura latina ci credeva seriamente e anche oggi, fatte le debite proporzioni, l'affermazione può offrire validi spunti di analisi.

Quando si dice volontariato, per esempio, si fa riferimento a un'attività esercitata liberamente e gratuitamente da persone che si presuppone scelgano in maniera convinta di dedicare del tempo a una buona causa. Il problema, però, è che il volontariato di oggi non è più quello di una volta: è più globale, perché i movimenti di uomini e idee hanno ormai come orizzonte il mondo intero; è più tecnologico, perché largamente influenzato dalla Rete e dai suoi strumenti di condivisione; è soprattutto più discontinuo, perché cambiano le aspettative, la disponibilità di tempo e le sfide personali con cui i singoli volontari si mettono in gioco. Di conseguenza, se da un lato resiste l'assonanza tra il volontario e il volentieri, dall'altro non è più certo come un tempo che l'affinità persista a lungo.

Questo mutato atteggiamento esprime una positiva voglia di protagonismo e rappresenta un bacino di energie che possono solo arricchire, sia quantitativamente che qualitativamente, le dimensioni del fenomeno. È innegabile, però, che molte organizzazioni, soprattutto dell'associazionismo più tradizionale, possano essere frastornate dal trend emergente e, non riuscendo a intercettarlo, finiscano con il trovarsi in difficoltà. Fortunatamente, tra le esperienze di "nuovo volontariato" ci sono già delle best practices che possono aiutare a costruire solide relazioni, da innestare con l'innovazione ma da consolidare, poi, all'interno degli schemi classici del Terzo settore.

Un caso da manuale è, per esempio, "Volontari per un giorno", la campagna nata nell'autunno del 2012 a Milano per iniziativa di Ciessevi, Sodalitas, Comune e delle società di consulenza Kpmg e Un-Guru, che in tre anni ha "reclutato" oltre 12mila persone e che rappresenta a oggi l'unica iniziativa di promozione del volontariato che riunisca sfera pubblica, imprese private e organizzazioni non profit. Il punto di forza della campagna è che permette a chi voglia impegnarsi in un'attività di volontariato di scegliere online il progetto, l'associazione, il giorno e l'ora in cui dedicarsi a questo impegno. Per chi lo desidera, inoltre, è possibile mettere a disposizione le proprie competenze, che vanno ad aggiungersi al valore del tempo donato. L'iniziativa, alle soglie del quarto anno, è passata dalla dimensione provinciale milanese a quella nazionale. Da Alessandria a Salerno, da Venezia a La Spezia, e anche da piccoli centri come Afragola (Napoli) o Casalecchio (Bologna), sono già online le richieste di nuovi volontari da parte delle associazioni.



Il fenomeno viene spiegato così da Antonella Tagliabue, managing director di Un-Guru e promotrice della campagna: «Nel volontariato di oggi si assiste ormai a una sorta di divaricazione. Da un lato, aumentano le diverse forme di volontariato breve; dall' altro, cresce anche la partecipazione di lungo periodo. L' esempio più tipico è quello che, traducendo un neologismo, si può identificare come "volonturismo", e che prevede di dedicare la propria vacanza a un progetto con finalità sociali o ambientali. La flessibilità e la capacità di cogliere queste forme di sensibilità rappresentano un' opportunità senza precedenti per coinvolgere molte nuove persone. Ed è quello che la campagna di Volontari per un giorno si propone di fare».

Le organizzazioni non profit apprezzano. «Dopo tre anni di collaborazione - conferma Domenica Mazza, referente della raccolta fondi di Mani Tese - possiamo dire che "Volontari per un giorno" è un portale aggiornato e facile da gestire. Un esempio di vera innovazione nel volontariato». E Nadia Pellacani, responsabile delle attività territoriali del Touring Club Italiano, ricorda che «anche chi non può garantire un impegno continuativo e prolungato può vivere un' esperienza di volontariato culturale con il Touring, grazie all' iniziativa "Aperti per voi", che vede la collaborazione di oltre 800 volontari a Milano per l' apertura di luoghi d' arte e di cultura che altrimenti sarebbero chiusi».

Da segnalare anche il contributo delle imprese: sono già cento quelle che, dal 2012, hanno partecipato, contribuendo con i propri dipendenti e con le rispettive competenze al bilancio complessivo di 1.025 progetti, realizzati in oltre 400 associazioni nazionali o territoriali.

Insomma, il volontariato tecnologico e "liquido" dei nostri giorni si ricarica e fa il pieno di energie.

elio.silva@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ELIO SILVA*

## Al Sud atenei più «vuoti», borse di studio senza fondi

Nessun intervento in manovra - Dal 2011 iscritti giù del 14%

Quando posa il proprio sguardo sull'università, la manovra che ha appena iniziato al Senato il proprio cammino parlamentare lo fa per sbloccare gli scatti dei docenti, in linea con il problematico "scongelamento" dei contratti per il resto del pubblico impiego, e per lanciare il nuovo piano straordinario di reclutamento dei ricercatori con le parole d'ordine ormai consuete di "merito" ed "eccellenza".

Nemmeno una parola, e quindi neanche un euro, vengono però spesi per una voce che riguarda da vicino studenti e famiglie: il diritto allo studio.

Con questo silenzio, a dire il vero, la legge di Stabilità non si discosta troppo dalle manovre che l'hanno preceduta, ma questa volta il fatto che borse di studio e simili non facciano nemmeno una comparsa nelle 88 pagine che compongono il testo spedito a Palazzo Madama rischia di fare più rumore del solito. Per due ragioni: il sistema sta provando con scarso successo a digerire le nuove regole dell'Isee, che fanno salire i parametri di molte famiglie escludendole dal raggio d'azione delle borse di studio; il ministero, che sul punto ha appena avviato un tavolo di confronto con le rappresentanze degli studenti, aveva preparato un pacchetto di interventi per rinvigorire un po' la dote del welfare accademico. A inquietare chi si occupa di università è infatti un fenomeno che negli ultimi anni si è gonfiato, e che con il rachitismo del diritto allo studio all'italiana è strettamente collegato: si tratta del vero e proprio esodo di studenti dagli atenei del Sud, che hanno registrato un crollo nelle immatricolazioni.

I numeri, tratti dall'anagrafe nazionale con cui il ministero registra ingressi e vita di ogni studente universitario, parlano chiaro. Tra il 2011 e il 2015 l'università italiana ha perso nel suo complesso il 6,8% di immatricolati, ma se al Nord la situazione è più o meno stabile (-0,99%) e registra tendenze in qualche caso spiegabili anche con le dinamiche demografiche, la flessione si concentra quasi integralmente nel Mezzogiorno, dove ha raggiunto il -14,5%, con punte del -40% a Reggio Calabria, del -31% alla Parthenope di Napoli e del -28,1% a Messina, mentre i primi segnali del nuovo anno accademico sembrano in linea con le tendenze generali fin qui riscontrate. Tutti i confronti europei confermano che l'Italia continua ad avere meno laureati rispetto ai Paesi "pari grado" della Ue, e che il problema si intensifica a Sud in un circolo vizioso che alimenta i divari strutturali di competitività. Ma che cosa c'entra tutto questo con le borse di studio? C'entra parecchio, e per capirlo bisogna dare uno sguardo ad altri due numeri, relativi al grado di copertura del diritto allo studio. Il tema, con una

The image shows a newspaper page with the following elements:

- Page Header:** "Legge di Stabilità IL WELFARE ACCADEMICO", "Record negativo L'esodo degli studenti più massiccio si registra a Reggio Calabria con un -40%", "La stretta Il nuovo Isee fa salire i parametri ed amplia le esclusioni dai «borse»".
- Main Article:** "Al Sud atenei più «vuoti», borse di studio senza fondi". Subtitle: "Nessun intervento in manovra - Dal 2011 iscritti giù del 14%".
- Text:** Discusses the decline in university enrollment in the South, mentioning a 6.8% overall decrease and a 14% decrease since 2011. It highlights the lack of funding for student support.
- Table:** "L'ENERGIA PULITA NASCE IN QUOTA". A table showing enrollment data by region for the years 2011, 2012, 2013, 2014, and 2015. The table is divided into "PROVA" and "ESULTA" columns.
- Advertisement:** "L'ENERGIA PULITA NASCE IN QUOTA" by Gruppo CVA, featuring a landscape image and logos for CVA and ACQUA.



scelta rivelatasi infelice, è stato affidato nel 2001 alle Regioni ed è finito quindi nel vortice dei problemi di bilancio che spesso hanno finito per tagliare le spese considerate dai governatori meno problematiche sul piano politico ed elettorale. In questo panorama il diritto allo studio ha giocato un ruolo da cenerentola, generando il fenomeno tutto italiano degli "idonei non beneficiari".

In pratica, lo studente fa domanda per ottenere lo sconto parziale o totale delle tasse d'iscrizione, l'ente per il diritto allo studio certifica che l'interessato ha tutte le carte in regola per ottenere l'aiuto ma poi non gli dà un euro perché i soldi non ci sono. La geografia dei buchi del diritto allo studio - qui sta il punto - si sovrappone quasi perfettamente a quella dei "deficit" più intensi nelle serie storiche sulle immatricolazioni. Con l'eccezione della Basilicata, dove la copertura è totale, le falle sono enormi e vedono in Sicilia la borsa di studio garantita solo al 32,3% degli studenti che ne avrebbero diritto, mentre in Calabria si arriva al 42,1% e in Sardegna al 56 per cento. Al Nord la copertura più o meno integrale è la regola, ma anche qui c'è l'eccezione rappresentata dal Piemonte. Nasce da qui la media nazionale, che vede garantire la borsa di studio solo a tre quarti degli studenti "idonei" e di fatto trasforma il "diritto" allo studio in un favore.

La morale della favola a questo punto è evidente. Il welfare accademico ha il fiato più corto proprio dove se ne dovrebbe sentire di più il bisogno, perché i redditi medi delle famiglie sono inferiori e la propensione agli studi universitari trova sulla propria strada più ostacoli economici e sociali che altrove. In un panorama come questo, non può che rafforzarsi la dinamica segnalata nell'ultimo rapporto di AlmaLaurea, il consorzio di atenei che censisce i risultati accademici e professionali dei laureati italiani: in molte regioni l'università rischia di essere una prospettiva riservata ai benestanti, soprattutto per le famiglie che possono sobbarcarsi i costi dell'emigrazione accademica del proprio figlio a Roma o al Nord, mentre «gli studenti più capaci, ma meno mobili e residenti nei contesti sfavoriti» devono fare i conti con «il peggioramento progressivo della qualità dei servizi», nell'attesa sempre più lunga di un ascensore sociale che rischia di non passare mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANNI TROVATI

ESTERO

## Erasmus+ aumenta la dote 2016

*In palio 1,9 miliardi nella Ue per finanziare borse di studio, tirocini e master*

Scatta l' invito a presentare progetti Erasmus+ 2016 con un budget più ricco a disposizione: quasi 1,9 miliardi di euro rispetto agli 1,7 del 2015, il grosso dei quali (1,6 miliardi) rivolti ai progetti sviluppati nel campo dell' istruzione e della formazione in tutta Europa.

Qualsiasi organismo, pubblico o privato, attivo nei settori dell' istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, può candidarsi per richiedere i finanziamenti. Le scadenze dei bandi variano a seconda del tipo di azione. Per la mobilità individuale nel settore dell' istruzione e della formazione, per esempio, la scadenza è il 2 febbraio 2016; per i diplomi di master congiunti Erasmus Mundus il 18 febbraio; per gli eventi di ampia portata legati al servizio di volontariato europeo il 1° aprile.

In Italia sono 233 i titolari di progetti italiani Erasmus+ impegnati nel gestire la mobilità nell' ambito dell' istruzione superiore: atenei, istituti dell' alta formazione artistica e musicale, scuole superiori per mediatori linguistici, istituti tecnici superiori e organizzazioni a guida di consorzi hanno ricevuto circa 53 milioni nel 2015. Una volta che i fondi saranno assegnati alle "scuole" il passaggio successivo sarà l' apertura dei bandi diretti ai ragazzi (ma anche ai docenti).

Il bilancio degli studenti Dall' inizio del programma, nel 1987, fino a oggi i giovani complessivamente coinvolti a livello europeo da Erasmus hanno superato i 3 milioni e mezzo.

L' Italia ha contribuito a questo record per il 10 per cento. Questo dato posiziona il nostro Paese tra i quattro Stati principali per studenti in partenza verso diverse destinazioni europee (dopo Spagna, Germania e Francia). Se si guarda all' accoglienza, il nostro Paese è al quinto posto, poco dopo Spagna, Germania, Francia e Regno Unito, con circa 20mila studenti europei ospitati nelle nostre università.

Dai dati provvisori per l' anno accademico in corso emerge che sono oltre 24mila gli studenti e circa 3mila i docenti e il personale amministrativo "in mobilità" oltreconfine. «La partecipazione - evidenziano dall' agenzia nazionale Indire - è comunque destinata ad aumentare almeno del 20%, tenuto conto delle mobilità in più che possono essere autorizzate a parità di contributi europei ricevuti e delle mobilità coperte da altre tipologie di fondi».

Borse di studio e prestiti Non si tratta solo di opportunità di formazione. Gli studenti, infatti, possono confrontarsi con realtà universitarie e lavorative di tipo internazionale, seguendo corsi e sostenendo esami in un' altra università o svolgendo un tirocinio in un' azienda all' estero: le due esperienze si



possono sia alternare sia ripetere nel rispetto della durata complessiva di 12 mesi per ciascun ciclo di studi. E dall' anno accademico in corso è possibile anche scegliere una meta extra-europea.

Le borse di studio non hanno importi standard, ma vengono calibrate sul costo della vita dei Paesi ospitanti. Le borse per studenti variano da 230 a 280 euro, quelle per tirocinio da 430 a 480, mentre per quanto riguarda la mobilità nei Paesi nel resto del mondo la borsa è di 650 euro.

Il programma Erasmus+ prevede anche un sistema di garanzia dei prestiti rivolto agli studenti di laurea magistrale per seguire un programma di studio di uno o due anni all' estero. Gli studenti e i neolaureati per ricevere la sovvenzione devono candidarsi presso gli istituti di appartenenza, che autonomamente gestiscono i bandi di mobilità sia per studio che per tirocinio.

Per tutti, sito unico di riferimento per il programma è [www.erasmusplus.it](http://www.erasmusplus.it), mentre l' indirizzo di posta elettronica per gli istituti di istruzione superiore che intendono presentare candidature è [erasmus@indire.it](mailto:erasmus@indire.it). [f.barbieri@ilsole24ore.com](mailto:f.barbieri@ilsole24ore.com) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*FRANCESCA BARBIERIMARIA ADELE CERIZZA*

Il potere impositivo. Quali limiti

## Sulla bilancia del consenso le tasse «legate» alle spese

Per approfondire il tema del profilo etico dei tributi servirebbe un teologo o un filosofo oppure uno studioso di morale. Cionondimeno, da giurista, non mi sottraggo a questo compito perché mi colpisce il fatto che, nella nostra Costituzione, compaiono termini che hanno una valenza e un significato vuoi etico vuoi giuridico. Mi riferisco alle locuzioni di «dignità», di «fedeltà», di «solidarietà» che, peraltro, ove si guardi anche al Codice civile, non sono una novità in un testo giuridico. Ebbene, l' articolo 53 della Costituzione statuisce che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva e soggiunge che il sistema tributario italiano è informato al criterio della progressività.

È la formulazione moderna di uno dei più importanti doveri di solidarietà economica e sociale sanciti dall' articolo 2 della Carta e segna la definitiva sconfitta della dottrina tedesca che, a cavallo dei secoli XIX e XX, insegnava che l' obbligo a pagare le imposte è pari al dovere di servire la patria in armi. Il riferimento a «tutti» e il verbo «concorrere» si riferiscono (non a una patria che per i cittadini è sacro dovere difendere) ma a una comunità nella quale "regnicoli" e stranieri devono far fronte agli oneri della convivenza e della fruizione dei servizi pubblici.

Locuzione tanto più felice di altre Costituzioni (tutti sono tenuti a pagare le imposte) perché, con grande trasparenza, indica ai governanti e ai governati che il consenso va riferito alle entrate e alle spese: Quintino Sella, a un deputato che si vantava di non avere mai votato nessuna delle sue imposte, replicò «ma Lei, onorevole, ha acconsentito a tutte le nostre spese».

D' altro canto, proprio il riferimento alla progressività (nel secondo comma dell' articolo 53) «deve essere inteso come ulteriore svolgimento, nello specifico campo tributario, del principio di uguaglianza collegato al compito di rimozione degli ostacoli economico-sociali esistenti alla libertà e alla uguaglianza dei cittadini-persone umane» (così la Corte costituzionale nelle sentenze n. 34 del 2000 e n. 155 del 2001).

Ma il richiamo della progressività pone un ulteriore quesito e cioè fino a quale punto essa può spingersi e, in buona sostanza, quale sia l' obiettivo finale. Al riguardo, nonostante la formulazione del precetto va fugato il dubbio che esso sia il risultato di una contrapposizione politica e ideologica tra chi (i buoni) la progressività la voleva e chi (i cattivi) non la desiderava, perché la riflessione sulla progressività e soprattutto l' istituzione di tributi progressivi si collocano, tra la fine dell' Ottocento e i primi del



Novecento, in Stati capitalistici, alcuni liberali e altri più conservatori, quali l'Italia, la Gran Bretagna, la Francia, la Germania e l'Austria-Ungheria.

Essa, e cioè la sua lettera, è piuttosto figlia della consapevolezza che non tutti i tributi possono essere progressivi (ecco il riferimento al "sistema") e del dubbio, manifestato trasversalmente anche in Assemblea costituente, che le imposte progressive possano essere, di per sé, redistributrici di ricchezza.

Ma la stessa formulazione coerenziata con il primo comma (si contribuisce in ragione della propria capacità contributiva) indica che il prelievo del tributo, di ciascun tributo, non può essere per l'intero. Deve essere parziale perché solo la parzialità garantisce al contribuente, una volta soddisfatti gli obblighi tributari, la garanzia di un reddito liberamente disponibile. In altre parole, se è incontestabile la doverosa esclusione dal prelievo dei redditi più modesti, del cosiddetto minimo vitale (sentenza della Corte costituzionale n. 97 del 10 luglio 1968), da applicarsi, ben si intende, a tutti (e questo è già un limite obiettivo alla scala delle progressività) non a questo solo possono ridursi i limiti posti al potere impositivo.

Significativamente l'articolo 36 della Costituzione statuisce che «il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa» (sulla dignità si veda A. Barak, *Human Dignity. The Constitutional Value and the Constitutional Right*, Cambridge, 2015).

E un'esistenza libera e dignitosa va ben al di là del minimo vitale e sta a significare che la nostra Costituzione non è, incoscientemente, egualizzatrice e mortificatrice della vita, delle iniziative, dei successi di ciascuno di noi: l'obiettivo assegnato al legislatore non è, per dirla con Olof Palme, la lotta alla ricchezza, ma alla povertà, non è l'uguaglianza ma l'autosufficienza. E l'obiettivo è la lotta alla povertà, e a una sempre maggiore autosufficienza proprio perché l'articolo 3, comma 2, della Costituzione statuisce che «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana».

Lo scriveva Luigi Einaudi, nel 1956: «Occorre andare incontro alle esigenze di sicurezza della maggior parte degli uomini ma a condizione che sia serbata in vita la minoranza di uomini disposti a vivere incertamente, a correre rischi, a ricevere onorari invece di salari, profitti invece di interessi» (Luigi Einaudi, *In lode del profitto*, 1956, in *Prediche inutili*, Torino, Einaudi, 1959).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIANNI MARONGIU*

Sistemi Paese. A confronto i tassi d'innovazione e le dimensioni aziendali dei due big europei delle esportazioni mondiali

## Pmi italiane a scuola di tedesco

*Hsbc: crescita del Pil doppia con una produttività delle piccole imprese ai livelli della Germania*

Se le piccole imprese italiane avessero preso a modello le pari grado tedesche, il nostro Pil quest'anno non crescerebbe solo dello 0,8% (o dell'1%, secondo le più ottimistiche stime di Bankitalia), ma dell'1,7 per cento. Insomma, se «copiassimo» dalla Germania, cresceremmo due volte più velocemente. E in soli dieci anni, il Prodotto interno lordo dell'Italia potrebbe essere più alto dell'8,5 per cento.

La tesi viene dall'ufficio studi di Hsbc, la più grande banca della Gran Bretagna (e d'Europa) ed è senza dubbio di quelle provocatorie. Ma gira attorno a un dato interessante e inconfutabile: la produttività delle piccole imprese tedesche è più alta di quella delle Pmi italiane (58mila dollari contro 40mila per lavoratore). Più precisamente, le piccole imprese tedesche riescono ad avere la stessa produttività delle aziende medie italiane, quelle tra i 20 e i 49 dipendenti (che invece reggono il confronto con le omologhe tedesche). Ragion per cui, per aumentare la produttività, o le piccole imprese italiane diventano tutte medie aziende, oppure si adeguano agli standard tedeschi. Altrimenti non c'è gara: la Germania crescerà sempre un po' più di noi.

Il modello tedesco dimentichiamoci per un attimo le secche della Volkswagen, certo non il miglior esempio da seguire. Il modello tedesco a cui tendere è quello del cosiddetto Mittelstand, il tessuto di imprese altamente specializzate, geneticamente orientate all'export, focalizzate su prodotti dall'alto valore aggiunto. Sono piccole sì, e sono concentrate su mercati di nicchia. Ma la loro produttività è altissima. È anche merito loro se negli ultimi vent'anni, come ricordano gli esperti di Hsbc, la percentuale di export sul totale dell'economia tedesca è più che raddoppiata: dal 22% del Pil nel 1995 al 46% nel 2014. Una performance ben più brillante di quella italiana: partivamo avvantaggiati, nel 1995 le nostre esportazioni rappresentavano il 24% del Pil, ma in vent'anni abbiamo saputo aumentare questa quota solo fino al 29 per cento.

Le peculiarità dell'Italia. È dunque giunto il momento di mettersi a copiare? Paolo Preti, docente di Organizzazione e personale alla Sda Bocconi di Milano, non ci sta: «La Germania non è né migliore né peggiore di noi - spiega -, semplicemente facciamo gare diverse. Le imprese tedesche, sui mercati internazionali, sono apprezzate per l'alta capacità di standardizzare i propri prodotti; quelle italiane

**IMPRESA & TERRITORI**  
IL GIORNALE DELL'ECONOMIA REALE

### Pmi italiane a scuola di tedesco

Hsbc: crescita del Pil doppia con una produttività delle piccole imprese ai livelli della Germania

**Consumi fuori casa in diminuzione: con la crisi persi 6 miliardi di euro**

**Lavoratori occupati per settore**

Settore	2014	2013
Industria	14,3	14,3
Commercio	14,3	14,3
Altre attività	14,3	14,3

**LAVORATORI IN ADESIONE A UNO DEI TRE TIPI DI CONTRATTI DI RETE**

Settore	2014	2013
Industria	14,3	14,3
Commercio	14,3	14,3
Altre attività	14,3	14,3

sono conosciute per la loro abilità nel personalizzarli».

Ognuno, dunque, ha la sua via da percorrere. «Per realizzare un prodotto bello, personalizzato, le imprese piccole vanno benissimo - prosegue Preti -. Conosco aziende italiane da 5 milioni di euro di fatturato soltanto che esportano all' estero oltre l' 80% di quello che producono».

La produttività al centro Di parere diametralmente opposto è Fabio Sdogati, professore di Economia internazionale al Politecnico di Milano: «Piccolo non è bello - sostiene -, profittevole è bello». L' unica parola d' ordine, cioè, è la produttività: «Non esiste in economia alcuna dimostrazione del fatto che per essere bravi a personalizzare bisogna essere piccoli. Bisogna solo essere innovativi. E anche le grandi aziende possono essere innovative e avere successo».

Il fattore aggregazione Crescere, per le nostre Pmi, può dunque essere il suggerimento più adatto? «Le piccole imprese italiane non diventeranno mai grandi - sostiene Preti -. Un modo per ingrandirsi, pur restando piccoli, però c' è, ed è il contratto di rete, che negli ultimi quattro anni sta avendo molto successo».

I dati di InfoCamere raccontano che i contratti di rete, istituiti in Italia nel 2009, nel 2012 erano poco più di 500; tre anni dopo il loro numero è più che triplicato, mentre a ottobre 2015 si contano circa 2.400 reti d' impresa, per oltre 12mila aziende coinvolte. Certo, se le Pmi in Italia sono 4,2 milioni, significa che in rete ce n' è meno dello 0,3 per cento. «Tra queste però ci sono esempi interessanti - ricorda Preti - come Gucci, che ha creato una rete verticale con i suoi fornitori, ai quali la banca garantisce le stesse condizioni di credito praticate al big della moda.

Un bel vantaggio finanziario, per queste piccole imprese».

Stando ai dati di InfoCamere, le reti d' impresa in Italia si concentrano in quattro regioni - nell' ordine Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio -, che da sole ospitano la metà di tutte le imprese italiane in network. La prevalenza dei contratti riguarda il manifatturiero (28%), seguono i servizi alle imprese (27%) e le costruzioni (10,6%).

Quanto a modelli di aggregazione, in Italia possiamo contare anche sui cluster tecnologici nazionali e, ovviamente, sui distretti, un format che richiama studiosi ed estimatori - non ultima la Cina - da varie parti del mondo.

«Crescere è importante, ma occorre prima di tutto farlo in maniera profittevole - ribadisce Sdogati -: occorrono, perciò, una proprietà e un management capaci e preparati, in grado di far crescere la produttività delle imprese, prima ancora che la loro dimensione».

Le imprese tedesche, insomma, ci battono non perché sono più grandi, ma perché sanno essere più produttive: è il loro management che dobbiamo copiare, prima ancora che la loro dimensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MICAELA CAPPELLINI

I fondi e i subcommissari

# Gestione diretta del Giubileo Renzi e l'idea di un decreto

ROMA Duecento milioni per Roma e il Giubileo. A cui andrà aggiunto un altro piccolo tesoretto che l'ex vicesindaco Marco Causi sta provando a individuare nelle voci del bilancio del Campidoglio per sottoporlo all'attenzione del commissario Paolo Francesco Tronca e del prefetto Franco Gabrielli.

Ora che la tragica uscita di scena di Ignazio Marino si è consumata, Matteo Renzi vuole «riprendersi» la Capitale. E l'unico modo per farlo - per evitare che il Pd finisca per essere tagliato fuori dalle elezioni di primavera - è «dare una sistemata» alla città prima dell'appuntamento con le urne.

Non c'è soltanto un generico riferimento al «modello Expo», che viene evocato a ogni pie' sospinto. Ma anche un piano d'azione dettagliato.

Che Renzi ha intenzione di mettere in pratica già dalle prossime ore, quando sarà convocato in consiglio dei ministri che avrà all'ordine del giorno - tra le altre cose - proprio «le risorse per il Giubileo». In quella sede saranno stanziati i fondi. In quella sede, probabilmente, sarà varato un «decreto Roma» che potrebbe contenere anche l'indicazione dei subcommissari.

Già, i subcommissari. Non è tanto, o non solo, una questione di nomi. In questa storia non ci sono soltanto i dubbi sulla nomina di Alfonso Sabella (che non è ancora stato contattato e che accetterebbe, più che il generico dossier «Legalità», la delega ad «appalti, concessioni e contratti»), il possibile conflitto d'interessi di Giovanni Malagò (Sport e Olimpiadi), le certezze su Marco Rettighieri (Trasporti) e Carlo Fuortes (Cultura). Il punto centrale è la «testa», non il resto del corpo. E Renzi vuole che la «testa», cioè l'impulso di tutte le scelte politiche e amministrative per Roma, stia a Palazzo Chigi. Da qui la scelta di destinare alla città nuove risorse, che arriveranno dal consiglio dei ministri. Da qui l'idea una legge che porti il «dream team» a essere il più possibile svincolato dalla burocrazia del Campidoglio.

Alla «pratica», oltre che Tronca e Gabrielli, stanno lavorando due uomini di strettissima fiducia del premier. Uno è l'ex vicesindaco Marco Causi, che conosce la città meglio delle proprie tasche. L'altro è il sottosegretario Claudio De Vincenti. L'obiettivo è far sì che la gestione dei fondi del Giubileo sia il più possibile tenuta lontana dalle «intezze» di quella stessa burocrazia che ha contribuito alle sfortune di Marino. «L'occasione del Giubileo è irripetibile. Duecento e passa milioni da spendere in sei mesi. Ma

10  
Politica

## Tronca: sfida per Roma. Il Papa lo incoraggia

Il primo incontro ufficiale del commissario con Bergoglio: mi ha detto che bisogna avere forza ed energia

**In Comune**  
Il sindaco Paolo Francesco Tronca, dopo le dimissioni di Ignazio Marino, è il nuovo capo della capitale. Il suo mandato inizia il 1° dicembre. Tronca, 57 anni, è un ingegnere di professione, ma ha una lunga esperienza politica. Ha lavorato per anni al ministero delle Infrastrutture e ha ricoperto diverse cariche di rilievo. È stato anche vicesindaco di Roma dal 2008 al 2012. Tronca è un uomo di azione, con una forte personalità e una grande capacità di lavoro. Ha già avviato alcune iniziative per migliorare la gestione della città e ha mostrato un forte interesse per il Giubileo. Il suo mandato sarà impegnativo, con molte sfide da affrontare. Tra le altre, la gestione dei fondi del Giubileo, la riforma della burocrazia e la promozione della città. Tronca ha già incontrato il papa e ha ricevuto il suo benedictio. Il papa gli ha dato un consiglio: «Bisogna avere forza ed energia».

**La porta santa**  
Francesco aprirà la porta santa nella Repubblica Centroeuropea. Il papa ha annunciato che aprirà la porta santa nella Repubblica Centroeuropea il 1° dicembre. La porta santa è un simbolo di misericordia e di perdono. Il papa ha detto che la porta santa sarà aperta per tutti i peccatori che si pentano e si confessano. Il papa ha anche detto che la porta santa sarà aperta per i peccatori che non si sono confessati, ma che si pentano e si confessano. Il papa ha anche detto che la porta santa sarà aperta per i peccatori che non si sono confessati, ma che si pentano e si confessano.

**29**  
**15**  
**349**  
**15**  
**349**  
**15**  
**349**



Il sindaco Paolo Francesco Tronca con il papa. A destra: il papa con il cardinale Tettamanzi

**15**  
**349**  
**15**  
**349**  
**15**  
**349**

**15**  
**349**  
**15**  
**349**  
**15**  
**349**

## I fondi e i subcommissari

### Gestione diretta del Giubileo Renzi e l'idea di un decreto

Il sindaco Paolo Francesco Tronca, dopo le dimissioni di Ignazio Marino, è il nuovo capo della capitale. Il suo mandato inizia il 1° dicembre. Tronca, 57 anni, è un ingegnere di professione, ma ha una lunga esperienza politica. Ha lavorato per anni al ministero delle Infrastrutture e ha ricoperto diverse cariche di rilievo. È stato anche vicesindaco di Roma dal 2008 al 2012. Tronca è un uomo di azione, con una forte personalità e una grande capacità di lavoro. Ha già avviato alcune iniziative per migliorare la gestione della città e ha mostrato un forte interesse per il Giubileo. Il suo mandato sarà impegnativo, con molte sfide da affrontare. Tra le altre, la gestione dei fondi del Giubileo, la riforma della burocrazia e la promozione della città. Tronca ha già incontrato il papa e ha ricevuto il suo benedictio. Il papa gli ha dato un consiglio: «Bisogna avere forza ed energia».

**15**  
**349**  
**15**  
**349**  
**15**  
**349**

**15**  
**349**  
**15**  
**349**  
**15**  
**349**

**Giovani e magistrato**  
La Procura disentera la lista dei 101 di Mafia Capitale. Il pm ha chiesto al pm di disentera la lista dei 101 di Mafia Capitale. Il pm ha chiesto al pm di disentera la lista dei 101 di Mafia Capitale.

**15**  
**349**  
**15**  
**349**  
**15**  
**349**

**15**  
**349**  
**15**  
**349**  
**15**  
**349**



se gestiamo tutto con i vecchi uomini, finisce che questa occasione la sprechiamo», è la frase più ascoltata nei colloqui che Renzi sta avendo con gli altri protagonisti della storia, a cominciare da Tronca.

La massima garanzia che il premier sente di dare ai romani è gestirlo lui direttamente, il «dossier Roma». Sua è stata la decisione di puntare sulla nomina a commissario del prefetto Tronca, proprio nel momento in cui Gabrielli pensava al dirigente del Viminale Bruno Frattasi. Sua è stata la scelta di contattare direttamente i primi subcommissari prescelti, da Rettighieri a Fuortes, passando per Malagò. Sue saranno le scelte future. La «cabina di regia» capitolina, almeno idealmente, avrà sede a Palazzo Chigi.

## Berlusconi: "Non sarò più io il candidato premier" Salvini: vedrò Marchini

*Scontro nel centrodestra sulla candidatura dell'imprenditore romano L'ex ad dell'Eni Scaroni: "Non faccio politica, a Milano appoggerò Sala"*

ROMA. Padre nobile, ma non premier. Le anticipazioni al libro di Bruno Vespa rivelano il nuovo ruolo che Silvio Berlusconi immagina per sé. L'ex presidente del Consiglio si sfilava dalla corsa alla leadership del centrodestra. «Molti mi percepiscono ormai come un politico di professione». Ecco perché bisogna voltare pagina. La ricetta del leader di Fi prevede che a guidare la coalizione dei moderati sia «una persona che ha dimostrato nella vita di saper fare molto bene e ha saputo conquistarsi la fiducia di un pubblico vasto con la sua attività fuori della politica». Insomma, un nuovo Berlusconi. L'identikit dell'ex Cavaliere rimanda al profilo di Mario Draghi o di Sergio Marchionne. O, comunque, a «una personalità di quel livello».

La fondazione Luigi Einaudi, acquisita qualche giorno fa, sarà il punto di partenza per gettare le basi e per far ripartire il "rassemblement" dei moderati. Un think tank in cui possano convergere «le personalità di diversi campi e i rappresentanti di tutti le associazioni professionali». Dalla fondazione al ritorno a Palazzo Chigi il passo è breve. Berlusconi pensa a un esecutivo di 18 membri - 12 dalla società civile e 6 dai partiti - con alle Infrastrutture l'ad di Finmeccanica Mauro Moretti, alla Ricerca l'astronauta Samantha Cristoforetti. E al Viminale l'ex comandante dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli. Il programma c'è già. Diviso in sei capitoli e concordato con gli alleati Matteo Salvini (Lega Nord) e Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia). Con la flat tax «per cambiare l'Italia». Il primo appuntamento, che segnerà il passo alla road map del "padre nobile", sarà la manifestazione leghista in calendario l'8 novembre. Lì si ritroveranno sullo stesso palco Salvini, Berlusconi e Meloni. E sarebbe già stato fissato un incontro all'inizio della settimana, ad Arcore, in cui il Cavaliere e il leader del Carroccio fissarono la scaletta della kermesse in modo da concordare il messaggio da far veicolare. Di certo, parleranno dell'appuntamento clou della primavera 2016, le amministrative. Milano e Roma sono le due partite nelle quali il centrodestra cercherà di rovinare i giochi al centrosinistra.

Su Milano, dopo il no di Paolo Del Debbio, Berlusconi avrebbe pensato a Paolo Scaroni per il dopo Pisapia. Ma, persone vicine all'ex di Eni, assicurano che non ha ricevuto alcuna offerta. Anzi. Scaroni appoggerà Giuseppe Sala, una figura che conosce Milano e ha fatto un lavoro eccellente per l'Expo.



Capitolo Roma. Nell' intervista di sabato a Repubblica , l' ex premier ha già espresso qual è la sua visione. «Il nostro candidato sarà Alfio Marchini». Una presa di posizione bocciata da Giorgia Meloni. **Salvini**, invece, sparglia i giochi e auspica che il centrodestra si presenti com- patto all' appuntamento di Roma. Ospite dell' Arenas Raiuno Salvini indica la rotta alla coalizione: «La Meloni la conosco e la stimo, Marchini non lo conosco e non esprimo giudizi. Dico solo che l' ultima cosa di cui c' è bisogno in Italia, e in particolare a Roma e Milano litigare » . Un accordo nel centrodestra ancora non c' è. Ma le parole di **Salvini** non escludono il sostegno a Marchini. Ottenendo in cambio la candidatura di Milano per un leghista.

(g.a.f.) © RIPRODUZIONE RISERVATA " PREMIERSHIP Se il candidato fosse una persona che ha dimostrato nella vita di saper fare bene, molti tornerebbero a votare. A noi basterebbe il 20% per superare la sinistra " LEADER Silvio **Berlusconi**, leader di Forza Italia, pronto a partecipare alla manifestazione di **Salvini** domenica prossima a Bologna.

*BRUNO VESPA*

## E scatta l'inchiesta europea sui troppi "aiuti di Stato"

[IL CASO] COME SE NON BASTASSERO I PROBLEMI, SI CONFIGURA UN DIFFICILE PASSAGGIO PRESSO LA COMMISSIONE DEL MAXI-SALVATAGGIO APPENA VARATO C'è un'ombra dietro il salvataggio dell' Ilva da parte del Governo. A lanciarla è l'Unione europea che ha acceso un faro sulle misure previste nella Legge di stabilità, con gli 800 milioni finiti nelle casse del siderurgico. «La Commissione ha ricevuto denunce riguardanti possibili misure a favore dell' Ilva che sta al momento esaminando», dichiara il portavoce della commissaria alla Concorrenza, Marhrete Vestager. «Siamo in contatto con le autorità italiane sulla questione». Tutto è nato da un esposto dell'associazione ambientalista Peacelink che in più occasioni ha inviato esposti denunciando "l'aiuto statale" che lederebbe le norme europee sulla concorrenza. Un'ipotesi, però, sempre respinta dalle istituzioni italiane che, proprio per scongiurare questa versione, hanno cambiato la legge Marzano sul commissariamento permettendo a Ilva di accedere all'amministrazione straordinaria.

Non solo: il miliardo e 200 milioni messi a disposizione dell'azienda (oltre agli 800 ci sono infatti garanzie, già concesse, per altri 400 milioni) servono per le bonifiche ambientali e non per supportare l'azienda. Una tesi contestata da Peacelink il cui presidente Alessandro Marescotti sostiene che il nuovo aiuto del Governo «è una violazione del diritto europeo in materia di concorrenza da parte del Governo italiano, finalizzato ad erogare fondi pubblici ad Ilva al fine, probabilmente, di coprire i debiti dell'azienda siderurgica e di rilanciarne la produzione». Da qui la decisione di Bruxelles di aprire la procedura, spinti anche dai parlamentari Cinque Stelle che ritengono illegittimo l'intervento del Governo rispetto alla normativa comunitaria. Un gruppo di loro visiterà gli stabilimenti nei prossimi giorni per verificare l'avanzamento dei lavori rispetto alle prescrizioni ambientali date allo stabilimento e che il Governo ha permesso di differire con un paio di decreti legge.

Nei prossimi giorni è atteso il documento dell'Ispra, l'istituto ispettivo del ministero dell'Ambiente, che dovrà spiegare lo stato di avanzamento dei lavori.

"Ma non si dica - attacca però il Governatore, Michele Emiliano - che il Governo ha dato soldi al Sud.

Questo, tecnicamente, non è un provvedimento per il Mezzogiorno perché Ilva è una società del Nord che per le produzioni inquinanti ha una sede a Taranto». Emiliano parla anche sul punto aiuti di Stato. «Il problema - dice - è che con Ilva è stata applicata la legge Marzano, per i gruppi industriali in crisi, a una azienda che non aveva buchi di bilancio, ma che aveva un problema processuale. Quando è stata consegnata ai commissari l'Ilva era in equilibrio finanziario, ma ora ha un buco che non possiamo

**PRIMO PIANO**

### Ilva, un buco da 50 milioni al mese crollano le commesse all'estero la Newco è l'ultimo salvagente

**LA PRODUZIONE DELL'ILVA**

Mese	Produzione (migliaia di tonnellate)
Settembre	1.100
Ottobre	1.050
Novembre	1.000
Dicembre	950
Gennaio	900
Febbraio	850
Marzo	800
Aprile	750
Maggio	700
Giugno	650
Luglio	600
Agosto	550

**LA TOP 10 MONDIALE DELLA SIDERURGIA**

Paese	Produzione (migliaia di tonnellate)
1. Cina	6.000
2. India	1.500
3. Giappone	1.400
4. Stati Uniti	1.300
5. Corea del Sud	1.200
6. Russia	1.100
7. Brasile	1.000
8. Germania	900
9. Francia	800
10. Italia	700

### E scatta l'inchiesta europea sui troppi aiuti di Stato

**PRIMO PIANO**

### L'Espresso di Adriano Panzeri

**L'ESPORTO DI ACCIAIO CRUDO**

Mese	Esportazione (migliaia di tonnellate)
Settembre	1.200
Ottobre	1.100
Novembre	1.000
Dicembre	900
Gennaio	800
Febbraio	700
Marzo	600
Aprile	500
Maggio	400
Giugno	300
Luglio	200
Agosto	100

### E scatta l'inchiesta europea sui troppi aiuti di Stato

neanche leggere perché non vengono prodotti bilanci da tre anni. È per questo che sono molto preoccupato per i posti di lavoro». (g.f.)  
) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## IL SETTORE

# L'edilizia torna ad assumere

### Sbocchi nella distribuzione per progettisti e tecnologi delle costruzioni

Nuove opportunità lavorative per architetti, ingegneri e geometri nelle imprese della distribuzione di materiali edili. Una richiesta di personale che si lega al bisogno di competenze innovative in un settore che, in tempi di crisi - come, del resto, l'intero mercato dell'edilizia - è radicalmente cambiato, puntando in modo deciso su riqualificazione e ristrutturazione di immobili e sempre di meno sulle nuove costruzioni.

A indicare l'apertura dei nuovi sbocchi occupazionali è Federcomated, la federazione (che fa capo a Confcommercio) che associa circa 4.500 magazzini edili sul territorio nazionale e che, attraverso il suo ufficio studi (Sercomated), ha individuato i nuovi profili da inserire nella rete di aziende del settore.

Sarebbero almeno 10mila, secondo l'associazione, i posti a disposizione per due nuove figure professionali: il progettista sistemico e il tecnologo delle costruzioni. Si tratta, nello specifico, di opportunità destinate ad architetti, geometri e ingegneri che si specializzeranno nei sistemi costruttivi per la riqualificazione e l'efficientamento (energetico, ambientale) degli edifici.

«Sono i professionisti che oggi mancano al settore - spiega Mario Verduci, segretario generale di Federcomated - e che dovranno garantire le competenze adeguate alle nuove esigenze del mercato. Dal 2008, infatti, la gran parte dei lavori edili riguardano manutenzioni e ristrutturazioni, di cui spesso si occupano piccole e medie imprese artigiane che, quando si rivolgono alle rivendite edili per l'acquisto di materiali, hanno la necessità di trovare servizi qualitativamente sempre più elevati. E professionisti in grado di guidarli sulle caratteristiche tecnologiche/prestazionali dei prodotti e sulle loro modalità di utilizzo».

Il progettista sistemico, la prima delle due figure individuate dalla federazione dei commercianti di materiali edili, è - nello specifico - la persona presente in rivendita e show room, capace di mettere a sistema le esigenze di programmazione del cantiere, dai tempi di lavorazione ai materiali e alle tecniche da impiegare. Che sappia offrire consulenza tecnica all'artigiano o al progettista grazie a competenze specifiche sulle opere di riqualificazione/ristrutturazione e sul rendimento dei prodotti in termini di efficienza.

L'altro profilo indicato, quello del tecnologo delle costruzioni, si configura invece come un ricercatore di nuove soluzioni, un professionista che conosca materiali e tecnologie specifici per la riqualificazione di immobili e che si occupi di divulgare la conoscenza facendo da raccordo tra produzione, distribuzione e



mercato. Si tratta, in entrambi i casi, di figure già presenti all' estero, in particolare in Francia e Germania.

Per quanto riguarda la quantificazione delle opportunità lavorative, la stima dei posti a disposizione (10mila) - sottolinea Verduci - «deriva dal fatto di aver considerato l' inserimento di almeno una delle due figure in ciascuno dei magazzini edili presenti sul **territorio** italiano: una rete di circa 10mila imprese con un fatturato complessivo di 15 miliardi l' anno. Si tratta di un' opportunità concreta per tanti professionisti rimasti, in tempi di crisi, senza lavoro, con diverse opzioni di inquadramento: dall' attività autonoma a partita Iva al lavoro dipendente.

È stato delineato, infine, anche il possibile percorso formativo per diventare progettista sistemico o tecnologo delle costruzioni. Da una parte, in un' ottica di breve periodo, si potrà partecipare a specifici master post universitari organizzati insieme agli Ordini di architetti e ingegneri e ai Collegi dei geometri. In ambito universitario, invece, con un orizzonte temporale più ampio, l' obiettivo annunciato da Federcomated è di formulare, insieme a Confindustria e Ance, una proposta per inserire nei programmi di laurea (in architettura e ingegneria) e di diploma (per i geometri) corsi ad hoc per acquisire le conoscenze specifiche per le due nuove figure professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*FRANCESCO NARIELLO*

[IL RAPPORTO]

# Più ricchi i fatturati delle aziende che rispettano l'ambiente

(v.gual.) - Ripensare il proprio business in chiave sostenibile è sempre più una questione economica prima ancora che di sensibilità ecologista. La conferma arriva dalla "Relazione della green economy in Italia" che sarà presentata ai prossimi Stati Generali della Green Economy in programma il 3 e 4 novembre a Rimini. La ricerca realizzata dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile con il coordinamento tecnico della ricercatrice del Censis Ketty Vaccaro certifica come fatturati e aspettative economiche sono migliori per le imprese green. Nel 2014 le aziende che hanno registrato un aumento del fatturato sono state il 21,7% di quelle Core Green e il 22,1 % di quelle Go Green, a fronte del 10,2% registrato per le altre imprese; è rimasto stabile per circa il 40% di tutti i tipi di imprese, mentre è diminuito per un numero minore di imprese Core Green (31,1%) e Go Green (31,7%) rispetto alle altre imprese (40,9%). Il 2014 è stato ancora un anno di recessione - sono più le imprese che hanno ridotto il fatturato di quelle che lo hanno aumentato - ma le imprese che hanno impostato la loro attività in chiave **ambientale** sono quelle che hanno reagito meglio alla crisi. Una valutazione che viene confermata dalle aspettative delle imprese sondate a maggio di quest' anno, dalle quali risulta che il 29,8% delle imprese Core Green ha aspettative di crescita del fatturato, degli ordini e dell' occupazione (per il 2,6% una crescita sostenuta e per il 27,2% una crescita moderata), contro il 17,8% delle altre imprese (3,8% una forte crescita e 14% una crescita moderata). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI**

Paese	2014	2013
FRANCIA	18,1	17,9
ITALIA	10,2	10,2
GERMANIA	10,2	10,2
REGNO UNITO	10,2	10,2
USA	10,2	10,2

**LE ENTRATE DEI SENSIBILI**

42% LE ENTRATE DEI SENSIBILI (LE IMPRESE CHE RISPETTANO L'AMBIENTE) SONO CRESCIUTE DEL 42% NEL 2014, CONTRO IL 10,2% DELLE ALTRE IMPRESE.

**L'ENERGIA TERMICA DA FONTI RINNOVABILI**

Paese	2014	2013
FRANCIA	2,2	2,2
ITALIA	1,1	1,1
GERMANIA	1,1	1,1
REGNO UNITO	1,1	1,1
USA	1,1	1,1

**I CONSUMI FINALI DI ENERGIA**

Paese	2014	2013
FRANCIA	-1,7	1,3
ITALIA	-1,7	1,3
GERMANIA	-1,7	1,3
REGNO UNITO	-1,7	1,3
USA	-1,7	1,3

**Metà delle imprese ha un'anima green**

La metà delle imprese ha un'anima green. Le imprese che rispettano l'ambiente sono più ricche e più ottimiste. La ricerca della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, coordinata da Ketty Vaccaro del Censis, mostra che il 50% delle imprese ha adottato misure per ridurre l'impronta ecologica. Inoltre, il fatturato delle imprese green è cresciuto del 42% nel 2014, contro il 10,2% delle altre imprese.

**IL RAPPORTO**

**Più ricchi i fatturati delle aziende che rispettano l'ambiente**

Ripensare il proprio business in chiave sostenibile è sempre più una questione economica prima ancora che di sensibilità ecologista. La conferma arriva dalla "Relazione della green economy in Italia" che sarà presentata ai prossimi Stati Generali della Green Economy in programma il 3 e 4 novembre a Rimini. La ricerca realizzata dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile con il coordinamento tecnico della ricercatrice del Censis Ketty Vaccaro certifica come fatturati e aspettative economiche sono migliori per le imprese green. Nel 2014 le aziende che hanno registrato un aumento del fatturato sono state il 21,7% di quelle Core Green e il 22,1 % di quelle Go Green, a fronte del 10,2% registrato per le altre imprese; è rimasto stabile per circa il 40% di tutti i tipi di imprese, mentre è diminuito per un numero minore di imprese Core Green (31,1%) e Go Green (31,7%) rispetto alle altre imprese (40,9%). Il 2014 è stato ancora un anno di recessione - sono più le imprese che hanno ridotto il fatturato di quelle che lo hanno aumentato - ma le imprese che hanno impostato la loro attività in chiave **ambientale** sono quelle che hanno reagito meglio alla crisi. Una valutazione che viene confermata dalle aspettative delle imprese sondate a maggio di quest' anno, dalle quali risulta che il 29,8% delle imprese Core Green ha aspettative di crescita del fatturato, degli ordini e dell' occupazione (per il 2,6% una crescita sostenuta e per il 27,2% una crescita moderata), contro il 17,8% delle altre imprese (3,8% una forte crescita e 14% una crescita moderata). ©RIPRODUZIONE RISERVATA